

GAMAX FUNDS FCP

Fondo Comune di Investimento
Mobiliare di Diritto Lussemburghese

Prospetto

Pubblicato mediante deposito presso
l'Archivio Prospetti della CONSOB in
data 19 Maggio 2022



Società di Gestione



Collocatore Unico



GAMAX FUNDS FCP

PROSPETTO

Edizione Aprile 2022

Struttura organizzativa di G A M A X F U N D S F C P

Società di gestione, gestore di fondi d'investimento e responsabile di cassa

Mediolanum International Funds Limited
4th Floor, The Exchange, Georges Dock, IFSC, Dublin 1, Irlanda

Consiglio di amministrazione della società di gestione

Presidente del consiglio di amministrazione

Karen Zachary, amministratore indipendente

Membri del consiglio di amministrazione:

Martin Nolan, amministratore indipendente
Paul O Faherty, amministratore indipendente
John Corrigan, amministratore indipendente
Furio Pietribiasi, amministratore delegato, Mediolanum International Funds Limited
Corrado Bocca, Banca Mediolanum S.p.A.
Gianmarco Gessi, Banca Mediolanum S.p.A.
Christophe Jaubert, responsabile investimenti, Mediolanum International Funds Limited
Michael Hodson, amministratore indipendente

Banca depositaria e ufficio amministrativo

RBC Investor Services Bank S.A., 14, Porte de France, L-4360 Esch sur Alzette

Ufficio di trasferimento e registrazione

Moventum S.C.A., 12, rue Eugène Ruppert, L-2453 Lussemburgo

Revisori contabili indipendenti

PricewaterhouseCoopers, Société Coopérative, 2, rue Gerhard Mercator, B.P. 1443 L-1014 Lussemburgo, Gran Ducato del Lussemburgo

Ufficio liquidazioni in Lussemburgo

RBC Investor Services Bank S.A., 14, Porte de France, L-4360 Esch sur Alzette

Ufficio liquidazioni in Italia

State Street Bank International GmbH – Succursale Italia, Via Ferrante Aporti 10, 20125 Milano, Italia

Ufficio vendite in Italia

Banca Mediolanum S.p.A., Via Francesco Sforza, 15, 20080 Basiglio – Milano Tre - (MI), Italia

INDICE

	Pagina
1. GAMAX FUNDS, FCP	1
2. Obiettivo e politica d'investimento del GAMAX FUNDS	2
3. Investimento nel GAMAX FUNDS	3
3.1. Classi di quote	3
3.2. Emissione di quote	3
3.3. Rimborso di quote	5
3.4. Riacquisto di quote da parte della società di gestione	6
3.5. Scambio di quote	6
4. Anno d'esercizio e distribuzioni	7
5. Imposte e spese	7
6. Informazioni generali	12
6.1. Società di gestione	12
6.2. Gestore dell'investimento	12
6.3. Gestore del portafoglio	12
6.4. Gestore di liquidità	13
6.5. Banca depositaria, ufficio amministrativo e ufficio di trasferimento e registrazione	13
6.6. Uffici vendite	15
6.7. Condizioni contrattuali	16
6.8. Limitazioni degli investimenti	16
6.9. Valore patrimoniale netto	29
6.10. Accordi soft dollar	31
6.11. Gestione comune dei valori patrimoniali	31
6.12. Durata e liquidazione del GAMAX FUNDS	32
6.13. Fusione	32
6.14. Informazioni ai sottoscrittori e reclami da parte di questi	33
6.15. Misure antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo	34
6.16. Tutela degli interessi e clausola di riservatezza, tutela della privacy	37
6.17. Divieto di attività di market timing e late trading	38
6.18. Performance	39
6.19. Avvertenze generali sui rischi	39
6.20. Scambio automatico di informazioni ai fini fiscali	40
6.21. Rischi particolari derivanti dall'utilizzo di derivati, operazioni di prestito titoli e Total return swap	41
6.22. Rischi particolari per la Germania dovuti ai nuovi obblighi di documentazione	46
6.23. Riforma della tassazione in materia di investimenti in Germania	46
6.24. Integrazione dei rischi di sostenibilità	46
ALLEGATO	50
GAMAX FUNDS - ASIA PACIFIC	50
GAMAX FUNDS – MAXI-BOND	58



1. GAMAX FUNDS, FCP

GAMAX FUNDS è un cosiddetto "fondo a ombrello", ossia un fondo d'investimento con una struttura a ombrello. Il GAMAX FUNDS è stato creato come "fonds commun de placement", conformemente al diritto del Granducato di Lussemburgo, dal GAMAX Management AG. A decorrere dalla data 29 luglio 2019, GAMAX Management AG è stata sostituita in qualità di società di gestione del fondo GAMAX da Mediolanum International Funds Limited (la "società di gestione"). GAMAX FUNDS è registrata con il codice R.C.S. K 293 presso il "Registre de Commerce et des Sociétés" (registro commerciale e delle società del Lussemburgo).

Il GAMAX FUNDS è stato creato in base alla Parte I della Legge del Lussemburgo del 30 marzo 1988 relativa agli Organismi d'investimento collettivo (e successive modifiche e integrazioni). A decorrere dal 10 giugno 2005, è stato modificato in modo da soddisfare le disposizioni della Parte I della legge del 20 dicembre 2002 nonché i requisiti della direttiva modificata 85/611/CEE del 20 dicembre 1985. Dal 1° luglio 2011, il GAMAX FUNDS è soggetto ai requisiti previsti dalla Parte I della legge del 2010. All'interno del GAMAX FUNDS possono essere emesse diverse masse patrimoniali (rispettivamente un "Fondo"). Attualmente sono presenti i fondi descritti negli allegati al presente prospetto. La società di gestione ha la facoltà di decidere in ogni momento di emettere fondi aggiuntivi o di liquidare quelli esistenti. In questo caso, verranno modificati di conseguenza il prospetto di vendita e le informazioni essenziali per l'investitore.

La totalità di tutti i fondi emessi costituisce il GAMAX FUNDS. Le quote nel GAMAX FUNDS vengono emesse ogni volta per un fondo specifico. Per un fondo possono essere emesse più classi di quote con diverse dotazioni (le "classi" o "classi di quote").

La società di gestione può, a propria discrezione, modificare le caratteristiche di una classe di quote descritte nel prospetto di vendita del GAMAX FUNDS applicabili o nelle informazioni essenziali per l'investitore pertinenti.

Le quote dei fondi sono quotate nella borsa del Lussemburgo.

Ogni fondo, incluse le sue classi di quote, viene descritto dettagliatamente negli allegati al presente prospetto. Per ogni fondo, gli allegati riportano le seguenti informazioni:

- Nome del fondo
- Valuta del fondo
- Classi di quote
- Linee guida in merito agli investimenti e alle distribuzioni
- Procedure di emissione, rimborso e conversione
- Commissioni di gestione e vendita e costi di costituzione

I titolari di quote di ciascuna classe sono comproprietari dei valori patrimoniali del GAMAX FUNDS. Tale partecipazione si riferisce ai valori patrimoniali del fondo associabili alla classe di quote pertinente, per il quale sono state emesse le relative quote. I diritti e i doveri dei sottoscrittori, della società di gestione e della banca depositaria sono regolati dalle condizioni contrattuali. Mediante l'acquisto di quote, il sottoscrittore accetta le condizioni contrattuali. I sottoscrittori non possono richiedere la ripartizione o lo scioglimento del GAMAX FUNDS o di singoli fondi. Nelle condizioni contrattuali non è prevista un'assemblea dei sottoscrittori.

2. Obiettivo e politica d'investimento del GAMAX FUNDS

La società di gestione investe le risorse dei singoli fondi per l'investimento collettivo dei sottoscrittori di questo fondo in titoli e in altri valori patrimoniali, secondo il principio della ripartizione dei rischi.

La società di gestione stabilisce delle linee guida per la composizione del portafoglio di ogni singolo fondo. Tali linee guida sono pubblicate nel relativo allegato.

Di norma, i titoli devono essere quotati in una borsa o negoziati in un altro mercato regolamentato, che sia riconosciuto, accessibile al pubblico e regolarmente funzionante.

Un fondo può investire essenzialmente in strumenti finanziari derivati, tanto a fini d'investimento quanto anche ai fini di una gestione efficiente del portafoglio o a fini di copertura, in ogni caso a condizione che vengano osservati i limiti d'investimento del fondo nonché le norme e i limiti stabiliti dall'Autorità lussemburghese di controllo del settore finanziario (la "CSSF"). Le transazioni del fondo in strumenti finanziari derivati possono avere come conseguenza un effetto leva per il fondo e determinare posizioni speculative.

Gli strumenti finanziari derivati, nei quali un fondo è autorizzato a investire o che è autorizzato a utilizzare a fini d'investimento, comprendono, ma non esclusivamente, swap (inclusi total return swap, credit default swap e swap su tassi di interesse), opzioni, operazioni a termine individuali e standardizzate (forward e future), operazioni a termine relative a strumenti finanziari e opzioni su tali operazioni, certificati d'opzione su strumenti finanziari, ai sensi dell'art. 41 (1) g) della legge del 2010 (inclusi certificati d'investimento), titoli, panieri di titoli, valute, tassi di interesse e indici. Tali strumenti possono avere posizioni lunghe o corte quale valore sottostante e possono includere anche la compensazione di posizioni lunghe e corte su transazioni individuali. Fermo restando la generalità di quanto sopra, un fondo può acquistare e sottoscrivere opzioni di acquisto e vendita su titoli e panieri di titoli (compresi straddle), indici di titoli e valute nonché stipulare operazioni a termine relative a tassi di interesse, valute, azioni e indici del reddito fisso e utilizzare le opzioni su tali operazioni a termine (compresi straddle). Ogni fondo può anche stipulare contratti di swap e, precisamente, anche contratti relativi a tassi di interesse, cambi, indici di titoli, titoli specifici, panieri di titoli e/o indici tracker, che riflettono il reddito di un paniere di indici dinamico (il "paniere di indici"), e/o exchange traded fund (ETF) e/o organismi d'investimento collettivo controllati da un'autorità di regolamentazione, illimitati nel tempo, sottoposti a effetto leva (fino al 10% del valore patrimoniale netto del fondo) e/o non sottoposti a tale effetto. Ogni fondo può, inoltre, acquistare opzioni su accordi di swap relativamente a valute, tassi di interesse, titoli, panieri di titoli e indici di titoli.

Ogni fondo può mantenere disponibilità liquide aggiuntive. I patrimoni dei fondi sono soggetti ai normali rischi di mercato e non può essere data alcuna garanzia in merito al conseguimento degli obiettivi d'investimento dei fondi.

Se ritenuto opportuno, per quanto concerne gli ambiti d'investimento, il Consiglio di amministrazione, in conformità con le condizioni contrattuali, può decidere di creare un fondo comune patrimoniale per due o più fondi e di investire congiuntamente in esso, interamente o in parte, e di gestirlo. Per maggiori informazioni a riguardo, si rimanda al punto 6.11.

La società di gestione amministrerà il patrimonio del GAMAX FUNDS nell'ambito delle norme stabilite al paragrafo "Limiti d'investimento".

3. Investimento nel GAMAX FUNDS

3.1. Classi di quote

Quote A:

Al momento dell'emissione matura una commissione di sottoscrizione riportata al paragrafo "Emissione". Il rimborso avviene senza che venga applicato alcun diritto di rimborso.

La società di gestione offre piani di risparmi per le quote A di ogni singolo fondo. Per questa attività la società di gestione esige diritti amministrativi annuali pari a 19 euro. In caso contrario, trovano applicazione le regolamentazioni generali descritte in modo più dettagliato nel presente prospetto informativo d'emissione valido per le emissioni e i rimborsi delle quote.

Quote I:

Al momento dell'emissione non matura alcuna commissione di sottoscrizione. Il rimborso avviene senza che venga applicato alcun diritto di rimborso. L'acquisto di quote I è limitato a investitori istituzionali, ai sensi della legge del 2010. La somma minima d'investimento per la sottoscrizione iniziale delle classi di quote I è pari a EUR 1.000.000. La società di gestione si riserva tuttavia il diritto di discostarsi dal suddetto importo minimo. Non è stata stabilita nessuna somma d'investimento minimo per la conseguente sottoscrizione.

3.2. Emissione di quote

L'emissione di quote avviene al prezzo di emissione corrispondente al valore del patrimonio netto per quota (secondo la definizione riportata di seguito) della relativa classe di quote di un fondo, se previsto, più una commissione di sottoscrizione (fino a un massimo indicato nel relativo allegato) a favore della società di gestione ovvero delle società di distribuzione. La commissione di sottoscrizione in vigore per ogni emissione è stabilita nel relativo modulo di sottoscrizione. Se in un paese in cui vengono vendute le quote, sono previste imposte di bollo o altri oneri, il prezzo di emissione aumenta di conseguenza.

Le società di distribuzione possono acquistare o vendere quote per proprio conto. Queste transazioni avvengono ai prezzi di emissione e di rimborso al momento applicabili.

Le richieste di sottoscrizione pervenute al più tardi entro le ore 14.00 (ora locale del Lussemburgo) di un giorno di valorizzazione presso la società di gestione o l'ufficio di registrazione trasferimento, verranno processate al prezzo di emissione del giorno di valorizzazione successivo. Le richieste di sottoscrizione pervenute dopo le ore 14.00 (ora locale del Lussemburgo), verranno processate al prezzo di emissione del giorno di valorizzazione seguente. La società di gestione ha facoltà di rifiutare l'investimento nel caso in cui non riceva tutta la documentazione considerata necessaria ai fini dell'apertura del conto. Le quote verranno trasferite, secondo l'importo appropriato, subito dopo l'emissione tramite il rilascio di conferme di quote. Il prezzo di emissione deve essere pagato entro due giorni lavorativi bancari dal rispettivo giorno di valorizzazione.

Se dopo 15 giorni lavorativi bancari dall'accredito dell'importo dell'investimento su uno dei conti degli uffici di pagamento non perviene alcuna richiesta di sottoscrizione presso la società di gestione, l'importo viene ritrasferito.

Le quote dei fondi vengono emesse esclusivamente come quote in forma nominativa. Queste vengono documentate tramite conferme scritte da parte della società di gestione. In caso di quote in forma nominativa, agli investitori vengono accreditate anche frazioni di quote.

L'iscrizione del nome del sottoscrittore nel registro dei sottoscrittori fornisce la prova della proprietà di tale sottoscrittore delle sue quote in forma nominativa. Le quote in forma nominativa possono essere trasferite a terzi mediante istruzione inoltrata all'ufficio di trasferimento e registrazione.

La società di gestione si riserva il diritto di regolare tale emissione di quote in modo provvisorio o completo. In tali casi, i pagamenti già versati saranno rimborsati immediatamente.

È possibile acquisire le quote presso la società di gestione, l'ufficio trasferimenti e registrazioni o gli uffici vendite. Indipendentemente da un'eventuale vendita a terzi, per l'acquisto o il rimborso di quote, gli investitori possono rivolgersi in qualsiasi momento direttamente alla società di gestione.

La società di gestione richiama l'attenzione dei sottoscrittori sul fatto che ognuno di loro potrà far valere i propri diritti di sottoscrittore nel loro complesso direttamente nei confronti del GAMAX FUNDS, solo nel caso in cui il sottoscrittore stesso sia iscritto nel registro dei sottoscrittori con il proprio nome. Nei casi in cui un sottoscrittore abbia investito nel GAMAX FUNDS o in un fondo avvalendosi di un intermediario che ha effettuato l'investimento a proprio nome ma su mandato del sottoscrittore, non è possibile far valere necessariamente tutti i diritti del sottoscrittore nei confronti del GAMAX FUNDS direttamente tramite l'investitore. Si consiglia ai sottoscrittori di informarsi in merito ai propri diritti.

Le quote del fondo non devono essere né acquistate da soggetti statunitensi né distribuite a questi ultimi.

Le persone statunitensi sono persone fisiche o giuridiche che, indipendentemente dalla fonte del loro reddito, (i) possiedono la cittadinanza statunitense, (ii) hanno la propria residenza negli Stati Uniti, (iii) sono possessori della green card, (iv) nel corso degli ultimi tre anni hanno trascorso più giorni di seguito negli USA soddisfacendo in questo modo il cosiddetto Substantial Presence Test o (v) ogni società di capitale, società di persone o ente che è organizzato in conformità alle leggi degli Stati Uniti o di una loro suddivisione politica, oppure ogni massa patrimoniale o trust soggetti alle leggi federali sull'imposta sul reddito degli Stati Uniti. In particolare, sono compresi da questa disposizione tutti i cittadini degli Stati Uniti d'America che rientrino nel campo d'applicazione delle normative di "Foreign Account Tax Compliance provisions of the U.S. hiring incentives to Restore Employment Act enacted in March 2010" ("FATCA").

In virtù dell'entrata in vigore del FATCA il 1° gennaio 2013, i sottoscrittori e i soggetti interessati all'acquisto di quote sono tenuti a specificare di non essere persone statunitensi e che le quote del GAMAX FUNDS o di un altro fondo non sono acquistate per procura di persone statunitensi né saranno a queste rivendute, ovvero di non rientrare nell'ambito di applicazione del FATCA.

Le disposizioni FATCA obbligano a rendere una comunicazione a IRS (Internal Revenue Service – agenzia delle entrate), l'ente fiscale federale degli Stati Uniti, in caso di una proprietà diretta ed indiretta di una persona statunitense nei confronti di conti extra USA e soggetti giuridici americani extra USA. L'omissione dell'approntamento delle informazioni necessarie porta ad una tassazione alla fonte pari al 30% sul reddito iniziale statunitense (inclusi i dividendi e gli interessi) e i proventi lordi derivanti dalla vendita o altre eventuali disponibilità in materia di beni economici che potrebbero costituire la ragione di creazione di proventi di interessi o dividendi statunitensi.

In data 28 marzo 2014 il Granducato di Lussemburgo e gli Stati Uniti d'America hanno sottoscritto un accordo interstatale ("IGA") per semplificare il rispetto delle disposizioni FATCA per il fondo come nella fattispecie ed evitare la tassazione alla fonte

precedentemente descritta. Ai sensi di IGA, il fondo o la società di gestione devono trasmettere alle autorità fiscali lussemburghesi le informazioni in merito a identità, investimenti ed entrate conseguite dagli investitori. L'autorità fiscale lussemburghese inoltra le suddette informazioni ad IRS in modo automatico.

Tuttavia, non si tratta di un'operazione necessaria a meno che il fondo non si possa appellare ad un'esenzione fiscale specifica o ad una classificazione alla stregua di "deemed-compliant" ai sensi di IGA. In questo contesto la società di gestione parte dal presupposto che il fondo ricada nella categoria "deemed-compliant" e per questo motivo componga le restrizioni specifiche per quanto concerne gli investitori ammessi. Quindi la società di gestione non risulta tenuta ad inoltrare le informazioni degli investitori all'autorità fiscale lussemburghese.

A prescindere dalle disposizioni discordanti contenute nel presente prospetto informativo d'emissione e ai sensi di quanto consentito dal diritto lussemburghese, la società di gestione deve avere il diritto di:

- trattenere tutte le imposte o i tributi simili per cui è tenuta dal punto di vista giuridico dalla legge o altre fonti ad operare in tal senso per quanto concerne tutte le quote del fondo;
- esigere da ogni sottoscrittore o parte autorizzata delle quote a livello economico la produzione immediata dei suddetti dati personali che la società di gestione ritenga a propria discrezione necessari all'adempimento dei requisiti di tutte le leggi e/o alla determinazione immediata dell'ammontare dell'importo da trattenere;
- inoltrare tutti i suddetti dati personali alle autorità fiscali o di controllo, come previsto ai sensi di legge o dalle suddette autorità;
- trattenere il versamento di ogni singolo dividendo o di un ricavo della restituzione ad un sottoscrittore fino a quando la società di gestione non disponga di informazioni adeguate a determinare l'importo corretto da trattenere.

A tutti gli investitori potenziali si consiglia di contattare il proprio consulente fiscale per quanto concerne gli eventuali effetti di FATCA sull'investimento nei fondi.

3.3. Rimborso di quote

I sottoscrittori possono richiedere il rimborso delle proprie quote in qualsiasi momento alla società di gestione, all'ufficio di trasferimento e registrazione, agli uffici di pagamento o alle società di distribuzione.

L'importo minimo per il rimborso delle quote di ciascun fondo è pari a EUR 500. La società di gestione si riserva tuttavia il diritto di accettare, a propria discrezione, riscatti per un importo inferiore a EUR 500. Inoltre, è tenuta a riprendere le quote al prezzo di rimborso al momento applicabile per conto del rispettivo fondo. Le richieste di rimborso pervenute al più tardi entro le ore 14.00 (ora locale del Lussemburgo) di un giorno di valorizzazione presso la società di gestione o l'ufficio di registrazione e trasferimento, vengono processate al prezzo di rimborso del giorno di valorizzazione successivo. Le richieste di rimborso pervenute dopo le ore 14.00 (ora locale del Lussemburgo), vengono processate al prezzo di rimborso del giorno di valorizzazione seguente. Il prezzo di rimborso corrisponde al valore del patrimonio netto per quota della classe di quote pertinente di un fondo. Il pagamento del prezzo di rimborso avviene mediante bonifico entro sette giorni lavorativi bancari dal relativo giorno di valutazione. Il pagamento avviene esclusivamente su un conto a nome del sottoscrittore o su un conto di un incaricato del sottoscrittore. In caso di

pagamenti non effettuati in EURO, saranno a carico del sottoscrittore tutte le spese derivanti dalla conversione di valuta.

In caso di richieste di rimborso presentate da un sottoscrittore di tutte le quote di un fondo o di una parte delle stesse, è consentito reinvestire l'intero ricavo del rimborso o una sua parte in quote dello stesso fondo o di un altro fondo senza premio d'emissione. A tal proposito, è obbligatorio presentare una richiesta in forma scritta alla società di gestione o a un ufficio pagamenti entro e non oltre 90 giorni dalla vendita specifica.

In caso di un numero ingente di richieste di rimborso, la società di gestione, previo accordo della banca depositaria, si riserva il diritto di riscattare le quote al prezzo di rimborso applicabile solo quando ha ceduto prontamente valori patrimoniali corrispondenti, tenendo tuttavia conto degli interessi di tutti i sottoscrittori.

Il prezzo di rimborso viene calcolato nella valuta in cui viene calcolato il valore patrimoniale netto per ciascun fondo.

3.4. Riacquisto di quote da parte della società di gestione

La società di gestione ha la facoltà di stabilire delle restrizioni, da lei ritenute necessarie, al fine di garantire che l'acquisto o il possesso di quote da parte di un sottoscrittore non comporti una violazione dei requisiti legali o amministrativi.

La società di gestione può, inoltre, imporre restrizioni ai sottoscrittori che, a suo parere, acquistano o posseggono quote in circostanze tali che potrebbero determinare un obbligo di imposizione del fondo o che potrebbero procurare al fondo un altro svantaggio, che diversamente lo stesso non subirebbe. In particolare, la società di gestione può escludere l'acquisto o il possesso di quote (i) da parte di persone statunitensi (come definite al paragrafo 3.2), (ii) da persone che non mettono a disposizione della società di gestione o dei terzi da essa incaricati a tale scopo le informazioni richieste dalla società di gestione o dai terzi da essa incaricati a tale scopo, che sono necessarie in compatibilità con le norme previste dal FATCA e con altre disposizioni legali statunitensi o (iii) da qualsiasi persona che potrebbe possibilmente causare rischi finanziari al fondo. La società di gestione è autorizzata a riacquistare quote detenute da detti sottoscrittori anche contrariamente alla loro volontà al valore netto d'inventario al momento applicabile.

Nel caso in cui un sottoscrittore di quote si rivelasse una persona statunitense, un istituto finanziario non coinvolto o una società straniera passiva con uno o più proprietari statunitensi, la società di gestione ha facoltà di richiedere ai diversi sottoscrittori di quote tutte le imposte o le penali che derivino sulla base della violazione di FATCA e IGA. Inoltre, la società di gestione ha la facoltà di disinvestire le quote a propria discrezione.

3.5. Scambio di quote

I sottoscrittori possono convertire, interamente o parzialmente, le proprie quote in quote della stessa classe di un altro fondo. Nell'arco di un anno solare vengono processate gratuitamente fino a due richieste di conversione da parte di ciascun sottoscrittore, tranne nelle circostanze riportate negli allegati. Ogni conversione aggiuntiva è soggetta a una commissione dell'1% del valore delle quote convertite a favore delle società di gestione.

Le richieste di conversione devono essere inoltrate alla società di gestione, all'ufficio di trasferimento e registrazione o alle società di distribuzione, e possono essere soggette alle limitazioni riportate negli allegati.

Le richieste di conversione pervenute al più tardi entro le ore 14.00 (ora locale del Lussemburgo) di un giorno di valorizzazione presso la società di gestione o l'ufficio di

registrazione e trasferimento, vengono processate sulla base del valore patrimoniale netto del giorno di valutazione successivo. Le richieste di conversione pervenute dopo le ore 14:00 (ora locale del Lussemburgo), vengono elaborate sulla base del valore patrimoniale netto del giorno di valorizzazione seguente.

Si applicano le disposizioni previste per la conversione delle quote.

4. Anno d'esercizio e distribuzioni

L'anno di esercizio del GAMAX FUNDS corrisponde all'anno solare.

Ai sensi dell'articolo 13 delle condizioni contrattuali, dopo la chiusura dei conti di ogni anno solare, la società di gestione stabilisce l'importo della distribuzione annuale per il fondo pertinente nonché il giorno di distribuzione valido per il fondo. Inoltre, la società di gestione può decidere di effettuare distribuzioni intermedie. La politica di distribuzione può differire per ogni fondo; le linee guida stabilite a riguardo sono indicate nell'allegato.

Le distribuzioni possono essere effettuate solo in quanto non fanno scendere il valore patrimoniale netto di GAMAX FUNDS al di sotto dell'importo minimo previsto ai sensi di legge. Attualmente, tale importo minimo ammonta a un milione duecentocinquantamila euro (EUR 1.250.000,00).

Gli eventuali diritti di distribuzione cadono in prescrizione dopo 5 anni a decorrere dalla maturazione. I valori patrimoniali corrispondenti ritornano al relativo fondo.

Le distribuzioni vengono effettuate mediante bonifico o assegno bancario.

5. Imposte e spese

Il GAMAX FUNDS è sottoposto a tassazione nel Granducato del Lussemburgo con una "taxe d'abonnement" da versare a cadenza trimestrale, pari allo 0,05% annuo del patrimonio netto evidenziato alla fine di ogni trimestre. I redditi derivanti dai fondi non vengono tassati nel Lussemburgo. Tuttavia, è possibile che siano soggetti a imposte alla fonte nei paesi in cui viene investito il patrimonio dei fondi.

Ai sensi della legislazione fiscale attualmente in vigore, in linea di massima i titolari delle quote nel Granducato del Lussemburgo non sono soggetti a nessuna imposta sui redditi da capitale, sul reddito, sulle donazioni, sulle successioni, ritenute alla fonte o altri tipi di imposte (sono esclusi i titolari domiciliati o residenti in Lussemburgo o aventi una sede o un rappresentante permanente in Lussemburgo).

Scambio di informazioni sugli accordi transfrontalieri soggetti a obbligo di segnalazione alle autorità

A seguito dell'adozione della legge del Lussemburgo del 25 marzo 2020 ("legge DAC 6") che attua la direttiva del Consiglio (UE) 2018/822 del 25 maggio 2018, che emenda la direttiva 2011/16/UE relativa allo scambio automatico obbligatorio di informazioni in materia fiscale in relazione agli accordi transfrontalieri a obbligo di segnalazione alle autorità, gli intermediari specifici e, in alcuni casi, i contribuenti saranno tenuti a fornire le informazioni specifiche in merito ad accordi transfrontalieri soggetti a obbligo di segnalazione alle autorità fiscali del Lussemburgo entro un lasso di tempo definito.

Un accordo transfrontaliero soggetto a obbligo di segnalazione alle autorità comprende gli eventuali accordi che (i) interessino più stati membri o uno stato membro e uno stato terzo e (ii) presentino almeno una caratteristica o una proprietà che segnali un'indicazione di rischio potenziale di evasione fiscale secondo quanto stabilito dalla legge DAC 6 ("tratto distintivo"). Un accordo transfrontaliero rientra nell'ambito della legge DAC 6 solo nel caso

in cui la sua prima fase sia stata attuata tra il 25 giugno 2018 e il 30 giugno 2020 o nel caso in cui uno dei meccanismi di attivazione (gli "eventi scatenanti") si verifichi a decorrere dal 1° luglio 2020: l'accordo è reso disponibile per l'attuazione, l'accordo è predisposto all'attuazione, la prima fase dell'attuazione dell'accordo risulta completata oppure si fornisce supporto, assistenza o consulenza per quanto riguarda la progettazione, la commercializzazione, l'organizzazione, la predisposizione all'attuazione o la gestione dell'attuazione di un accordo transfrontaliero soggetto a obbligo di segnalazione alle autorità.

A decorrere dal 1° gennaio 2021, la legge DAC 6 impone alle figure competenti coinvolte nell'attuazione dell'accordo transfrontaliero che soddisfino i criteri EU nexus ("intermediari") di divulgare le informazioni alle autorità fiscali del Lussemburgo entro e non oltre trenta giorni dall'evento scatenante. Le suddette informazioni comprendono i dettagli identificativi dell'Intermediario e del contribuente e, laddove adeguato, i dati identificativi e finanziari dell'accordo transfrontaliero. In determinate circostanze, al posto dell'Intermediario, l'obbligo di segnalazione può eventualmente essere trasferito al contribuente di un accordo transfrontaliero soggetto a obbligo di segnalazione alle autorità.

Le informazioni fornite saranno scambiate in modo automatico dalle autorità fiscali del Lussemburgo con le autorità competenti di tutti gli altri Stati membri della UE.

A seconda dei casi, è eventualmente possibile considerare la società di gestione come un Intermediario potenziale soggetto alla segnalazione degli accordi transfrontalieri che soddisfano uno o più tratti distintivi, e/o le transazioni contemplate nel presente prospetto informativo si possono eventualmente classificare come accordi transfrontalieri soggetti a obbligo di segnalazione alle autorità ai sensi della legge DAC 6. In virtù di tali considerazioni, la società di gestione ha facoltà di intraprendere qualsiasi azione ritenuta richiesta, necessaria, consigliabile, auspicabile o opportuna al fine di adempiere agli obblighi di segnalazione imposti agli intermediari e/o ai contribuenti ai sensi della legge DAC 6. La segnalazione tardiva, incompleta, inesatta o mancante è soggetta ad una pena pecuniaria massima di 250.000 Euro. I sottoscrittori, in qualità di contribuenti, sono eventualmente vincolati ad un obbligo secondario di segnalazione di eventuali accordi specifici.

Gli investitori vengono informati del fatto che la direttiva sulla tassazione degli interessi transfrontalieri è stata abolita a partire dal 1° gennaio 2016 (dal 1° gennaio 2017 nel caso dell'Austria) e il 9 dicembre 2014 è stata approvata dal Consiglio europeo la direttiva 2014/107/EU, recante modifica della direttiva 2011/16/EU per quanto riguarda lo scambio automatico obbligatorio di informazioni ai fini fiscali ("direttiva DAC"), entrata in vigore il 1° gennaio 2016. L'obiettivo fondamentale e generale di tale direttiva è quello di standardizzare il sistema di scambio automatico di informazioni nell'ambito della tassazione e di avviare l'adozione dello standard comune di rapporti (Common Reporting Standard "CRS") all'interno dell'Unione Europea a decorrere dalla data 1° gennaio 2016. Attraverso questo sistema di semplificazione dello scambio di informazioni, l'obiettivo è quello di fornire una tassazione più efficace dei redditi e dei patrimoni di persone fisiche in paesi diversi da quelli di residenza per finalità fiscali. Inoltre, il Granducato di Lussemburgo ha sottoscritto l'Accordo Multilaterale con le autorità competenti per lo scambio automatico di informazioni nell'ambito del CRS dell'OECD ("Accordo Multilaterale"). In conformità a questo accordo multilaterale, dal 1° gennaio 2016 il Lussemburgo ha stabilito di scambiare in modo automatico le informazioni relative ai conti finanziari con altre giurisdizioni partecipanti. La legge lussemburghese del 18 dicembre 2015 ("Legge CRS") trasforma

l'Accordo Multilaterale e la direttiva DAC, che introduce lo standard comune di comunicazione CRS, in legge nazionale.

Ai sensi della legge CRS, la società di gestione può essere obbligata, tra l'altro, a comunicare all'autorità fiscale lussemburghese il nome, il recapito, lo/gli stato/i membro/i di domiciliazione, il numero di identificazione fiscale, la data e il luogo di nascita di ciascun investitore soggetto all'obbligo di notifica e, in caso di "passive NFE", di ciascuna persona controllante, ed è inoltre soggetta all'obbligo di notifica. L'autorità fiscale lussemburghese provvederà a inoltrare automaticamente tali informazioni al rispettivo stato membro/partecipante.

La capacità della società di gestione di adempiere gli obblighi previsti dalla legge CRS dipende dalla collaborazione dei titolari dei fondi, che sono tenuti a mettere a disposizione della società tutte le informazioni (in particolare riguardanti i titolari diretti o indiretti delle unità di investimento) che, secondo il parere della società, siano necessarie per l'adempimento degli obblighi. Ogni titolare dichiara di essere pronto a fornire le suddette informazioni in caso di richiesta.

Il titolare che manchi di esibire la documentazione richiesta sarà soggetto al pagamento di tutte le tasse e/o le sanzioni imposte alla società di gestione o a GAMAX FUNDS in conseguenza della mancata presentazione, secondo quanto previsto dalla legge CRS. La società di gestione ha la facoltà di riacquistare le quote del titolare in questione su un fondo a sua discrezione.

Non è da escludersi che altri titolari che abbiano adempiuto i loro obblighi informativi siano anch'essi soggetti al pagamento di tasse e/o sanzioni a causa dell'omissione di un altro titolare, nonostante la società di gestione prenda ogni misura opportuna per acquisire le informazioni e le documentazioni per adempiere i suoi obblighi ed evitare questo tipo di tasse e/o sanzioni.

Ai soggetti interessati si consiglia di rivolgersi al proprio consulente fiscale in merito a possibili effetti della legge CRS o conseguenze di un investimento in un fondo.

I soggetti interessati sono tenuti a informarsi e, se necessario, a richiedere consulenza in merito alle leggi e agli ordinamenti che si applicano in caso di acquisto, possesso e rimborso di azioni.

Per la gestione del GAMAX FUNDS la società di gestione riceve dal patrimonio del fondo pertinente una commissione fissa e una commissione di performance ("commissione di performance"). Tali commissioni sono indicate separatamente per ciascun fondo nel relativo allegato.

Inoltre, la società di gestione riceve una commissione di assistenza pari allo 0,3% per anno per le quote A.

Il gestore degli investimenti riceve dal patrimonio del fondo in questione una remunerazione pari allo 0,02% per anno del patrimonio netto del comparto pertinente (più l'eventuale IVA applicabile).

Il gestore di liquidità riceve dal patrimonio del fondo in questione una remunerazione pari allo 0,01% per anno del patrimonio netto del comparto pertinente (più l'eventuale IVA applicabile).

La remunerazione di ciascun gestore del portafoglio è a carico della società di gestione o del gestore degli investimenti (quest'ultimo viene rimborsato a sua volta di ciò dalla società di gestione in base alla remunerazione di quest'ultima) e non è a carico dei singoli

patrimoni del fondo. I responsabili del portafoglio non ottengono un risarcimento di esborsi e spese derivanti dai singoli patrimoni dei fondi.

Il rimborso della banca depositaria e dell'ufficio amministrativo ("tassa sui servizi") può ammontare ad un massimo dello 0,5% calcolato su base annua del valore d'inventario netto dei diversi fondi, con una commissione minima di 31.000 euro, su base annua a livello di fondo, e 93.000, su base annua a livello di GAMAX FUNDS.

Questa commissione di servizio viene versata su base mensile e non comprende le commissioni sulle transazioni e le commissioni delle agenzie depositarie secondarie o dei gestori di servizi simili. Le eventuali uscite in contanti o i costi dei progetti della banca depositaria e dell'ufficio amministrativo, che si presentano per quanto riguarda GAMAX FUNDS e che non sono compresi nella presente tassa sui servizi, possono essere rimborsati o versati alla banca depositaria o all'ufficio amministrativo a partire dal capitale dei diversi fondi. L'importo versato effettivamente a partire dal valore patrimoniale di GAMAX FUNDS a favore della banca depositaria e dell'ufficio amministrativo viene presentato nel resoconto annuale di GAMAX FUNDS.

Per i servizi erogati gli uffici registrazioni e trasferimenti ricevono una commissione pari ad un massimo dello 0,35% calcolato su base annua (per le quote A) o 0,10% calcolato su base annua (per le quote I) del patrimonio netto del fondo.

Le retribuzioni summenzionate vengono pagati dal patrimonio del fondo in questione. Fatta eccezione per la performance della tassa sulle plusvalenze a favore della società di gestione, tali retribuzioni vengono calcolate su base giornaliera e pagate successivamente ogni mese. Tutti i costi vengono imputati primariamente al reddito in corso, poi alle plusvalenze e infine al patrimonio del singolo fondo.

Oltre ai costi derivanti dall'acquisto e dalla vendita di valori patrimoniali del fondo, possono essere addebitati al relativo patrimonio del fondo i seguenti costi e spese:

- a) Costi di contabilità e revisore dei conti
- b) Spese di consulenza legale
- c) Commissioni, diritti, costi e spese necessarie di ogni placing agent, structuring agent, ufficio di pagamento, banca corrispondente o altro ufficio di vendita;
- d) Commissioni di banche, per gli operatori di borsa o per il finanziamento alle imprese, compresi interessi per crediti, calcolo dell'indice, assegnazione della performance, controllo dei rischi nonché commissioni e costi per servizi simili;
- e) Imposte e tasse richieste da ogni autorità finanziaria;
- f) Costi e spese derivanti dalla quotazione in una borsa e dal rispetto dei requisiti da essa previsti;
- g) Diritti della banca depositaria e di trasferimento;
- h) Costi di assicurazione;
- i) Tutti gli altri costi e spese, compresi i costi legati all'emissione e al rimborso di quote;
- j) Costi di preparazione, traduzione, stampa e/o produzione delle condizioni contrattuali e di tutti gli altri documenti relativi al GAMAX FUNDS o al fondo pertinente in tutte le lingue, compresi i documenti da depositare, i prospetti di vendita, le informazioni importanti per l'investitore, i documenti per la quotazione in borsa, il materiale informativo, le relazioni annuali e semestrali nonché le relazioni

straordinarie, le conferme relative alla sottoscrizione di quote e le comunicazioni ai sottoscrittori presso tutte le autorità competenti per i fondi o per uno dei fondi o per la vendita del fondo pertinente (comprese le associazioni locali di operatori in valori mobiliari) e i costi per la trasmissione di uno dei documenti summenzionati ai sottoscrittori;

- k) Spese pubblicitarie in rapporto alla distribuzione di quote del fondo o dei fondi
- l) Costi di pubblicazione per le comunicazioni inserite nei giornali in ogni sistema giuridico pertinente;
- m) Tutti i costi legati alla ristrutturazione del fondo o/e dei suoi fondi;
- n) Tutti i costi e le spese derivanti da operazioni di prestito di titoli di un fondo, compresi (i) tutti i costi e le spese di gestione e/o operativi della società di gestione o della banca depositaria nonché (ii) tutte le commissioni, i costi e le spese che devono essere versate a ogni lending agent, broker, operatore commerciale, dirigente terzo o altre persone incaricate per i servizi da questi prestati a tal riguardo. Dopo aver dedotto tali importi, i redditi derivanti dall'investimento di garanzie in contanti o altri redditi realizzati in virtù di operazioni di prestito di titoli in questo contesto, vengono suddivisi tra il fondo pertinente, la società di gestione e il lending agent (più l'eventuale IVA applicabile). Questa ripartizione viene saltuariamente definita in forma scritta.
- o) Laddove la società di gestione o un manager di terze parti negozi il rimborso di una parte delle commissioni imputate da broker o operatori in rapporto all'acquisto e/o alla cessione dei titoli di un fondo ("rimborso delle tasse"), tale rimborso viene versato a favore del fondo interessato. La società di gestione o il manager di terze parti hanno diritto ad un risarcimento di rispettivi commissioni, costi ed esborsi adeguati e documentati in modo corretto, che si sono generati direttamente in rapporto alla trattativa di un rimborso delle tasse e del monitoraggio dei programmi al fine del raggiungimento degli standard più elevati per l'esercizio del mandato, i benefici aggiuntivi e la ricerca di investimenti per i fondi, da parte del fondo interessato. Il suddetto importo da rimborsare non supererà in ogni caso il 50% della somma del rimborso delle tasse. Di conseguenza, è possibile che la società di gestione o il dirigente terzo in questione non abbiano alcun diritto al rimborso di tutte o di una parte delle tasse, dei costi e delle spese sostenute, con riferimento al rimborso delle tasse.
- p) Tutti i compensi adeguatamente documentati nonché i costi, le tasse e le spese ragionevoli di un gestore terzo con riferimento alla realizzazione del calcolo dell'indice, della classificazione della performance, dell'analisi dei rischi, della ricerca e altri compensi indicati per i servizi corrispondenti per un fondo (di cui al presente punto 5. p), costi, imposte e spese ragionevoli ammontano allo 0,045% per anno del patrimonio netto del fondo pertinente,

Tutte le voci si intendono al netto di eventuale IVA.

La società di gestione ha facoltà di rinunciare, in via permanente o temporanea, in maniera parziale o totale, alle commissioni, alle spese e agli esborsi maturati in relazione a tutte o a parte delle attività in gestione attribuibili alla/e classe/i di quote specifica/che.

La relazione annuale verificata del GAMAX FUNDS contiene tutte le informazioni relative alla totalità dei costi sostenuti.

6. Informazioni generali

6.1. Società di gestione

Il fondo GAMAX FUNDS è gestito da Mediolanum International Funds Limited in regime di libera erogazione di servizi in conformità all'art. 119 e seguenti della legge del 17 dicembre 2010. Si è costituita come società per azioni di diritto irlandese in data 27 marzo 1997 e ha sede legale presso 4th Floor, The Exchange, Georges Dock, IFSC, Dublin 1, Irlanda. Dispone di un capitale azionario autorizzato di 6.250.000 euro e un capitale assegnato, versato e interamente corrisposto pari a 163.185 euro.

Nel caso in cui vengano nominati uno o più gestori dell'investimento e/o gestori del portafoglio e/o gestori di liquidità, la società di gestione si impegna a garantire il coordinamento delle attività di questi manager.

Politica di rimborso della società di gestione

La società di gestione ha definito una politica di rimborso che risponde alla gestione del rischio, intelligente ed efficace, e non incoraggia né l'assunzione dei rischi nei confronti dei profili del fondo, né ostacola il rispetto dell'obbligo della società di gestione di operare nel migliore interesse del fondo e dei rispettivi azionisti.

Questa politica di rimborso è stata approvata dal consiglio d'amministrazione e viene verificata almeno una volta all'anno. La politica di rimborso si basa sulla valutazione che il rimborso sia in accordo con la strategia commerciale, gli obiettivi, i valori e gli interessi della società di gestione, dei fondi che amministra e dei rispettivi azionisti comprendendo le misure tese all'esclusione dei conflitti d'interessi.

Gli obiettivi della politica di rimborso è tra l'altro costituita dai punti riportati di seguito:

- (a) Incentivazione di un ambiente orientato alla produttività
- (b) Garanzia di un rapporto bilanciato tra il rimborso fisso e quello variabile che prende in considerazione l'importanza e la responsabilità delle diverse funzioni dei partecipanti e contributo all'incentivazione di linee di condotta ed operazioni adeguate
- (c) Garanzia ed incentivazione dell'assunzione di rischi efficace

I dettagli in merito alla politica di rimborso corrente della società di gestione, in cui si descrive tra l'altro la modalità di calcolo del rimborso e delle prestazioni e le figure competenti della concessione e del rimborso e dei servizi, sono pubblicati all'indirizzo www.mifl.ie e vengono messi a disposizione degli investitori su richiesta a titolo gratuito.

6.2. Gestore dell'investimento

Inoltre, la società di gestione rappresenta il gestore degli investimenti del patrimonio del fondo, è responsabile della gestione del patrimonio del fondo in base agli obiettivi d'investimento, alla politica d'investimento e ai vincoli d'investimento che trovano applicazione per ciascun fondo.

6.3. Gestore del portafoglio

La società di gestione ha la facoltà di trasferire, interamente o in parte, a uno o più gestori di portafoglio i propri diritti e doveri con riferimento all'investimento, alla vendita e al reinvestimento di tutti e di una parte dei valori patrimoniali di uno o più fondi.

Per il fondo a gestori multipli di Gamax Funds, è consentito assegnare parti dei patrimoni a uno o più co-gestori del portafoglio (i "co-gestori del portafoglio").

La società di gestione sarà responsabile della selezione e della nomina dei co-gestori del portafoglio per quanto riguarda un fondo a gestori multipli al fine di delegare in modo completo o parziale la conduzione quotidiana dei rispettivi obblighi di gestione degli investimenti e dei servizi di consulenza in materia di investimenti in relazione ad alcuni patrimoni del fondo. La società di gestione è responsabile del monitoraggio dei risultati complessivi del fondo e del riequilibrio della ripartizione del portafoglio del fondo. La società di gestione è tenuta a ripartire il patrimonio del fondo tra i co-gestori del portafoglio in base alle proporzioni previste e ritenute, a propria discrezione, adeguate a raggiungere l'obiettivo del fondo.

La società di gestione sarà inoltre responsabile del monitoraggio del quadro della gestione del rischio attuato a livello di ogni co-gestore del portafoglio e della conformità generale del fondo ai limiti d'investimento in vigore. La società di gestione monitorerà anche i risultati dei co-gestori del portafoglio in relazione al fondo al fine di valutare l'eventuale necessità di apportare modifiche / effettuare sostituzioni. La società di gestione ha facoltà di nominare o sostituire i co-gestori del portafoglio in relazione al fondo in qualsiasi momento e in conformità ad eventuali regolamenti in vigore o periodi di preavviso validi.

È possibile sostituire i co-gestori del portafoglio senza preavviso ai sottoscrittori. L'elenco dei co-gestori del portafoglio incaricati della gestione effettiva del fondo deve essere reso disponibile su richiesta e a titolo gratuito presso la sede legale della società di gestione e su <https://www.mifl.ie/it/prodotti/gamax-funds>. L'elenco dei co-gestori del portafoglio che hanno agito per un fondo a gestori multipli nell'arco del periodo in esame è riportato nei rapporti periodici di GAMAX FUNDS.

6.4. Gestore di liquidità

Inoltre, è di competenza della società di gestione amministrare la liquidità accessoria dei fondi con l'obiettivo di massimizzare gli utili derivante dalla quota del portafoglio dei fondi interessati.

6.5. Banca depositaria, ufficio amministrativo e ufficio di trasferimento e registrazione

La società di gestione RBC Investor Services Bank S.A. con sede registrata all'indirizzo 14, Porte de France, L-4360 Esch-sur-Alzette, Granducato del Lussemburgo, ha operato in qualità di banca depositaria e centro versamenti principale ("banca depositaria") di GAMAX FUNDS, assumendosi la responsabilità nei confronti di:

- (a) Concessione dei valori patrimoniali
- (b) Obblighi di monitoraggio
- (c) Monitoraggio dei cash flow
- (d) Funzioni di centro versamenti principali

ai sensi delle disposizioni giuridiche e del "Depositary Bank and Principal Paying Agent Agreement" stipulato in data 29 luglio 2019 tra la società di gestione, che opera a nome di GAMAX FUNDS e della banca depositaria ("Depositary Bank and Principal Paying Agent Agreement").

La banca depositaria è registrata in RCS (registro commerciale e delle società) del Lussemburgo con il codice B47192 ed è stata creata nel 1994 con la ragione sociale "First European Transfer Agent". La banca depositaria dispone di una licenza bancaria ai sensi delle disposizioni della legge lussemburghese del 5 aprile 1993 in materia del settore

finanziario e si è specializzata negli ambiti di gestione delle banche depositarie, contabilità dei fondi e servizi congiunti. In data 31 ottobre 2015 i fondi propri ammontavano a 983.781.177 euro.

La banca depositaria è stata autorizzata dalla società di gestione a delegare i propri obblighi di concessione (i) agli incaricati in riferimento ad altri valori patrimoniali e (ii) alle agenzie depositarie secondarie in relazione agli strumenti finanziari, e ad aprire i conti per queste agenzie depositarie secondarie.

Su richiesta è disponibile una descrizione effettiva degli obblighi di concessione delegati dalla banca depositaria, ma anche un elenco effettivo di tutti gli incaricati e le agenzie depositarie secondarie presso la banca depositaria o al link riportato di seguito:

<http://gmi.rbcits.com/rt/gss.nsf/Royal+Trust+Updates+Mini/53A7E8D6A49C9AA285257FA8004999BF?opendocument>

Nell'esercizio dei rispettivi obblighi ai sensi delle disposizioni giuridiche e di "Depositary Bank and Principal Paying Agent Agreement", la banca depositaria è tenuta ad operare in modo leale, onesto, professionale, indipendente e nell'esclusivo interesse di GAMAX FUNDS e degli azionisti.

Sulla base dei rispettivi obblighi al monitoraggio, la banca depositaria:

- Garantisce che la vendita eseguita a nome dei diversi fondi, l'emissione, il riscatto, la liquidazione e l'annullamento delle quote si svolgano ai sensi delle disposizioni di legge e della regolamentazione del fondo di GAMAX FUNDS.
- Garantisce che il calcolo del valore delle quote avvenga secondo le disposizioni di legge e la regolamentazione del fondo di GAMAX FUNDS.
- Rispetta le istruzioni della società di gestione che opera a nome di GAMAX FUNDS a meno che non ledano le disposizioni di legge o la regolamentazione del fondo di GAMAX FUNDS.
- Garantisce che per le transazioni con i valori patrimoniali di un fondo venga effettuato il bonifico del controvalore a diversi fondi entro i consueti termini.
- Garantisce che i redditi di un fondo siano utilizzati ai sensi delle disposizioni di legge o della regolamentazione del fondo di GAMAX FUNDS.

La banca depositaria garantirà anche che i cashflow siano sottoposti a monitoraggio in modo corretto in base alle disposizioni giuridiche e di "Depositary Bank and Principal Paying Agent Agreement".

Conflitti d'interessi della banca depositaria

Tra la banca depositaria e gli incaricati si possono saltuariamente verificare conflitti d'interessi se, ad esempio, un responsabile nominato rappresenti una società del gruppo che produce per GAMAX FUNDS altri servizi di concessione contrari al rimborso. Sulla base delle leggi e delle disposizioni applicabili la banca depositaria esamina ininterrottamente i conflitti d'interessi potenziali che si possono verificare durante l'esercizio della sua funzione. Tutti i conflitti d'interessi potenziali riscontrati vengono gestiti in base alla direttiva vigente in materia della banca depositaria che a sua volta è sottoposta alle leggi e alle normative applicabili per gli istituti finanziari ai sensi della legge del Lussemburgo del 5 aprile 1993 nell'ambito del settore finanziario.

Inoltre, si possono verificare eventuali conflitti d'interessi nel caso in cui i servizi siano erogati dalla banca depositaria e/o dalle sue società del gruppo per GAMAX FUNDS, la società di gestione e/o altre parti. Ad esempio, la banca depositaria e/o le rispettive società

del gruppo possono attivarsi in qualità di banca depositaria e/o amministratore per altri fondi d'investimento. Per questo motivo è possibile che i conflitti d'interessi o quelli potenziali tra la banca depositaria (o una delle sue società del gruppo) e GAMAX FUNDS, la società di gestione e/o altri fondi d'investimento, per cui opera la banca depositaria (o una delle rispettive società del gruppo), si possano verificare nell'espletamento delle rispettive attività commerciali.

La banca depositaria ha introdotto una direttiva in materia di conflitti d'interessi che viene sostenuta con l'obiettivo di:

- Individuare ed analizzare le situazioni che potrebbero eventualmente comprendere un conflitto d'interessi.
- Definire, trattare e monitorare i conflitti d'interessi:
 - Attraverso l'attuazione di una suddivisione funzionale e gerarchica che garantisca che le attività commerciali siano svolte in modo indipendente dalle mansioni della banca depositaria.
 - Attraverso l'attuazione di misure preventive per evitare ogni attività che possa condurre a conflitti d'interessi in modo potenziale, come ad esempio:
 - La banca depositaria e tutte le terze parti, a cui sono state delegate le funzioni della banca depositaria, declinano ogni incarico in qualità di amministratori degli investimenti.
 - La banca depositaria rifiuta ogni trasferimento delle mansioni di compliance e risk management.
 - La banca depositaria ha istituito un processo d'escalation efficace per garantire che siano comunicate le infrazioni regolamentative al dipartimento di compliance che a sua volta comunica infrazioni sostanziali alla direzione aziendale e al consiglio d'amministrazione.
 - La banca depositaria dispone di un proprio reparto di revisione specializzato che svolge in modo indipendente ed obiettivo le valutazioni dei rischi, ma valuta anche l'idoneità e l'efficienza dei processi di controllo interni e dei processi amministrativi.

Sulla base di quanto precedentemente indicato, la banca depositaria conferma che non sono stati riscontrati conflitti d'interessi potenziali.

La direttiva corrente precedentemente indicata in materia di conflitti d'interessi è disponibile su richiesta presso la banca depositaria o al link riportato di seguito:

https://www.rbcits.com/AboutUs/CorporateGovernance/p_InformationOnConflictsOfInterestPolicy.aspx

La Moventum S.C.A. svolge la funzione di ufficio di trasferimento e registrazione. Nell'ambito di questa funzione, gestirà tra l'altro il registro dei nomi dei sottoscrittori e processerà le richieste di acquisto, rimborso e conversione. Moventum S.C.A. è una società in accomandita per azioni ai sensi del diritto del Lussemburgo con sede a 12, rue Eugène Ruppert, L-2453 Lussemburgo.

6.6. Uffici vendite

La società di gestione agisce in qualità di distributore globale del fondo e ha facoltà di nominare uno o più uffici vendite per la distribuzione a proprio nome di quote di una o più classi di uno o più fondi. La società di gestione ha nominato Banca Mediolanum S.p.A. per

la distribuzione e la commercializzazione delle quote di tutti i fondi in Italia. I nomi di specifiche classi di quote possono comprendere il nominativo del rispettivo ufficio vendite e specifiche classi di quote possono essere distribuite esclusivamente con il marchio o il logo del rispettivo ufficio vendite. Ad eccezione dei casi in cui l'ufficio vendite sia stato nominato in altre eventuali vesti per quanto riguarda il fondo, l'unico rapporto tra l'ufficio vendite e il fondo sarà quello di ufficio vendite delle quote di classi / fondi specifici alla propria clientela. È eventualmente possibile emettere schede informative a parte relative a una o più classi distribuite da un ufficio vendite eventualmente riportando il marchio / il logo dell'ufficio vendite interessato.

Gli uffici vendite indicati hanno la facoltà di stipulare contratti con terze parti in qualità di uffici vendite secondari per la distribuzione e la commercializzazione delle quote dei fondi. Nel caso in cui uno degli uffici vendite indicati non disponga di nessuna autorizzazione rilasciata dall'autorità di controllo competente per l'effettivo esercizio della funzione di ufficio pagamenti, l'ufficio vendite interessato non riceve né investimenti né altri valori patrimoniali dei clienti e non acquisisce nemmeno la facoltà di disporre degli stessi. La società di gestione si riserva il diritto di nominare altri uffici di vendita.

6.7. Condizioni contrattuali

Le condizioni contrattuali del GAMAX FUNDS sono pubblicate nel Mémorial del 21 luglio 1992. Le condizioni contrattuali sono emendate con effetto a decorrere dal 2 gennaio 2020 e una segnalazione della corrispondente modifica è stata pubblicata in data 2 gennaio 2020 sulla piattaforma elettronica di RCS, RESA ("Recueil électronique des sociétés et associations" – raccolta elettronica delle società ed associazioni). Le eventuali modifiche alle condizioni contrattuali saranno depositate presso il registro delle imprese del tribunale distrettuale del Lussemburgo e in RESA sarà pubblicata una nota relativa a tale deposito. Le condizioni contrattuali sono depositate nella loro stesura valida presso il tribunale distrettuale del Lussemburgo. Inoltre, è possibile richiedere le copie delle condizioni contrattuali sia presso la società di gestione e la banca depositaria che presso gli uffici pagamenti, le società distributrici e i facility agent.

Le condizioni contrattuali regolano i rapporti contrattuali tra la società di gestione, la banca depositaria e i sottoscrittori.

La società di gestione, con l'autorizzazione della banca depositaria, può modificare le condizioni contrattuali. Queste modifiche verranno pubblicate in RESA ed entreranno in vigore nel giorno della loro sottoscrizione, salvo disposizione contraria. La società di gestione potrà ordinare ulteriori pubblicazioni in giornali di sua scelta.

6.8. Limitazioni degli investimenti

Gli obiettivi e la politica d'investimento specifica di un fondo vengono stabiliti sulla base delle linee guida generali contenute nel prospetto di vendita.

Ai fini del presente atto si applicano le definizioni riportate di seguito.

"Paese terzo": ai sensi del presente regolamento amministrativo si considera paese terzo ogni stato europeo che non sia membro dell'Unione Europea e ogni stato d'America, Africa, Asia o Australia ed Oceania.

"Strumenti del mercato valutario": si tratta di strumenti che di solito vengono trattati sul mercato valutario, sono liquidi ed è possibile determinarne il valore con precisione in qualsiasi momento.

"Mercato regolamentato": si tratta del mercato regolamentato ai sensi della direttiva 2004/39/CE.

"Legge del 17 dicembre 2010": si tratta della legge del 17 dicembre 2010 in materia di enti per gli investimenti comuni (comprese gli emendamenti e le integrazioni successivi).

"OIC": si tratta dell'organismo d'investimento collettivo.

"OGAW": abbreviazione tedesca per Organismus für gemeinsame Anlagen in Wertpapieren (OICVM – organismi d'investimento collettivo in titoli) che è regolato dalla direttiva 2009/65/CE)

"Titoli":

- azioni e altri titoli equivalenti ad azioni ("Azioni")
- titoli obbligazionari e altri titoli di debito garantiti ("Titoli di debito")
- tutti gli altri titoli negoziabili che consentono l'acquisto di titoli mediante la sottoscrizione o lo scambio, fatta eccezione per le operazioni di finanziamento in titoli citate di seguito al punto 6.8.5.

La politica d'investimento di un fondo è soggetta alle regolamentazioni e alle limitazioni degli investimenti riportate di seguito.

6.8.1. Gli investimenti del Gamax Funds possono essere costituiti dai seguenti valori patrimoniali:

In virtù della politica d'investimento specifica di un fondo, è possibile che diverse possibilità d'investimento di seguito indicate su determinati fondi non possano essere applicate. Questa circostanza viene eventualmente riportata nel prospetto di vendita e nelle relative informazioni essenziali per l'investitore.

- a) Valori mobiliari e strumenti del mercato monetario quotati o trattati su un mercato regolamentato;
- b) Valori mobiliari e strumenti del mercato monetari o negoziati in un altro mercato riconosciuto, regolamentato, accessibile al pubblico e regolarmente funzionante, in uno Stato membro dell'Unione europea;
- c) Titoli e strumenti del mercato monetario ammessi in una borsa valori di uno stato terzo per la quotazione ufficiale o ivi negoziati in un altro mercato regolamentato, riconosciuto, accessibile al pubblico e regolarmente funzionante, a condizione che la scelta di tale borsa o mercato sia prevista dalle condizioni contrattuali;
- d) Titoli e strumenti del mercato monetario derivanti da nuove emissioni laddove le condizioni d'emissione prevedano l'obbligo di richiedere l'ammissione alla contrattazione su un mercato regolamentato ai sensi delle disposizioni precedentemente citate ai punti da (a) a (c) e di ottenere l'autorizzazione al massimo prima della scadenza di un anno a decorrere dall'emissione;
- e) Quote da parte di OICVM approvati secondo la direttiva 2009/65/CE e/o altri OIC, ai sensi dell'articolo 1 paragrafo 2 del primo e del secondo trattino della direttiva 2009/65/CE che hanno sede in uno Stato membro dell'Unione europea o in un paese terzo, purché
 - tali altri OIC siano stati autorizzati, secondo le disposizioni di legge che li sottopongono a un controllo delle autorità, che, secondo il parere della CSSF, è equivalente a quello previsto dal diritto comunitario e sussista una garanzia sufficiente per la collaborazione tra le autorità;

- il livello di protezione dei sottoscrittori degli altri OIC sia equivalente al livello di protezione dei sottoscrittori di un OICVM e, in particolare, le disposizioni per il deposito separato del patrimonio del fondo, per l'accensione di crediti, per la concessione di crediti e per la vendita allo scoperto di titoli e strumenti del mercato monetario siano equivalenti ai requisiti della direttiva 2009/65/CE;
 - l'attività commerciale degli altri OIC sia oggetto delle relazioni semestrali e annuali che consentono di farsi un giudizio in merito al patrimonio, agli obblighi, alle entrate e alle transazioni nel periodo di riferimento della relazione;
 - Sia consentito a OICVM o all'altro OIC, le cui quote devono essere acquistate, d'investire complessivamente al massimo per il 10% del rispettivo patrimonio in quote di altri OICM o altri OIC ai sensi delle rispettive condizioni contrattuali o documenti di creazione;
- f) I depositi a vista o le quote versate riscattabili con una decorrenza al massimo di 12 mesi presso gli istituti di credito, laddove l'istituto di credito interessato abbia la propria sede in uno stato membro dell'Unione Europea o, nel caso in cui la sede dell'istituto di credito si trovi in uno stato terzo, sia soggetto alle disposizioni di controllo equivalenti a quelle del diritto comunitario secondo l'opinione di CSSF;
- g) Gli strumenti finanziari derivati, vale a dire particolari opzioni e future, nonché operazioni di scambio ("derivati"), compresi gli strumenti calcolati in contanti di pari valore negoziati su uno dei mercati regolamentati descritti alle lettere a), b) e c) e/o gli strumenti finanziari derivati non siano quotati in borsa ("derivati OTC") laddove:
- i valori di base siano strumenti, ai sensi del presente paragrafo da (a) a (h), indici finanziari, tassi d'interesse, corsi di cambio o valute;
 - le controparti in operazioni con Derivati di OTC siano istituti delle categorie autorizzate dalla CSSF, soggetti al controllo da parte delle autorità e
 - i derivati di OTC siano soggetti a una valutazione giornaliera affidabile e verificabile e, su iniziativa del relativo fondo, in qualsiasi momento possano essere venduti, liquidati o saldati con un'operazione di compensazione al loro valore di mercato.
- h) Strumenti del mercato monetario non negoziati in un mercato regolamentato e non contemplati nella definizione di cui sopra, purché l'emissione o l'emittente di tali strumenti siano soggetti alle stesse disposizioni in merito alla protezione degli investitori e dei depositi, e purché siano
- emessi o garantiti da un'amministrazione centrale, regionale o locale o dalla banca centrale di uno Stato membro, dalla Banca centrale europea, dall'Unione europea o dalla Banca europea per gli investimenti, da un paese terzo o, nel caso di uno stato federale, da uno degli stati membri che compongono la federazione o da un organismo pubblico internazionale che appartiene almeno a uno Stato membro, o
 - emessi da un'impresa i cui titoli sono negoziati sui mercati regolamentati di cui alle lettere precedenti a), b) e c), o
 - emessi o garantiti da un istituto soggetto a vigilanza delle autorità, conformemente ai criteri definiti dal diritto comunitario, o da un istituto che è soggetto e si conforma a norme di controllo considerate dalla CSSF almeno altrettanto rigorose come quelle previste dal diritto comunitario, o

- emessi da altri emittenti appartenenti alle categorie approvate dalla CSSF, purché per gli investimenti in tali strumenti vengano applicate disposizioni di protezione degli investitori equivalenti a quelle previste al primo, secondo o terzo trattino e purché l'emittente sia un'impresa con capitale proprio pari ad almeno dieci milioni di euro (euro 10.000.000), che presenti e pubblici i bilanci annuali conformemente alle disposizioni della quarta direttiva 78/660/CEE, oppure sia un soggetto di diritto che, all'interno di un gruppo di imprese comprendente una o più società quotate in borsa, sia dedicato al finanziamento del gruppo ovvero si tratti di un soggetto di diritto dedicato al finanziamento di veicoli di cartolarizzazione che usufruiscono di una linea di credito bancaria.

6.8.2. Ulteriori facoltà di tutti i fondi

- investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in titoli o in strumenti del mercato monetario diversi da quelli indicati al paragrafo 6.8.1;
- I fondi hanno facoltà di mantenere le risorse liquide pari al 10% del rispettivo patrimonio netto. In circostanze eccezionali particolari, questi possono ricevere anche una quota superiore al 10%, se e nella misura in cui ciò risulti essere necessario nell'interesse dei sottoscrittori;
- accendere crediti per un periodo limitato per un valore corrispettivo del 10% del proprio patrimonio netto. Le operazioni di copertura in abbinamento alla vendita di opzioni o all'acquisto o alla vendita di contratti a termine e future non sono considerati come forme di accensione di credito ai sensi della presente limitazione degli investimenti;
- I fondi hanno facoltà di acquistare le valute nell'ambito di un'operazione "back-to-back".

6.8.3. Inoltre, un fondo nell'investire il proprio patrimonio deve osservare i seguenti limiti d'investimento:

- Ai fondi è consentito depositare al massimo il 10% del proprio patrimonio netto in titoli o strumenti del mercato monetario dello stesso medesimo emittente. Ai fondi è consentito investire al massimo il 20% del proprio patrimonio netto in depositi costituiti presso lo stesso medesimo istituto. L'esposizione al rischio di insolvenza della controparte nelle operazioni di un fondo con derivati OTC non può superare il 10% del suo patrimonio netto, nel caso in cui la controparte sia un istituto di credito ai sensi del punto 6.8.1. f). In altri casi, il limite massimo è pari al 5% del patrimonio netto del fondo in questione.
- Il valore complessivo di titoli e strumenti del mercato valutario di emittenti, per cui i fondi investono oltre il 5% del rispettivo patrimonio netto, non deve superare il 40% del valore del rispettivo patrimonio netto. Questa limitazione non si applica ai depositi costituiti e alle operazioni con derivati OTC effettuate con gli istituti soggetti ad una vigilanza amministrativa.

A prescindere dai limiti superiori indicati al punto a), ai fondi non è consentito combinare diversi elementi riportati di seguito quando questa operazione porterebbe ad un investimento pari a oltre il 20% del patrimonio netto presso lo stesso medesimo istituto.

- titoli o strumenti del mercato monetario emessi da quest'organismo,
- depositi costituiti presso di esso o

- rischi risultanti da operazioni su strumenti finanziari derivati OTC con questo organismo.
- c) Il limite superiore indicato al punto (a) comma 1 è pari al massimo al 35% se i titoli o gli strumenti del mercato monetario vengono emessi o garantiti da uno stato membro dell'Unione Europea o dai rispettivi enti locali, da uno stato terzo o di istituti internazionali di natura pubblico-giuridica, di cui fa parte almeno uno stato membro dell'Unione Europea.
- d) Il limite superiore indicato al punto (a) comma 1 è pari al massimo al 25% per le obbligazioni specifiche se queste ultime vengono emesse da un istituto di credito con sede in uno stato membro dell'Unione Europea che sulla base delle disposizioni ai sensi di legge in materia di tutela dei titolari delle suddette obbligazioni è soggetto ad una vigilanza amministrativa. In particolare, i proventi risultanti dall'emissione di tali obbligazioni devono essere investiti, conformemente alle disposizioni di legge, in valori patrimoniali che per tutto il periodo di validità delle obbligazioni siano in grado di coprire in misura sufficiente i debiti connessi alle obbligazioni e che, in caso di insolvenza dell'emittente, verrebbero utilizzate a titolo prioritario per il rimborso maturato del capitale e il pagamento degli interessi.

Quando un fondo investe più del 5% del proprio patrimonio netto in obbligazioni, ai sensi del precedente sotto-paragrafo, emesse da uno stesso emittente, il valore complessivo di tali investimenti non può superare l'80% del valore del patrimonio netto dell'OICVM.

- e) I valori mobiliari e gli strumenti del mercato monetario citati ai punti (c) e (d) non vengono presi in considerazione per l'applicazione dei limiti degli investimenti del 40% previsti al punto (b).

Non è consentito accumulare i limiti indicati in a), b), c) e d). Per questo motivo, in base ad a), b), c) e d) gli investimenti effettuati in titoli o strumenti del mercato monetario presso lo stesso medesimo emittente o in depositi costituiti presso tale emittente o in derivati dello stesso non devono superare il 35% del patrimonio netto del fondo.

Le società, che per quanto riguarda la stesura del rapporto consolidato ai sensi della direttiva 83/349/CEE o in conformità alle disposizioni internazionali riconosciute in materia di bilancio consuntivo fanno parte dello stesso gruppo aziendale, devono essere considerate come emittente unico per il calcolo dei limiti degli investimenti previsti ai punti da a) a e).

Ai fondi è consentito investire al massimo il 20% del proprio patrimonio netto con modalità cumulativa in titoli o strumenti del mercato monetario dello stesso medesimo gruppo aziendale.

- f) Fermi restando i limiti d'investimento previsti nel seguente paragrafo 6.8.3. (k), (l) e (m), i limiti di cui al paragrafo 6.8.3. da (a) fino a (e) arrivano fino ad un massimo del 20% per gli investimenti in azioni e/o titoli di debito di uno stesso emittente, quando, conformemente alle condizioni contrattuali o ai documenti costitutivi, l'obiettivo della strategia d'investimento del fondo è riprodurre un determinato indice azionario o obbligazionario riconosciuto dalla CSSF, a condizione che:
 - la composizione dell'indice sia sufficientemente diversificata;
 - l'indice rappresenti un parametro di riferimento adeguato per il mercato al quale si riferisce;

- l'indice sia reso pubblico in modo adeguato.
- g) Il limite fissato al punto (f) è pari al 35%, laddove questa condizione sia giustificata da condizioni di mercato straordinarie, ed in particolare nei mercati regolamentati nei quali i valori mobiliari o gli strumenti del mercato monetario specifici hanno un ruolo fortemente predominante. Un investimento fino al suddetto limite superiore è possibile solo presso un unico emittente.
- h) **Senza pregiudizio delle disposizioni di cui al paragrafo 6.8.3. da a) ad e), un fondo può investire, secondo il principio della ripartizione dei rischi, sino al 100% del proprio patrimonio netto in titoli e strumenti del mercato monetario di diverse emissioni, emessi o garantiti da uno Stato membro dell'Unione europea, dai suoi enti locali, da uno stato dell'OCSE o da organismi internazionali a carattere pubblico di cui facciano parte uno o più Stati membri, dell'Unione europea, a condizione che (i) tali titoli siano stati emessi da almeno sei emissioni differenti e (ii) l'investimento in titoli di una stessa emissione non superi il 30 % del patrimonio netto del fondo.**
- i) Un fondo può acquistare le quote di un altro OICVM e/o di altri OIC, ai sensi del paragrafo 6.8.1 e), se non investe più del 20% del proprio patrimonio netto in uno stesso OICVM o in un altro OIC.

Nell'applicazione di questo limite d'investimento, ogni comparto di un fondo a ombrello, ai sensi dell'articolo 181 della legge del 2010, deve essere considerato come un emittente distinto, ammesso che venga applicato il principio di responsabilità individuale per ogni comparto nei confronti di terzi.
- j) Agli investimenti in quote di OIC diversi da OICM non è consentito superare complessivamente il 30% del patrimonio netto dei fondi.

Se i fondi hanno acquisito le quote di un OICVM e/o OIC particolari, non si prendono in considerazione i valori degli investimenti dell'OICVM interessato o dell'altro OIC in rapporto ai limiti superiori indicati nei punti da (a) ad (e).

Se i fondi acquistano le quote di altri OICVM e/o OIC particolari, amministrati direttamente o indirettamente dalla stessa società di gestione o un'altra società con cui la società di gestione è connessa da una gestione o un possesso comuni o da una partecipazione diretta o indiretta sostanziale, alle società di gestione o alle altre società non è consentito addebitare le commissioni per la sottoscrizione o il riscatto delle quote di altri OICVM e/o altri OIC attraverso il fondo.
- k) La società di gestione non può acquistare azioni con diritto di voto per la totalità dell'OICVM da essa gestita per un volume tale che le consentirebbe di influenzare sostanzialmente la gestione dell'emittente
- l) Inoltre, un fondo non può acquistare più del:
 - 10% delle azioni senza diritto di voto di uno stesso emittente;
 - 10% delle obbligazioni di uno stesso emittente;
 - 25% delle quote di uno stesso OICVM e/o altro OIC;
 - 10% degli strumenti del mercato monetario di uno stesso emittente

I limiti d'investimento, di cui al secondo, al terzo e al quarto trattino, possono non essere rispettati all'atto dell'acquisto, se in quel momento non è possibile calcolare l'importo lordo delle obbligazioni o degli strumenti del mercato monetario o l'importo netto dei titoli emessi.

- m) Le disposizioni di cui sopra secondo il paragrafo 6.8.3. k) e l) non sono applicabili per quanto concerne:
- aa) titoli e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno stato membro dell'Unione europea o dai suoi enti locali;
 - bb) titoli e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno stato terzo;
 - cc) titoli e strumenti del mercato monetario emessi da organismi internazionali a carattere pubblico di cui fanno parte uno o più Stati membri dell'Unione europea;
 - dd) Azioni di società costituite secondo il diritto di uno stato, che non è membro dell'Unione europea, purché (i) tale società investa il proprio patrimonio principalmente in titoli di emittenti di tale stato, (ii) in base al diritto di questo stato, una partecipazione del fondo al capitale di tale società rappresenti l'unico modo possibile per acquistare titoli di emittenti di questo stato e (iii) questa società, nell'ambito del proprio investimento in beni patrimoniali, rispetta i limiti d'investimento in base a quanto riportato al paragrafo da (a) a (e) e 6.8.3. da (i) a (l).
- n) Nessun fondo può acquistare metalli nobili o i relativi certificati.
- o) Ai fondi non è permesso investire in immobili essendo ammessi gli investimenti in titoli con garanzia immobiliare o gli interessi calcolati su questi ultimi o gli investimenti in titoli emessi dalle società che investono in immobili e gli interessi calcolati su questi ultimi.
- p) Non possono essere emessi crediti o garanzie per terzi a carico di un fondo, mentre questa limitazione d'investimento non impedisce a nessun fondo di investire il proprio patrimonio netto in titoli non completamente versati, in strumenti del mercato monetario o in altri strumenti finanziari, ai sensi del paragrafo 6.8.1. (e), (g) e (h) di cui sopra.
- q) Non possono essere effettuate vendite allo scoperto di titoli, strumenti del mercato monetario o altri strumenti finanziari riportati al paragrafo 6.8.1. e), g) e h) di cui sopra.

6.8.4. Disposizioni contrapposte contenute nel presente atto

- a) i fondi non sono tenuti a rispettare i limiti d'investimento previsti nei paragrafi precedenti da 6.8.1. a 6.8.3. nell'esercizio dei diritti di sottoscrizione collegati a titoli o strumenti del mercato monetario detenuti nel patrimonio del fondo.
- b) e fermo restando il loro obbligo di osservare il principio della ripartizione dei rischi, i fondi recentemente autorizzati possono divergere dalle disposizioni di cui al paragrafo precedente 6.8.3. da a) a j) in un periodo di sei mesi dalla loro autorizzazione.
- c) quando queste disposizioni vengono oltrepassate per motivi che esulano dal potere del relativo fondo o a causa di diritti di sottoscrizione, il fondo è quindi tenuto a cercare prioritariamente di regolare la situazione nell'ambito delle sue transazioni di vendita tenendo conto degli interessi dei propri sottoscrittori.
- d) nel caso in cui un emittente costituisca un soggetto giuridico con più comparti, in cui gli attivi di un comparto sono responsabili esclusivamente nei confronti dei diritti degli investitori di tale comparto e nei confronti dei creditori, la cui richiesta si è costituita in occasione della costituzione, del periodo di validità o della liquidazione del comparto, ciascun comparto deve essere considerato come un emittente indipendente ai fini

dell'applicazione delle disposizioni in merito alla distribuzione dei rischi di cui ai paragrafi 6.8.3. da a) a g) e 6.8.3. da i) a j).

Il consiglio di amministrazione della società di gestione è autorizzato a prevedere dei limiti d'investimento aggiuntivi, nella misura in cui ciò risulti essere necessario per soddisfare le disposizioni di legge e amministrative nei paesi in cui le quote del fondo vengono offerte o vendute.

6.8.5. Operazioni di finanziamento in titoli e Total Return Swap

a) Disposizioni generali

Allo stato del presente prospetto, la società di gestione è autorizzata a utilizzare per un fondo operazioni di finanziamento in titoli e Total Return Swap, a condizione che ciò sia espressamente menzionato nella parte dell'allegato riferita al fondo in questione.

A parte le operazioni di finanziamento in titoli e i Total Return Swap, la società di gestione non contrae per il fondo operazioni di finanziamento in titoli ai sensi dell'articolo 3 (11) del Regolamento (UE) 2015/2365. Nel caso in cui, in un secondo tempo, la società di gestione decidesse di ricorrere a ulteriori strumenti di finanziamento in titoli, le presenti condizioni contrattuali saranno adeguate di conseguenza.

b) Operazioni di prestito titoli

In conformità alle norme relative alla politica d'investimento descritte al precedente paragrafo 6.8, la società di gestione può effettuare per un determinato fondo operazioni di prestito di titoli, a condizione che ciò sia espressamente menzionato nella parte dell'allegato riferita al fondo in questione. La società di gestione può stipulare operazioni di prestito titoli per il rispettivo fondo nel quadro dei principi d'investimento allo scopo di una gestione efficiente del portafoglio. In particolare, tali operazioni di prestito titoli non dovrebbero dare luogo a variazioni dell'obiettivo d'investimento del fondo interessato, né comportare ulteriori rischi di considerevole entità rispetto al profilo di rischio del fondo in questione.

Le operazioni di prestito titoli consistono in transazioni in cui il prestatore trasferisce titoli al prestatario, con l'obbligo per la parte prestataria di restituire titoli equivalenti in un momento successivo o su richiesta della parte prestatrice; per la controparte che cede in prestito i titoli si tratta di un'operazione di concessione in prestito di titoli e per la controparte a cui vengono trasferiti si tratta di un'operazione di presa in prestito di titoli.

I titoli coinvolti nel trasferimento di proprietà al prestatario non sono più soggetti alla custodia e alla vigilanza della banca depositaria.

La società di gestione può effettuare per un fondo solo operazioni di prestito titoli ai sensi della legge del 2010 che siano conformi alla politica d'investimento e alle limitazioni d'investimento del rispettivo fondo.

In circostanze normali e se non diversamente indicato nella parte riferita al fondo dell'allegato, in generale è previsto che la quota effettiva del patrimonio di un fondo che può essere oggetto di operazioni di prestito titoli non superi in alcun momento il 60% del patrimonio netto del fondo in questione. Tuttavia, la società di gestione non prevede che l'impegno di un fondo in operazioni di prestito titoli superi il 20% del patrimonio netto del fondo stesso. La quota effettiva dipende da svariati fattori, come ad esempio il valore dei titoli in questione che sono detenuti dal fondo interessato e la domanda di mercato relativa a tali titoli in un determinato momento. La società di gestione assicura che la portata delle operazioni di prestito titoli di un fondo rimanga a un livello adeguato, o di essere autorizzata

a esigere la restituzione dei titoli dati in prestito con modalità che le consentano di ottemperare in qualsiasi momento ai suoi obblighi di riscatto.

Nell'arco del periodo in cui sono di proprietà del fondo, non è consentito disporre di titoli concessi in prestito da un fondo a meno che non siano dotati di sufficienti coperture attraverso strumenti finanziari che mettano il fondo in condizione di rimborsare i titoli concessi alla scadenza del contratto.

Con riferimento all'esecuzione di una transazione di titoli, un fondo può presentarsi come parte prestataria nelle seguenti circostanze: (i) nell'arco di un periodo in cui i titoli sono stati trasmessi per una nuova registrazione; (ii) nel caso in cui i titoli siano stati concessi e non rimborsati tempestivamente; (iii) per evitare il fallimento della liquidazione nel caso in cui la banca depositaria non adempia al rispettivo obbligo di consegna.

Tutti i redditi risultanti dalle operazioni di prestito titoli, esclusi i costi operativi e le commissioni diretti ed indiretti, vengono inoltrati ai rispettivi fondi. In particolare, possono essere pagati costi e commissioni a fornitori di servizi della società di gestione o ad altri intermediari che erogano servizi correlati alle operazioni di prestito di titoli a titolo di compenso per le loro prestazioni. È possibile calcolare questo tipo di commissioni sotto forma di tasso percentuale delle entrate grezze del fondo conseguite dall'applicazione di tali tecniche. Il reddito conseguito tramite operazioni di prestito titoli viene accreditato al 90% al fondo coinvolto e al 10% all'incaricato dell'operazione di prestito. La società di gestione non partecipa agli introiti delle operazioni di prestito titoli.

Le controparti delle operazioni di prestito titoli devono essere istituti finanziari di prim'ordine e regolamentati di qualsiasi forma giuridica con un rating minimo necessario di qualità Investment Grade, specializzati in questo tipo di operazioni e con sede sociale in uno Stato membro dell'OCSE. Devono essere assoggettati a norme di vigilanza riconosciute da CSSF come equivalenti a quelle della legislazione dell'UE.

Per le operazioni di prestito titoli eseguite, i fondi coinvolti ricevono garanzie in contanti o non in contanti che al contempo sono conformi al vigente diritto lussemburghese e soddisfano i requisiti descritti nel successivo capitolo "Garanzie e reinvestimento delle garanzie".

Per le operazioni di prestito titoli e i derivati OTC, il rischio d'insolvenza nei confronti della controparte deve essere considerato nel calcolo dei limiti del rischio della controparte di cui al paragrafo 6.8.3. Il rischio della controparte può essere ignorato se il valore delle garanzie valutato con sconti adeguati è superiore all'importo che è esposto al rischio della controparte.

c) Total Return Swap

Conformemente alle norme riguardanti la politica d'investimento di cui al paragrafo 6.8, la società di gestione può ricorrere a Total Return Swap per un determinato fondo a condizione che ciò sia esplicitamente menzionato nella parte riferita al fondo dell'allegato. La società di gestione può stipulare Total Return Swap per il rispettivo fondo nel quadro dei principi d'investimento allo scopo di una gestione efficiente del portafoglio o con finalità d'investimento. In particolare, questi Total Return Swap non dovrebbero dare luogo a variazioni dell'obiettivo d'investimento del fondo interessato, né comportare ulteriori rischi di considerevole entità rispetto al profilo di rischio del fondo in questione.

Un Total Return Swap è un contratto derivato OTC nel quale un soggetto detto protection buyer cede a un altro soggetto detto protection seller la totalità della performance economica, inclusi i redditi da interessi e commissioni nonché i profitti e le perdite dovuti alle variazioni di prezzo e alle perdite di realizzo del sottostante. A titolo di contropartita, il

protection seller effettua un pagamento in acconto o pagamenti periodici a rate fisse o variabili al protection buyer.

La società di gestione può stipulare Total Return Swap per un fondo solo in riferimento a titoli trasferibili ai sensi della legge del 2010 che siano conformi alla politica d'investimento e alle limitazioni d'investimento del rispettivo fondo.

In circostanze normali e se non diversamente indicato nella parte riferita al fondo dell'allegato, in generale è previsto che la società di gestione non investa in Total Return Swap più del 20% del patrimonio netto di un fondo. In circostanze particolari tale quota può essere incrementata fino a un massimo del 100% del patrimonio netto del rispettivo fondo.

I valori patrimoniali soggetti a Total Return Swap vengono custoditi dalla rispettiva controparte.

Il fondo riceve almeno l'80% delle entrate lorde derivante dal total return swap. Tutti i redditi provenienti dai total return swap, al netto delle spese, tra cui in particolar modo i costi di transazione e le commissioni per garanzie pagate alla controparte dello swap, vengono trasferiti al rispettivo fondo. Il valore massimo pari al 20% delle entrate lorde da total return swap verrà attribuito alla rispettiva controparte e ad ogni agente coinvolto nel total return swap. Per i total return swap privi di copertura, normalmente tali costi di transazione vengono pagati nella forma di un tasso d'interesse concordato, che può essere fisso o variabile. Per i total return swap con copertura, il fondo paga un acconto del valore nominale del total return swap, normalmente senza ulteriori pagamenti periodici. Un total return swap con copertura parziale combina le caratteristiche e i profili di spesa dei total return swap con e senza copertura in proporzione adeguata. I costi delle garanzie dipendono solitamente dalla valutazione di mercato del rispettivo strumento, dall'ammontare delle garanzie scambiate e dalla frequenza di scambio delle garanzie. Le informazioni relative alle spese e commissioni applicate a tale riguardo per ciascun fondo, all'identità delle società a cui sono state pagate tali spese e commissioni e alla loro eventuale relazione con la società di gestione sono disponibili nei rapporti annuali e semestrali. La società di gestione non partecipa agli introiti dei total return swap.

La controparte non è in contatto con l'Investment Manager.

La società di gestione esegue operazioni di total return swap per un fondo solo attraverso istituti finanziari di prim'ordine, di qualsiasi forma giuridica con un rating minimo necessario di qualità Investment Grade, specializzati nell'ambito di questo tipo di operazioni e con sede sociale in uno Stato membro dell'OCSE. Devono essere assoggettati a norme di vigilanza riconosciute da CSSF come equivalenti a quelle della legislazione dell'UE.

Ai fini dei total return swap, la Società di gestione ricorrerà esclusivamente ai servizi di agenti che siano istituti finanziari di prim'ordine di qualsiasi forma giuridica con un rating minimo necessario di qualità Investment Grade, specializzati nell'ambito di questo tipo di operazioni e con sede sociale in uno Stato membro dell'OCSE. Devono essere assoggettati a norme di vigilanza riconosciute da CSSF come equivalenti a quelle della legislazione dell'UE.

Per le operazioni di total return swap effettuate, i fondi coinvolti possono ricevere garanzie in contanti o non in contanti che al contempo sono conformi al vigente diritto lussemburghese e soddisfano i requisiti descritti nel successivo capitolo "Garanzie e reinvestimento delle garanzie".

Nel caso in cui i fondi investano nei cosiddetti "total return swap" o strumenti finanziari derivati simili, nei diversi allegati dei prospetti informativi d'emissione vengono fornite le seguenti indicazioni aggiuntive:

- aa) Informazioni sulla strategia di base, ma anche sulla composizione del portafoglio o dell'indice dell'investimento
- bb) Indicazioni sulle controparti delle suddette transazioni
- cc) (laddove applicabile) indicazioni sull'entità della discrezione concessa alla controparte in merito alla composizione o alla gestione del portafoglio del fondo o del valore base del derivato, ma anche indicazioni sull'eventuale necessità d'approvazione della controparte in merito alle operazioni che riguardano il portafoglio dei diversi fondi
- dd) Designazione della controparte in qualità di Investment Manager (laddove applicabile)

6.8.6. Derivati

Nel rispetto delle condizioni e dei limiti di cui ai paragrafi da 6.8.1. a 6.8.4 e nel relativo allegato al presente prospetto di vendita, possono essere acquistati per ogni fondo strumenti finanziari derivati (come ad esempio futures, forwards e opzioni) o operazioni swap a fini d'investimento e/o a fini di copertura contro i rischi legati alla valuta, ai rendimenti di mercato e al corso nonché a copertura di altri rischi. Inoltre, occorre rispettare le disposizioni del seguente paragrafo 6.8.8 relative al procedimento di gestione dei rischi nel caso dei derivati.

6.8.7. Garanzie e reinvestimento di garanzie

Con riferimento alle operazioni derivate OTC, alle operazioni di prestito titoli e ai total return swap, la società di gestione ha facoltà di ottenere garanzie nell'ambito della strategia definita in questo paragrafo per ridurre il rischio della controparte. Il seguente paragrafo definisce la strategia applicata dalla società di gestione per i diversi fondi e tesa alla gestione delle garanzie. Possono essere considerati garanzie ai sensi di questo paragrafo tutti i valori patrimoniali ottenuti dalla società di gestione in relazione a operazioni derivate OTC, operazioni di prestito titoli e total return swap.

Norme generali

Le garanzie ottenute dalla società di gestione per i diversi fondi possono essere utilizzate per ridurre il rischio della controparte, a cui è esposta la società di gestione, se quest'ultima soddisfa le disposizioni contenute nelle leggi applicabili e le richieste elencate nelle circolari emanate da CSSF, in particolare per quanto concerne la liquidità, la valutazione, la qualità in rapporto alla solvibilità degli emittenti, la correlazione, i rischi in relazione alla gestione delle garanzie e la possibilità d'attuazione. In particolare, le garanzie devono soddisfare i seguenti requisiti:

- (i) Tutte le garanzie ricevute non in contanti sono ad alta liquidità e devono essere negoziate ad un prezzo trasparente in un mercato regolato o all'interno di un sistema multilaterale di negoziazione, in modo tale che possano essere rivendute nel breve tempo ad un prezzo vicino alla valutazione effettuata prima della vendita
- (ii) Tutte le garanzie ricevute vengono valutate in base al valore di borsa. I valori patrimoniali con un'alta volatilità di prezzo vengono accettati come garanzia solo se vengono applicate strategie per i deprezzamenti (le cosiddette strategie haircut).
- (iii) L'emittente deve dimostrare di possedere un'alta solvibilità.
- (iv) La garanzia ricevuta viene emessa da un soggetto di diritto indipendente dalla controparte e che non è strettamente correlato con lo sviluppo della controparte.

- (v) Le garanzie ricevute devono essere sufficientemente diversificate in base ai paesi, mercati e emittenti con una esposizione massima rispetto ad un determinato emittente del 20% del valore netto di inventario del rispettivo fondo. Se un fondo è esposto a varie controparti, i vari panieri di garanzie vengono riuniti per calcolare la limitazione al 20% per un emittente. In deroga al requisito di diversificazione precedentemente specificato, un fondo ha facoltà di fornire garanzie in modo completo attraverso diversi valori mobiliari e strumenti del mercato monetario che vengano emessi o garantiti da uno Stato membro dell'Unione Europea, uno o più dei suoi enti locali, da uno stato terzo o istituti internazionali di diritto pubblico di cui fa almeno parte uno Stato membro dell'Unione Europea. Il suddetto fondo dovrebbe detenere i valori mobiliari, negoziati nell'ambito di almeno sei diverse emissioni, laddove tuttavia i valori mobiliari derivanti da un'unica emissione non superino il 30% del patrimonio netto del fondo. I seguenti stati membri, enti locali o istituzioni internazionali, di diritto pubblico, emettono o garantiscono i titoli mobiliari che il fondo ha facoltà di accettare per oltre il 20% del rispettivo patrimonio netto: Francia, Germania, Paesi Bassi, Svezia, Svizzera, Stati Uniti, Canada, Belgio, Regno Unito.
- (vi) I rischi connessi alla gestione delle garanzie, ad es. rischi operazionali e giuridici, devono essere calcolati, amministrati e ridotti attraverso la gestione del rischio
- (vii) In caso di trasferimento di diritti le garanzie ricevute dovrebbero essere custodite dalla banca depositaria. Per altri tipi di accordi di garanzie possono essere custodite garanzie di una terza persona soggetta a vigilanza e non correlata all'ente che concede le garanzie. Le garanzie concesse in forma diversa dai contanti non possono essere custodite dalla controparte a meno che non vengano separate adeguatamente dal suo patrimonio.
- (viii) La società di gestione dovrebbe avere la possibilità di riscattare in ogni momento le garanzie ricevute, senza interpellare la controparte o avere la sua approvazione.

Generalmente, la garanzia deve essere fornita in uno dei modi seguenti:

- (i) **Fondi liquidi**
I fondi liquidi comprendono non solo il denaro contante e i depositi bancari con un breve periodo di validità, ma anche gli strumenti del mercato valutario ai sensi della definizione ad opera della direttiva 2007/16/CE del 19 marzo 2007 per l'attuazione della direttiva 85/611/CEE del consiglio in materia di coordinamento delle disposizioni giuridiche ed amministrative riguardanti OICM specifici per quanto riguarda le spiegazioni delle specifiche definizioni. Un'apertura di credito o una fideiussione a prima richiesta, concessa da un istituto di credito di prima categoria non connesso alla controparte sono considerati equivalenti ai fondi liquidi.
- (ii) **Obbligazioni concesse o garantite da uno stato membro dell'OCSE o di rispettivi enti locali o istituti sovranazionali a livello comunitario, regionale o internazionale.**

Le garanzie fornite in contanti possono esporre il fondo ad un rischio di credito per quanto riguarda il depositario delle suddette garanzie. Nel caso in cui sia presente un tale rischio, il fondo deve prendere in considerazione tale situazione a livello dei limiti di deposito dell'articolo 43 (1) della legge del 2010.

Le garanzie ricevute non vengono reinvestite.

Entità delle garanzie

La società di gestione definirà l'entità necessaria delle garanzie per le operazioni derivate OTC, le operazioni di prestito titoli e i total return swap per i diversi fondi a seconda della

natura e delle caratteristiche delle transazioni eseguite, dell'affidabilità e dell'identità delle controparti, ma anche delle rispettive condizioni di mercato.

La portata minima delle garanzie in relazione a operazioni di prestito di titoli ammonta al 105% (riferito al valore dei sottostanti delle operazioni di prestito in titoli).

La portata minima delle garanzie in relazione a total return swap ammonta al 100% (riferito al valore dei sottostanti del total return swap).

Nel caso dei derivati OTC vengono richieste garanzie almeno a partire da un importo minimo di 500.000 euro (in rapporto alla portata delle garanzie) a condizione che il rischio massimo per la controparte indicato nel paragrafo 6.8.3 lettera a) sia rispettato anche senza garanzie. L'esposizione che supera il valore massimo consentito del rischio della controparte dei diversi fondi viene tutelato al 100%.

Strategia di valutazione

Le garanzie ricevute vengono valutate secondo il principio del valore corrente (mark-to-market) in ogni giorno di valutazione sulla base del prezzo di mercato e in considerazione di deprezzamenti adeguati, che vengono stabiliti dalla società di gestione in conformità alla sua strategia di deprezzamento (strategia di haircut). Se il valore della garanzia scende al di sotto dei requisiti di copertura vengono utilizzati margini di variazione giornalieri adeguati.

Strategia di deprezzamento (strategia di haircut)

Le garanzie ricevute vengono valutate sulla base di ogni giorno di valutazione e applicando i prezzi di mercato a disposizione, nonché considerando i deprezzamenti adeguati stabiliti dalla società di gestione per ogni tipo di patrimonio del rispettivo fondo sulla base della strategia di haircut adottata dalla società di gestione. Tale strategia tiene conto di diversi fattori in funzione delle garanzie ricevute, come la solvibilità della controparte, la maturazione, la valuta e la volatilità dei prezzi dei valori patrimoniali.

Nell'ambito della strategia per il deprezzamento vengono concessi i seguenti sconti:

Tipo di garanzia	Sconto
Fondi liquidi	Fino al 10%
Titoli con garanzia di Stato	Fino al 10%

6.8.8. Procedimento di gestione dei rischi

La società di gestione impiega per il fondo un processo di gestione dei rischi conforme alla legge del 2010 ed altre disposizioni applicabili, ed in particolare la circolare CSSF 11/512. Mediante il procedimento di gestione dei rischi, la società di gestione valuta e pondera il rischio di mercato, il rischio di liquidità e il rischio del contraente, inclusi i rischi operativi, fondamentali per il rispettivo fondo.

Il procedimento di gestione dei rischi applicato per ogni singolo fondo è descritto in dettaglio nel relativo allegato.

Un fondo, come parte della sua strategia d'investimento, può effettuare investimenti in derivati entro i limiti stabiliti al precedente paragrafo 6.8.3. (e), purché il rischio complessivo dei valori sottostanti non superi i limiti d'investimento di cui sopra al paragrafo 6.8.3 da (a) a (e). Se un fondo investe in derivati basati su indici, tali investimenti non devono essere considerati per i limiti d'investimento di cui al precedente paragrafo 6.8.3. da (a) a (e).

Un derivato, collocato in un titolo o in uno strumento del mercato monetario, deve essere preso in considerazione per quanto concerne il rispetto delle disposizioni del presente punto 6.

6.9. Valore patrimoniale netto

Per il calcolo del prezzo di emissione e di rimborso delle quote che viene espresso nella valuta di riferimento, la banca depositaria determina il valore del relativo fondo e del patrimonio netto (i valori patrimoniali al netto dei debiti) imputabile alle relative classi di quote in ogni giorno di valutazione del Lussemburgo (di seguito denominato "giorno di valutazione") alle ore 12.00 e lo divide per il numero delle quote indicate di tale classe ("valore patrimoniale netto per quota"). Il valore patrimoniale netto complessivo del GAMAX FUNDS viene stabilito in euro e viene commercialmente arrotondato per eccesso o per difetto fino al centesimo successivo.

I valori patrimoniali e le passività vengono suddivisi come riportato di seguito.

- a) Il prezzo di emissione al momento dell'emissione delle quote di un fondo viene accreditato nei libri del GAMAX FUNDS al rispettivo fondo. I valori patrimoniali e i debiti del fondo, nonché le entrate e le uscite riferibili a un fondo, vengono attribuiti allo stesso tenendo conto delle seguenti disposizioni;
- b) I valori patrimoniali acquistati in base ad un altro valore patrimoniale già presente all'interno del fondo vengono accreditati a favore dello stesso fondo. Ad ogni rivalutazione di un investimento, la plusvalenza o la diminuzione del valore viene imputata al fondo specifico.
- c) Se, in relazione a un valore patrimoniale di un fondo, il GAMAX FUNDS accende un debito, sotto qualsiasi forma, questo verrà attribuito al fondo interessato;
- d) Se un valore patrimoniale o un debito non può essere attribuito ad alcun fondo specifico, tale valore patrimoniale o tale debito verrà suddiviso tra tutti i fondi in proporzione ai diversi valori patrimoniali netti di ciascun fondo;
- e) In conseguenza alla distribuzione ai sottoscrittori di un fondo specifico oppure in conseguenza al pagamento dei costi per i sottoscrittori di un determinato fondo, nonché all'accantonamento di tali costi, la quota di tale fondo nel valore patrimoniale netto complessivo verrà decurtata dell'importo della distribuzione o di tali costi;
- f) Nel caso in cui siano emesse diverse categorie delle quote per un fondo, la percentuale di ogni categoria della quota del capitale netto di tale fondo viene definita tenendo conto di emissioni, riscatti, scambi, distribuzioni e singoli costi da sostenere da parte delle singole categorie delle quote.

Tutti i fondi rispondono solo delle passività che è possibile attribuire al suddetto fondo.

Il patrimonio del fondo netto viene calcolato in base ai principi riportati di seguito.

- a) Il valore delle disponibilità di cassa o delle disponibilità bancarie, di certificati di deposito e crediti esigibili, delle spese anticipate, dei dividendi in contanti e degli interessi dichiarati o maturati e non ancora percepiti corrisponde al valore totale a meno che non sia possibile corrispondere o ottenere in modo completo tale valore, nel cui caso il valore viene definito comprendendo un adeguato anticipo per ottenere il valore effettivo.
- b) Il valore dei valori patrimoniali quotati o negoziati in una borsa, viene calcolato sulla base del corso di chiusura del giorno lavorativo bancario precedente al giorno di valutazione pertinente. A tal riguardo viene riportata in conto la quotazione di chiusura

in borsa che di solito rappresenta il principale mercato di tale effetto. Se un titolo o un altro valore patrimoniale è quotato in più borse, è determinante il corso di chiusura pertinente di tali borse ovvero di tale mercato regolamentato, che costituisce il mercato principale per questo valore patrimoniale;

- c) Il valore dei valori patrimoniali negoziati in un altro mercato regolamentato viene calcolato sulla base del corso di chiusura del giorno lavorativo bancario precedente al giorno di valutazione pertinente.
- d) Laddove un valore patrimoniale non venga quotato o negoziato in borsa o su un altro mercato regolamentato o laddove, per i valori patrimoniali quotati o negoziati in borsa o su un altro mercato, come precedentemente citato, i corsi non rispecchino in modo adeguato il valore di mercato effettivo dei valori patrimoniali specifici ai sensi delle regolamentazioni descritte ai punti (b) o (c), il valore di tali entità patrimoniali viene stabilito in base al prezzo di vendita ragionevolmente prevedibile dopo un'accurata valutazione.
- e) Il valore di liquidazione di futures, forwards o opzioni, che non sono negoziati in borse o in altri mercati organizzati, corrisponde al valore di liquidazione netto pertinente così come determinato in base alle linee guida del consiglio di amministrazione su una base applicata in modo coerente per tutti i diversi tipi di contratto. Il valore della liquidazione di future, forward e opzioni, quotati in borsa o su altri mercati organizzati, è calcolato sulla base degli ultimi prezzi di regolamentazione disponibili di tali contratti in borsa o su mercati organizzati in cui tali future, forward o opzioni vengono negoziati dal fondo. Laddove non sia possibile liquidare un future, un forward o un'opzione ad una scadenza per cui viene definito il valore patrimoniale netto, la base della valutazione di tale contratto viene determinata dal consiglio d'amministrazione in modo ragionevole ed adeguato. Gli swap vengono valutati al rispettivo valore di mercato specifico in rapporto all'andamento degli interessi applicabile.
- f) Il valore degli strumenti del mercato monetario, che non sono quotati in borsa o che non sono negoziati in un altro mercato regolamentato e che presentano una durata residua inferiore a 12 mesi e superiore a 90 giorni, corrisponde, di norma, al valore nominale pertinente più gli interessi maturati. In linea con il consiglio di amministrazione e in base alla qualità dell'emittente, il valore di tali strumenti del mercato monetario può essere calcolato anche sulla base del valore contabile residuo. Gli strumenti del mercato valutario con un periodo di validità residuo pari ad un massimo di 90 giorni vengono definiti sulla base dei costi d'ammortamento, corrispondendo al valore di mercato indicativo.
- g) Tutti gli altri titoli o gli altri valori patrimoniali vengono valutati in base al loro valore di mercato appropriato, così come questo viene determinato in buona fede e in base alle procedure stabilite dalla società di gestione.

Il valore di tutti i valori patrimoniali e debiti che non sono espressi nella valuta del fondo, viene convertito in questa valuta in base all'ultimo cambio disponibile presso la banca depositaria. Se tali corsi non sono disponibili, il corso di cambio viene determinato in fede e secondo il processo disposto dal consiglio d'amministrazione.

La società di gestione può, a propria discrezione, ammettere altri metodi di valorizzazione, se lo dovesse ritenere opportuno nell'interesse di una valorizzazione adeguata di un valore patrimoniale del fondo.

- Se la società di gestione reputa che il valore delle quote calcolato in un determinato giorno di valorizzazione non esprime il valore effettivo delle quote del fondo, o se dal momento del calcolo del valore delle quote si sono verificate variazioni considerevoli

che hanno interessato le borse e/o i mercati pertinenti, la società di gestione ha la facoltà di decidere di aggiornare il valore delle quote in quello stesso giorno. In tali circostanze, verranno onorate tutte le richieste di sottoscrizione e rimborso pervenute per questo giorno di valutazione sulla base del valore delle quote, che sarà stato aggiornato secondo il principio di buona fede.

Il calcolo del valore patrimoniale netto nonché l'emissione, il rimborso e la conversione di quote può essere temporaneamente sospeso dalla società di gestione quando e finché

- una borsa, in cui viene negoziata una parte considerevole dei titoli di un fondo (eccetto nei normali fine settimana e giorni festivi), è chiusa, la negoziazione è limitata o sospesa;
- la società di gestione non può disporre dei valori patrimoniali;
- non è possibile trasferire i controvalori per gli acquisti e le vendite.
- È impossibile effettuare la definizione del valore patrimoniale netto in modo corretto.

La sospensione e la ripresa del calcolo del valore patrimoniale netto viene comunicata immediatamente a quei sottoscrittori che hanno richiesto il rimborso delle proprie quote.

Se il calcolo del valore patrimoniale netto delle quote di un fondo viene sospeso, ciò non produce alcun effetto sulle quote di altri fondi, se per questi ultimi non sussistono tali circostanze.

6.10. Accordi soft dollar

Ogni gestore terzo nominato in relazione al fondo, compreso il gestore dell'investimento e ogni gestore del portafoglio (ognuno un "gestore") può stipulare cosiddetti accordi soft dollar con i broker. In base a questi accordi, soggetti terzi forniscono determinati servizi commerciali e vengono pagati dai broker per tali servizi dalle provvigioni che ricevono per le transazioni. A condizione che il gestore riceva la migliore prestazione possibile, le commissioni per i broker per le transazioni di portafoglio per il fondo possono essere pagate dal gestore al broker come compenso per servizi di ricerca e servizi che questi hanno prestato in relazione all'esecuzione degli ordini.

Gli accordi soft dollar pertinenti del fondo devono soddisfare le seguenti condizioni: (i) Quando stipula accordi soft dollar, un gestore negozierà nel miglior interesse del fondo. (ii) I servizi prestati nell'ambito di accordi soft dollar devono essere direttamente correlati all'attività del gestore. (iii) Le provvigioni per i broker per le transazioni di portafoglio del fondo vengono pagate dal gestore solo ai broker che rappresentano persone giuridiche. (iv) Un gestore presenta alla società di gestione relazioni sugli accordi soft dollar indicando il tipo di prestazioni ricevute. (v) Gli accordi soft dollar vengono riportati nelle relazioni periodiche.

6.11. Gestione comune dei valori patrimoniali

Nella misura in cui le direttive in materia d'investimento lo consentano e si presenti utile per quanto concerne i diversi campi d'investimento, il consiglio d'amministrazione dei fondi specifici è autorizzato a condurre la gestione congiunta al fine di garantire un'amministrazione efficiente del fondo. I relativi valori patrimoniali vengono indicati di seguito come "fondo comune patrimoniale", nonostante il fatto che la gestione comune sia finalizzata esclusivamente a scopi amministrativi interni. Tali fondi comuni patrimoniali non rappresentano un patrimonio speciale proprio e non sono direttamente accessibili agli

investitori. A ciascun fondo, i cui valori patrimoniali sono gestiti in comune, vengono assegnati i valori patrimoniali spettanti.

Quando vengono gestiti in comune i valori patrimoniali di diversi fondi, occorre determinare i valori patrimoniali, imputabili originariamente ai diversi fondi, in base alla valutazione originaria dei valori patrimoniali nel fondo comune patrimoniale. I rapporti di partecipazione dei fondi ai diversi pool di capitali variano secondo quanto stabilito dai successivi afflussi e deflussi di risorse.

Il diritto proporzionale dei diversi fondi ai valori patrimoniali gestiti in comune è correlato a tutti gli oggetti d'investimento del rispettivo fondo comune patrimoniale.

6.12. Durata e liquidazione del GAMAX FUNDS

Il GAMAX FUNDS è costituito a tempo indeterminato.

Il GAMAX FUNDS e ogni singolo fondo può essere liquidato in ogni momento su decisione della società di gestione.

Se il GAMAX FUNDS o un altro fondo viene sciolto, l'informazione deve essere pubblicata in RESA e anche sui giornali. A tale scopo, la società di gestione sceglierà, oltre a un giornale lussemburghese, giornali dei paesi in cui le quote sono ammesse per la vendita pubblica. L'emissione, il rimborso e la conversione di quote vengono sospesi nel giorno della decisione di liquidazione del GAMAX FUNDS o dei singoli fondi. I valori patrimoniali vengono venduti e la banca depositaria procede alla distribuzione tra i sottoscrittori dei proventi della liquidazione al netto dei costi di liquidazione e degli onorari, su istruzione della società di gestione o, eventualmente, dei liquidatori nominati da quest'ultima o dalla banca depositaria, d'intesa con l'autorità di controllo.

I proventi della liquidazione, che al termine di una procedura di liquidazione non vengono reclamati dai sottoscrittori, verranno convertiti in euro, qualora ciò sia legalmente richiesto, e depositati dalla banca depositaria, per conto dei sottoscrittori aventi diritto, presso la Caisse de Consignation del Lussemburgo, dove tali importi scadranno, qualora non verranno richiesti entro il termine legale.

6.13. Fusione

La società di gestione può decidere, conformemente alle disposizioni della legge del 2010, di effettuare una fusione, ai sensi dell'art. 1 comma 20 della legge del 2010, del GAMAX FUNDS o di uno dei fondi, in cui quale il GAMAX FUNDS o il fondo pertinente possono partecipare come OICVM cedente o incorporante.

6.13.1. Fusione del GAMAX FUNDS

La società di gestione può decidere di effettuare una fusione del GAMAX FUNDS, come OICVM cedente o incorporante, con

- un'altra OICVM lussemburghese o straniera (il "nuovo OICVM") o
- un comparto di tale OICVM lussemburghese o straniero,

ed eventualmente di cambiare la denominazione delle quote del GAMAX FUNDS in quote del nuovo OICVM ovvero del comparto di quest'ultimo.

6.13.2. Fusione di uno dei fondi

La società di gestione ha facoltà decisionale in merito all'esecuzione di fusioni di un fondo in qualità di OICVM cedente o mutuatario con

- un altro fondo esistente o un altro comparto di un nuovo OICVM (il "nuovo comparto") o
- un nuovo OICVM,

ed eventualmente di cambiare la denominazione delle quote del fondo pertinente in quote del nuovo OICVM ovvero del nuovo comparto.

In caso di fusione del GAMAX FUNDS o di un fondo, la società di gestione provvederà a comunicare l'intento di realizzare tale fusione ai sottoscrittori del GAMAX FUNDS ovvero del fondo con una relativa comunicazione, ai sensi dell'articolo 72 paragrafo 2 della legge del 2010, almeno 30 giorni prima del momento del calcolo del rapporto di cambio. A questo punto, ai sensi delle disposizioni della legge del 17 dicembre 2010, agli azionisti spetta il diritto, entro 30 giorni, di restituire le rispettive quote dell'OICVM cedente al prezzo di riscatto in vigore senza ulteriori costi (a prescindere dagli eventuali costi di disinvestimento) o eventualmente convertire in quote di un altro OICVM caratterizzato da una politica d'investimento simile, gestito dalla società di gestione o da un'altra organizzazione a cui la società di gestione risulti connessa attraverso una gestione o un controllo collettivi o attraverso una partecipazione sostanziale e diretta o indiretta. Questo diritto acquista efficacia a decorrere dal momento in cui gli azionisti di OICVM cedente o mutuatario vengono informati in merito alla fusione pianificata e risulta nullo a cinque giorni bancari prima della scadenza del calcolo del rapporto di conversione.

I costi legati alla fusione non sono a carico del Gamax Funds, né dell'OICVM cedente o incorporante e neppure dei relativi sottoscrittori.

6.14. Informazioni ai sottoscrittori e reclami da parte di questi

Il prospetto di vendita, le informazioni essenziali per l'investitore, le relative relazioni correnti annuali e semestrali, i principi della società di gestione per la migliore esecuzione, per l'esercizio dei diritti di voto nonché per l'evitare conflitti di interesse, sono disponibili presso la sede della società di gestione, presso la banca depositaria, presso ogni ufficio pagamenti e presso le società di distribuzione e i facility agent.

Inoltre, sul sito internet www.gamaxfunds.com vengono messe a disposizione dei sottoscrittori le versioni aggiornate dei KIID, del prospetto informativo, dei rendiconti annuali e semestrali, oltre ai dati relativi ai rendimenti e ai premi, ai valori fiscali e ad ulteriori informazioni aggiornate dei fondi.

Il prospetto di vendita è valido solo insieme al relativo allegato e all'ultima relazione annuale, il cui giorno di riferimento non può essere trascorso da più di 16 mesi. Se il giorno di riferimento della relazione annuale è trascorso da più di 8 mesi, all'acquirente deve essere consegnata anche una relazione semestrale. Anche le relazioni annuali e semestrali pertinenti (al 31 dicembre e al 30 giugno di ogni anno) sono disponibili presso la società di gestione, la banca depositaria e presso ogni ufficio pagamenti e ogni società di distribuzione e facility agent.

Altre informazioni diverse da quelle contenute nei documenti, menzionate nel prospetto di vendita, nelle Informazioni Chiave per gli Investitori (KIID) e nelle relazioni annuali e semestrali, accessibili al pubblico, non possono essere trasmesse.

Nella misura in cui legalmente richiesto, le informazioni ai sottoscrittori vengono pubblicate in RESA e anche nei giornali dei paesi in cui i fondi hanno diritto alla distribuzione pubblica delle proprie quote.

Le copie delle condizioni contrattuali in vigore sono disponibili presso la sede della società di gestione e presso ogni ufficio di pagamento, società di distribuzione e facility agent, dove

gli investitori hanno anche la possibilità di prendere visione dei contratti menzionati nel prospetto di vendita, nelle Informazioni Chiave per gli Investitori (KIID).

I prezzi di emissione e di rimborso sono disponibili in qualsiasi momento presso la sede della società di gestione, presso tutti gli uffici di pagamento e i facility agent. Inoltre, la società di gestione può realizzare una pubblicazione adeguata dei prezzi delle quote servendosi di diversi media (ad esempio, pubblicazioni sui giornali, sulle riviste di settore o su Internet) nei paesi in cui le quote del GAMAX FUNDS vengono distribuite pubblicamente.

I reclami dei sottoscrittori possono essere presentati alla società di gestione, alla banca depositaria, agli uffici trasferimenti e registrazioni, agli uffici pagamenti e agli uffici vendite, ma anche ai facility agent. I reclami presentati dai sottoscrittori vengono processati in modo adeguato e tempestivo. Maggiori informazioni sul processo di lavorazione dei reclami possono essere richieste alla società di gestione.

6.15. Misure antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo

Al fine di impedire l'utilizzo dei fondi ai fini del riciclaggio di denaro sporco e del finanziamento del terrorismo ("ML/FT"), la società di gestione garantisce la conformità alla direttiva (UE) 2015/849 in materia di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a fini di riciclaggio di denaro sporco o di finanziamento del terrorismo ("4° direttiva AML") ai sensi degli emendamenti della Direttiva (UE) 2015/849 ("5° direttiva AML"), collettivamente indicate con "norme AML/CFT" (antiriciclaggio del danaro sporco / finanziamento del terrorismo).

Le leggi e i regolamenti del Lussemburgo in vigore in materia di contrasto al riciclaggio di denaro sporco e al finanziamento del terrorismo ("AML/CFT") comprendono ma non a titolo esclusivo, la legge del Lussemburgo del 12 novembre 2004 in materia di contrasto al riciclaggio di denaro sporco e al finanziamento del terrorismo e relativi emendamenti ("Legge del 2004"), la normativa del Gran Ducato del 10 febbraio 2010 che fornisce dettagli in materia di disposizioni specifiche della Legge del 2004 e relativi emendamenti, il regolamento CSSF 12-02 del 14 dicembre 2012 in materia di contrasto al riciclaggio di denaro sporco e al finanziamento del terrorismo e relativi emendamenti ("Regolamento CSSF 12-02") nonché le circolari CSSF specifiche in materia di contrasto al riciclaggio di denaro sporco e al finanziamento del terrorismo e rispettivi emendamenti periodici, collettivamente indicati con "Regolamento del Lussemburgo AML/CFT").

Tra l'altro, le norme AML/CFT impongono di determinare e verificare l'identità degli eventuali sottoscrittori e, a seconda dei casi, di qualsiasi soggetto che agisca per conto dei suddetti sottoscrittori e dei beneficiari. Si prevede la verifica dall'identità degli eventuali sottoscrittori sulla base di documenti, dati o informazioni acquisiti presso una fonte attendibile ed indipendente e a seconda della forma giuridica dell'investitore (investitore singolo, società o altra categoria di investitori). È obbligatoria l'identificazione anche delle persone politicamente esposte ("PEP"), cioè soggetti che sono o sono stati, in qualsiasi momento dell'anno precedente, investiti di una funzione pubblica di rilievo, e i familiari stretti, o i soggetti noti di essere colleghi stretti delle suddette persone.

A titolo di esempio, ad un singolo si può eventualmente richiedere di produrre una copia del passaporto o della carta d'identità debitamente autenticata da un ente pubblico, come ad esempio notaio, polizia o ambasciatore del paese di residenza, insieme a certificati del proprio indirizzo, come ad esempio due copie originali o autenticate di certificazione dell'indirizzo, come ad esempio una bolletta o un estratto conto bancario di almeno tre mesi, nonché di comunicare la propria occupazione, data di nascita e residenza fiscale. Nel

caso degli investitori aziendali, tali misure possono eventualmente prevedere la produzione di una copia autenticata della costituzione (e delle eventuali modifiche della ragione sociale), dell'atto costitutivo e dello statuto (o equivalente), dei nominativi, delle professioni, delle date di nascita e dell'indirizzo di residenza e di lavoro di tutti gli amministratori e dei beneficiari e dei firmatari autorizzati dell'investitore, che è obbligatorio sottoporre a certificazione. Le modifiche ai registri degli investitori vengono apportate dall'ufficio trasferimenti solo alla ricezione della documentazione giustificativa originale.

Le norme AML/CFT nonché la legge del 2004 impongono alla società di gestione di condurre un monitoraggio continuo del rapporto d'affari con i sottoscrittori dei fondi e, di conseguenza, è anche tenuta a fornire periodicamente una documentazione aggiornata. La società di gestione, l'ufficio trasferimenti o gli eventuali uffici vendite hanno saltuariamente la facoltà di richiedere ai sottoscrittori la documentazione supplementare necessaria a stabilire e verificare l'identità e il profilo di questi ultimi nonché gli eventuali beneficiari, la natura e lo scopo previsto del rapporto d'affari e l'origine dei proventi della sottoscrizione. Il ritardo o la mancata fornitura della documentazione richiesta possono comportare il rinvio o la mancata esecuzione degli ordini o la trattenuta degli eventuali ricavi.

A seconda delle circostanze di ogni richiesta e in conformità alle norme AML/CFT, si possono eventualmente applicare misure semplificate di due diligence per la clientela laddove la società di gestione abbia valutato un rischio ridotto di riciclaggio di danaro/finanziamento del terrorismo. In tal caso, è possibile adeguare le misure di due diligence per la clientela in termini di tempi, importi o tipologia delle informazioni da ricevere.

In caso di situazioni a rischio più elevato, la società di gestione applicherà misure rafforzate di due diligence per la clientela in conformità con le norme AML/CFT per gestire e ridurre tali rischi in modo adeguato.

Nel caso in cui si sottoscrivano le quote tramite un intermediario che agisca per conto dell'investitore, si applicano anche misure rafforzate di due diligence per la clientela per il suddetto intermediario, in conformità all'articolo 3 del regolamento CSSF 12-02 e all'articolo 3-2(3) della legge del 2004.

Ai sensi dell'articolo 3 (7) della legge del 2004, è inoltre previsto l'obbligo di adottare eventuali precauzioni in merito al patrimonio del fondo. L'articolo 39 (1a) del regolamento CSSF 12-02 richiede inoltre che venga verificata l'identità di stati, enti e gruppi soggetti a misure restrittive / questioni finanziarie per quanto concerne i patrimoni amministrati e al fine di impedire di mettere a disposizione GAMAX FUNDS dei suddetti stati, enti o gruppi. I dettagli precedentemente specificati vengono forniti a titolo puramente esemplificativo e a tale riguardo la società di gestione, l'ufficio trasferimenti e l'ufficio vendite, a seconda dei casi, si riservano rispettivamente il diritto di richiedere le informazioni necessarie all'atto della richiesta di quote di un fondo per verificare l'identità degli investitori e, laddove necessario, il beneficiario degli investitori. In particolare, la società di gestione, l'ufficio trasferimenti e l'ufficio vendite si riservano rispettivamente, a seconda dei casi, il diritto di effettuare eventuali procedure aggiuntive in relazione sia agli investitori nuovi che a quelli preesistenti che vengano classificati come PEP o passino a questa classificazione. La verifica dell'identità degli investitori deve avvenire prima dell'instaurazione del rapporto d'affari. In ogni caso, la certificazione dell'identità è prevista per tutti gli investitori non appena risulti ragionevolmente possibile a seguito del contatto iniziale. In caso di ritardo o di mancata produzione delle eventuali informazioni necessarie a fini della verifica da parte degli investitori o dei richiedenti, la società di gestione, l'ufficio trasferimenti o l'ufficio vendite, a seconda dei casi, hanno facoltà a propria discrezione di rifiutare la richiesta e la

quota di adesione e/o restituire tutte le quote di adesione o riacquistare obbligatoriamente le quote dei suddetti sottoscrittori e/o è eventualmente possibile rinviare il versamento dei proventi del riacquisto (non si versa il ricavo del riacquisto nel caso in cui il sottoscrittore non sia in grado di produrre tali informazioni). Gli amministratori, l'ufficio trasferimenti, l'ufficio vendite o i gestori non saranno ritenuti responsabili nei confronti del richiedente o del sottoscrittore nel caso in cui non si elabori la richiesta di quote o le quote vengano obbligatoriamente riacquistate o si ritardi il versamento dei proventi del riacquisto nelle suddette circostanze. Nel caso in cui si respinga una richiesta, la società di gestione, l'ufficio trasferimenti e l'ufficio vendite restituiranno, a seconda dei casi, l'importo della richiesta o il saldo della stessa in conformità con le leggi in vigore versandolo sul conto da è stato effettuato il pagamento, a spese e a rischio del richiedente. La società di gestione, l'ufficio trasferimenti e l'ufficio vendite, a seconda dei casi, hanno facoltà di rifiutare o rinviare il versamento dei proventi del riscatto laddove le informazioni richieste ai fini della verifica non siano state prodotte dai sottoscrittori. Il sottoscrittore che procede al riscatto viene classificato come creditore chirografario del fondo specifico fino a quando la società di gestione, l'ufficio trasferimenti o l'ufficio vendite non abbiano accertato il pieno rispetto delle procedure antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo, a seguito delle quali saranno svincolati i proventi del riscatto.

Pertanto, si consiglia ai sottoscrittori di accertarsi di presentare tempestivamente all'atto della sottoscrizione delle quote dei fondi tutta la documentazione richiesta dalla società di gestione, dall'ufficio trasferimenti, dall'ufficio vendite o dal gestore al fine di soddisfare le procedure antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo, i requisiti fiscali o altri requisiti normativi. La società di gestione, l'ufficio trasferimenti, l'ufficio vendite e il gestore si riservano il diritto di acquisire altre eventuali informazioni dagli investitori in modo da riuscire a monitorare il rapporto commerciale in essere con i suddetti investitori. La società di gestione, l'ufficio trasferimenti, l'ufficio vendite e il gestore non possono affidarsi a terze parti per adempiere al suddetto obbligo, che rimane di loro esclusiva competenza.

Regolamentazione dei beneficiari

L'ufficio trasferimenti e la società di gestione hanno inoltre la facoltà di richiedere informazioni su tutti i beneficiari secondo quanto eventualmente previsto per l'istituzione e la tenuta del registro dei beneficiari di GAMAX FUND, in conformità alla 4° direttiva AML, ai sensi degli emendamenti della 5° direttiva.

Ai sensi della legge del Lussemburgo del 13 gennaio 2019 che stabilisce la realizzazione di un registro dei beneficiari ("legge RBO"), l'ufficio trasferimenti è vincolato all'obbligo di depositare al registro dei beneficiari ("RBO") informazioni specifiche in merito alle persone fisiche considerate beneficiari ai sensi della definizione della legge del 2004.

È eventualmente possibile richiedere all'ufficio trasferimenti di trasmettere informazioni specifiche in merito ai rispettivi beneficiari in base alle ulteriori indicazioni contenute nella legge RBO e, a seconda dei casi, tutte o parte delle informazioni e della documentazione AML/CFT alle autorità nazionali del Lussemburgo specifiche su richiesta (fra cui Commission de Surveillance du Secteur Financier, Commissariat aux Assurances, Cellule de Renseignement Financier, le autorità fiscali del Lussemburgo e altre autorità nazionali ai sensi di quanto stabilito dalla legge RBO) e su richiesta motivata ad altri professionisti del settore finanziario vincolati dalle norme AML/CTF del Lussemburgo, secondo le ulteriori indicazioni della legge RBO.

Nel registro dei beneficiari del Lussemburgo informazioni specifiche in merito al/ai beneficiario/i sono in linea di principio accessibili al pubblico. Ai sensi della legge RBO, è

consentito comminare sanzioni penali all'ufficio trasferimenti in caso di violazione degli obblighi di acquisizione e divulgazione delle informazioni richieste, ma anche agli eventuali beneficiari che non forniscano alla società di gestione e all'ufficio trasferimenti tutte le informazioni pertinenti.

6.16. Tutela degli interessi e clausola di riservatezza, tutela della privacy

In conformità con le leggi sulla privacy e con il Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 sulla tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla "Legge sulla privacy"), la società di gestione in qualità di parte incaricata (la "Parte incaricata") raccoglie, archivia ed elabora, in forma elettronica o in altro modo, le informazioni messe a disposizione dai titolari, per poter prestare agli stessi i relativi servizi e rispettare le normative giuridiche.

I dati da trattare riguardano i nomi, i recapiti (compreso indirizzo postale o e-mail), i dati bancari, l'ammontare della quota investita, i dati finanziari, (codice fiscale, residenza fiscale), i dati sul nucleo familiare, (in alcuni casi comprensivi dello stato civile), professione, posizione, settore industriale, grado di istruzione, patrimonio (e relativa provenienza), retribuzione (scala degli stipendi), stato FATCA e caratteristiche personali (età, nazionalità, data e luogo di nascita, sesso) di ciascun titolare (o, se quest'ultimo è una persona giuridica, delle sue persone di contatto e/o di parti autorizzate a livello economico) (i "Dati personali").

I titolari possono, a loro discrezione, rifiutarsi di trasmettere dati personali alle parti incaricate. In tal caso, però, la parte incaricata ha il diritto di non accettare ordini di sottoscrizione delle quote del GAMAX FUNDS.

I dati personali che la parte incaricata riceve da parte dei sottoscrittori vengono elaborati ai fini dell'acquisto di quote del GAMAX FUNDS (ovvero per l'esecuzione del contratto con i titolari), nei limiti dei legittimi interessi della parte incaricata e per rispondere agli obblighi giuridici della stessa. I dati personali messi a disposizione dai titolari sono elaborati, in particolare, per i seguenti scopi: (i) acquisto di quote del GAMAX FUNDS; (ii) gestione del registro dei titolari; (iii) esecuzione di sottoscrizioni e restituzioni da parte dei titolari, nonché della sottoscrizione di dividendi agli stessi; (iv) gestione dei conti e (v) osservanza delle norme giuridiche per l'antiriciclaggio e altre disposizioni legali, quali gli obblighi di controllo in ambito CRS e FATCA. I dati personali possono inoltre essere elaborati a scopo di marketing. Ogni titolare ha il diritto di opporsi allo sfruttamento dei suoi dati personali a scopo di marketing, inviando una comunicazione scritta alla parte incaricata.

I sopracitati legittimi interessi riguardano i seguenti punti:

- scopi di elaborazione come descritto ai punti da (i) a (v) del precedente paragrafo di questa sezione sulla tutela della privacy;
- osservanza degli obblighi di responsabilità del GAMAX FUNDS e degli obblighi del quadro normativo globale e
- svolgimento delle attività commerciali del GAMAX FUND nel rispetto dei normali standard di mercato.

I dati personali possono anche essere elaborati dal consegnatario della parte incaricata (il "Consegnatario"). Per quanto riguarda gli scopi sopra citati, sono considerati consegnatari l'Ufficio di trasferimento e registrazione, il Revisore contabile indipendente, gli Uffici vendite, informazioni e pagamenti, il servizio archiviazione esterno, il servizio esterno di

elaborazione dati e il consulente legale. I consegnatari possono, sotto la propria responsabilità, trasmettere i dati personali ai propri gestori e/o ausiliari (i "Sub-consegnatari"), che elaborano i dati personali esclusivamente ai fini di supportare il consegnatario nella fornitura dei propri servizi alla parte incaricata e/o nell'esecuzione degli obblighi giuridici loro spettanti. Tutti i consegnatari e sub-consegnatari hanno sede nell'Unione Europea. I consegnatari e sub-consegnatari possono elaborare i dati personali eventualmente come responsabili del trattamento (nella misura in cui tali dati siano elaborati su mandato della parte incaricata) o in qualità di parte incaricata indipendente (se essi elaborano i dati personali per proprio conto, soprattutto per l'adempimento dei propri obblighi giuridici). In accordo con le leggi e i regolamenti applicabili, i dati personali possono essere divulgati anche a terze parti, come enti governativi o uffici di vigilanza (incluse autorità fiscali). In particolare, i dati personali possono essere trasmessi alle autorità fiscali lussemburghesi, che in qualità di parti incaricate possono rinviarli alle autorità fiscali estere.

In accordo con le disposizioni della Legge sulla privacy, i titolari godono dei seguenti diritti:

- il diritto di ottenere l'accesso ai propri dati personali;
- il diritto di fare correggere i propri dati personali, se essi si rivelano sbagliati o incompleti;
- il diritto di opporsi all'elaborazione dei propri dati personali;
- il diritto di pretendere la cancellazione dei propri dati personali;
- il diritto di richiedere il trasferimento dei propri dati personali.

I titolari possono esercitare tali diritti rivolgendosi per iscritto alla parte incaricata al seguente recapito: 4th Floor, The Exchange, Georges Dock, IFSC, Dublin 1, Irlanda.

I sottoscrittori riconoscono inoltre l'esistenza del diritto di proporre reclamo alla commissione per la tutela della privacy presso il seguente recapito: 21 Fitzwilliam Square South, Dublin 2, D02 RD28, Irlanda o presso qualsiasi autorità di vigilanza competente in materia di tutela dei dati. Inoltre, i titolari delle quote hanno facoltà di contattare qualsiasi altro ente competente in materia di tutela dei dati.

I dati personali non vengono archiviati per un periodo superiore a quello necessario ai fini dell'elaborazione. L'archiviazione di dati personali è inoltre soggetta ai limiti temporali stabiliti per legge.

6.17. Divieto di attività di market timing e late trading

Per **market timing** si intendono i metodi di arbitraggio mediante i quali l'investitore sistematicamente sottoscrive e rimborsa oppure converte quote di un Organismo d'investimento collettivo ("OIC") in un intervallo di tempo ridotto, sfruttando rinvii e/o imperfezioni o punti deboli del sistema di determinazione del valore patrimoniale netto dell'OIC.

La società di gestione del GAMAX FUNDS non consente pratiche collegate al market timing, in quanto riducono l'aumento di valore del GAMAX FUNDS mediante un aumento dei costi e/o possono determinare una diluizione dei profitti. La società di gestione si riserva il diritto di rifiutare ordini di sottoscrizione o conversione presentati da un sottoscrittore di cui si sospetti che faccia ricorso a tali pratiche ed, eventualmente, di adottare le misure necessarie volte a proteggere gli altri investitori del GAMAX FUNDS.

Per **late trading** si intende l'accettazione di un ordine di sottoscrizione, conversione o rimborso dopo il termine fissato per l'accettazione degli ordini (cut-off time) nel giorno

pertinente e l'esecuzione di tale ordine a un prezzo basato sul valore patrimoniale netto per ogni quota.

La sottoscrizione, il rimborso e la conversione sono effettuati in base a un valore patrimoniale netto per quota non noto. Il termine per l'accettazione degli ordini è indicato ai punti da 3.2 a 3.4.

6.18. Performance

Nelle informazioni essenziali per l'investitore è contenuta una panoramica del rispettivo fondo. L'aumento del valore nel passato non è un fattore indicatore di un eventuale aumento futuro.

6.19. Avvertenze generali sui rischi

Le quote del GAMAX FUNDS sono titoli i cui prezzi sono stabiliti tramite le oscillazioni quotidiane dei corsi dei valori patrimoniali presenti nel GAMAX FUNDS e per questo possono salire o cadere. **Pertanto, di norma, non esiste una garanzia che gli obiettivi della politica d'investimento verranno raggiunti. E non può essere assicurato che in caso di restituzione di quote del sottoscrittore si ottenga nuovamente il valore del suo investimento originario.**

L'investimento del patrimonio del GAMAX FUNDS in quote di fondi sottostanti è soggetto al rischio che il rimborso di quote sia soggetto a limitazioni, il che avrebbe come conseguenza che tali quote siano, eventualmente, meno liquide di altri investimenti in beni patrimoniali.

Nella misura in cui, i fondi sottostanti siano comparti di un fondo a ombrello, l'acquisto delle quote del fondo sottostante può essere collegato a un rischio aggiuntivo, se il fondo a ombrello è responsabile in toto dei debiti di ogni comparto nei confronti di terzi.

Inoltre, in caso d'investimento del relativo patrimonio del GAMAX FUNDS in quote di fondi sottostanti, sussiste il rischio che il valore della quota di un fondo sottostante sia stato calcolato erroneamente. Ciò comporterebbe inevitabilmente conseguenze indesiderate per il calcolo del valore delle quote del rispettivo comparto che ha investito nel fondo sottostante in questione.

Nella misura in cui i fondi investono in quote di fondi sottostanti, emessi e/o gestiti da altre società, occorre tenere presente che vengano calcolate, se necessario, le commissioni di vendita e di rimborso per tale fondo sottostante.

Il commercio di derivati e le operazioni di finanziamento in titoli a fini d'investimento, per una gestione efficiente del patrimonio del comparto nonché per una gestione delle scadenze e dei rischi sono esposti a rischi maggiori rispetto alle possibilità d'investimento tradizionali.

Per ogni fondo la società di gestione è autorizzata, secondo il principio della ripartizione dei rischi, nell'ambito dei limiti d'investimento ai sensi dell'articolo 5.3. h) delle condizioni contrattuali, a investire sino al 100% del patrimonio netto del relativo fondo in titoli e strumenti del mercato di diverse emissioni, emessi o garantiti da uno Stato membro dell'Unione europea, dai suoi enti locali, da uno stato membro OECD o da organismi internazionali a carattere pubblico di cui facciano parte uno o più Stati membri dell'Unione europea, a condizione che (i) tali valori siano stati emessi da almeno sei emissioni differenti e (ii) l'investimento in titoli di una stessa emissione non superi il 30% del patrimonio netto del rispettivo fondo.

6.20. Scambio automatico di informazioni ai fini fiscali

GAMAX FUNDS è soggetto allo "Standard for Automatic Exchange of Financial Account Information in Tax Matters" dell'OECD (lo "standard") ed è pertanto obbligato a scambiare automaticamente le informazioni fiscali ai sensi della legge CRS.

Secondo quanto stabilito dalle disposizioni della legge CRS, GAMAX FUNDS, rappresentato dalla società di gestione, è probabilmente da considerarsi come un istituto finanziario lussemburghese notificante. In quanto tale, dal 30 giugno 2017 la società di gestione è tenuta, fermo restando eventuali norme sulla tutela della privacy, a fornire alle autorità fiscali lussemburghesi un rapporto annuale sui dati personali e sulle informazioni finanziarie relative ai titolari dei fondi. Secondo quanto previsto dalla legge CRS, tali dati e informazioni includono, tra l'altro, le informazioni per l'identificazione di partecipazioni e versamenti (i) di determinati titolari (dette "persone soggette agli obblighi di notifica") e (ii) di persone controllanti di determinati soggetti di diritto, che non siano istituti finanziari e in cui i soggetti controllanti siano essi stessi persone soggette a obblighi di notifica. Il concetto di "persona controllante" è da intendersi secondo quanto suggerito dal FATF. Tali dati e informazioni, riportati nell'allegato I della legge CRS (le "informazioni da comunicare"), includono i dati personali degli individui soggetti agli obblighi di notifica.

La capacità della società di gestione di adempiere gli obblighi di segnalazione previsti dalla legge CRS e spettanti a GAMAX FUNDS dipende in modo determinante dal fatto che ciascun titolare fornisca alla società di gestione le informazioni da comunicare con le certificazioni richieste. A tal fine, i titolari saranno informati del fatto che la società di gestione utilizzerà le informazioni da comunicare in qualità di ente responsabile per il trattamento dei dati ai fini previsti dalla legge CRS. I titolari si impegnano a informare i soggetti controllanti che le informazioni da comunicare verranno trattate dalla società di gestione.

Inoltre, i titolari saranno informati del fatto che le informazioni da comunicare in merito alle persone soggette agli obblighi di notifica verranno trasmesse annualmente alle autorità fiscali lussemburghesi ai sensi della legge CRS.

Si sottolinea che in certi casi può non essere richiesta la trasmissione del codice fiscale e della data di nascita di una persona soggetta agli obblighi di notifica.

In particolare, le persone soggette agli obblighi di notifica vengono informate del fatto che tramite delle certificazioni verranno comunicate determinate attività o pratiche da loro svolte e che parte di queste informazioni serviranno da presupposto per il rapporto annuale da trasmettere alle autorità fiscali lussemburghesi. I titolari sono inoltre invitati a informare la società di gestione entro 30 giorni dal ricevimento delle suddette certificazioni, qualora queste contengano informazioni errate.

Per il resto, i titolari sono tenuti a comunicare tempestivamente alla società di gestione eventuali modifiche relative alle informazioni che devono essere segnalate e a trasmettere le prove richieste.

Il titolare che manchi di presentare le informazioni da comunicare o le prove richieste dalla società di gestione può essere ritenuto responsabile di eventuali tasse e/o sanzioni imposte alla società di gestione o a GAMAX FUNDS a causa di una mancata presentazione della documentazione.

Ulteriori informazioni sugli obblighi della società di gestione in merito alla trasmissione dei dati alle autorità competenti sono disponibili sul sito <http://www.oecd.org/tax/automatic-exchange/>.

6.21. Rischi particolari derivanti dall'utilizzo di derivati, operazioni di prestito titoli e Total return swap

La società di gestione ha la facoltà di utilizzare operazioni di prestito titoli, total return swap e derivati. La possibilità di utilizzare queste strategie d'investimento può essere limitata dalle condizioni di mercato o da restrizioni giuridiche e non può essere garantito che il ricorso a tali strategie determini il raggiungimento effettivo dello scopo perseguito.

Utilizzando strumenti derivati per la copertura del patrimonio del fondo, si riduce il rischio economico, insito nell'elemento patrimoniale di un fondo, per tale fondo (copertura). Tuttavia, questo comporta allo stesso tempo che, in caso di uno sviluppo positivo dell'elemento patrimoniale assicurato, tale fondo non può più partecipare, o può farlo solo in misura limitata, a tale sviluppo positivo.

Utilizzando strumenti finanziari derivati per aumentare i proventi nell'ambito del perseguimento dell'obiettivo d'investimento, la società di gestione si espone a posizioni di rischio aggiuntive per il fondo in questione e fa in modo che i rischi derivanti vengano affrontati in modo adeguato dal management del rischio della società di gestione.

Va ricordato che i rischi associati ai derivati sono i seguenti:

- a) i diritti acquisiti a tempo determinato possono decadere o subire una perdita di valore
- b) il rischio di perdita potrebbe non essere determinabile e potrebbe superare eventuali garanzie fornite
- c) le operazioni, per le quali i rischi dovrebbero essere esclusi o limitati, potrebbero, probabilmente, non essere effettuate o effettuate a un prezzo di mercato in perdita
- d) il rischio di perdita potrebbe aumentare se gli obblighi derivanti da tali operazioni o la controprestazione da esigere sono in una valuta straniera.

Nell'articolo 5.1. g) delle condizioni contrattuali si richiama inoltre a particolari forme d'investimento, in particolare a contratti a opzioni e a termine, che possono presentare rischi specifici.

Nell'ambito dei derivati finanziari utilizzati dai fondi, possono derivare costi aggiuntivi per il relativo fondo. Inoltre, sussiste la possibilità che il fondo debba versare pagamenti aggiuntivi alla controparte del derivato finanziario, nell'ambito dei derivati finanziari.

Un impegno nel mercato a termine e di opzioni e in operazioni swap e in valuta è associato a rischi d'investimento e a costi di transazione, a cui il fondo pertinente non sarebbe soggetto, se queste strategie non venissero applicate. Fanno parte di tali rischi:

- a. il pericolo che le previsioni effettuate in merito allo sviluppo futuro dei tassi di interesse, delle quotazioni dei titoli e dei mercati valutari si dimostrano essere errate successivamente;
- b) la correlazione insufficiente tra i prezzi dei contratti a termine e di opzione da una parte e i movimenti dei prezzi dei titoli o delle valute assicurati tramite questi dall'altra, con la conseguenza che non è possibile una copertura completa in determinate circostanze;
- c) la possibile mancanza di un mercato secondario liquido per un determinato strumento in un determinato momento, con la conseguenza che una posizione in derivati, in determinate circostanze, non può essere neutralizzata (chiusa) dal punto di vista economico, benché ciò avrebbe senso dal punto di vista della politica d'investimento;

- d) il pericolo di non poter vendere l'oggetto di strumenti finanziari derivati in un momento favorevole ovvero di dover acquistare o vendere in un momento sfavorevole;
- e) la perdita potenziale derivante dall'utilizzo di strumenti finanziari derivati, la cui portata, in determinate circostanze, non è prevedibile e potrebbe superare anche eventuali garanzie fornite;
- f) il pericolo di un'insolubilità o di un ritardo nel pagamento della controparte (rischio del contraente). Se per un fondo vengono concluse operazioni derivate OTC (ad es. non-exchange traded futures e opzioni, forward, swap, compresi total return swap), questo è soggetto a un elevato rischio di credito e di controparte che la società di gestione cercherà di ridurre mediante la stipula di contratti per la costituzione e la gestione di garanzie.

La società di gestione può concludere transazioni per i relativi fondi su mercati OTC, che espongono i fondi al rischio di insolubilità delle proprie controparti e al rischio legato alla capacità di queste ultime di soddisfare le condizioni contrattuali. In caso di fallimento o insolvenza di una controparte, per il fondo potrebbero verificarsi ritardi nello sviluppo di posizioni e perdite ingenti, incluse perdite di valore degli investimenti effettuati nell'intervallo di tempo durante il quale il fondo ha tentato di far valere i propri diritti, infruttuosità nella realizzazione di utili durante questo periodo nonché spese risultanti dall'attuazione di tali diritti. Allo stesso modo, sussiste la possibilità che i contratti di cui sopra e gli strumenti finanziari derivati vengano conclusi, ad esempio, per fallimenti, azioni illecite o per una modifica delle disposizioni in vigore alla chiusura del contratto determinata da un cambiamento alle normative di legge in materia tributaria o contabile.

Le transazioni su mercati OTC in genere sono soggette a minore regolamentazione e vigilanza statale rispetto alle transazioni che vengono stipulate nelle Borse organizzate. I derivati OTC vengono contratti direttamente con la controparte invece che in Borsa o con stanze di compensazione riconosciute. Le controparti dei derivati OTC non beneficiano della stessa protezione applicabile a quelle che operano nelle Borse riconosciute, come ad esempio la garanzia di adempimento di una stanza di compensazione.

Il rischio fondamentale nella stipula di derivati OTC (come opzioni negoziate fuori borsa, future, swap o contratti differenziali) è il rischio di inadempienza di una controparte divenuta insolvente o che non può effettuare pagamenti per altre ragioni o si rifiuta di adempiere ai suoi obblighi contrattuali dell'operazione OTC. I derivati OTC possono esporre un fondo al rischio che la controparte non porti a termine l'operazione conformemente alle disposizioni o che lo svolgimento dell'operazione subisca ritardi a causa di una controversia relativa alle norme contrattuali (in buona fede o meno) o in conseguenza di insolvenza, fallimento o altri problemi di credito o di liquidità della controparte. Il rischio della controparte generalmente viene ridotto per mezzo del trasferimento o della costituzione in pegno di garanzie a favore del fondo. Il valore delle garanzie, tuttavia, può subire fluttuazioni e una vendita pertanto potrebbe risultare difficoltosa. Pertanto, non vi è alcuna certezza che il valore delle garanzie detenute sia sufficiente a coprire l'importo dovuto al fondo.

La società di gestione può stipulare derivati OTC il cui clearing è operato da enti riconosciuti che fungono da controparte centrale. La stanza di compensazione centrale è stata creata per ridurre il rischio della controparte e aumentare la liquidità rispetto ai derivati OTC con esecuzione bilaterale. Ciononostante, tali rischi non possono essere completamente evitati. La controparte centrale richiederà la compensazione del margine al broker, che in contropartita richiederà la compensazione del margine al fondo. In caso d'insolvenza del broker con cui il fondo ha una posizione aperta o se il margine non è stato identificato o regolarmente segnalato al rispettivo fondo, in particolare se il margine si trova

in un conto cumulativo detenuto dal broker presso la controparte centrale, sussiste un rischio di perdita del margine iniziale (initial margin deposit) e del margine di variazione (variation margin deposit) del fondo. Se il Clearing Broker diviene insolvente, il fondo potrebbe non essere in grado di trasferire le sue posizioni a un altro Clearing Broker.

Il regolamento (UE) 648/2012 relativo a derivati OTC, controparti centrali e registri delle transazioni (noto anche come European Market Infrastructure Regulation o EMIR) esige che determinati derivati OTC qualificati vengano presentati per il clearing presso controparti di clearing centrali regolamentate e che determinati dettagli vengano segnalati a registri delle transazioni. Inoltre, EMIR stabilisce requisiti per procedure e precauzioni idonee finalizzate alla misurazione, al monitoraggio e alla riduzione dei rischi operativi e dei rischi d'insolvenza dei derivati OTC per i quali non sono prescritti obblighi di clearing.

Gli investitori devono sapere che le modifiche normative imposte dall'EMIR e le leggi applicabili che richiedono il clearing centrale dei derivati OTC possono influire negativamente sulla possibilità del fondo di attenersi alla sua politica d'investimento e raggiungere i suoi obiettivi d'investimento.

Gli investimenti in derivati OTC possono essere esposti al rischio di una valutazione discordante dei derivati, risultante dai diversi metodi di valutazione ammessi. Anche se la società di gestione ha implementato metodi di valutazione adeguati a determinare e verificare il valore di un derivato OTC, alcune transazioni sono complesse e una valutazione può essere effettuata solo da pochi attori del mercato, che possono anche essere controparti della transazione. Una valutazione errata o imprecisa può dare luogo a un'errata registrazione di profitti e perdite e dell'esposizione della controparte.

Contrariamente ai derivati negoziati in Borsa, le cui condizioni generali sono standardizzate, in linea di massima le condizioni dell'operazione derivata OTC vengono negoziate nell'ambito di trattative con la controparte dello strumento finanziario. Questo tipo di accordo consente effettivamente una maggiore flessibilità per adattare lo strumento alle esigenze delle parti, ma in conseguenza di esso i derivati OTC possono comportare rischi più elevati rispetto ai derivati negoziati in Borsa, poiché sussiste un rischio di perdita se il contratto viene ritenuto inefficace o erroneamente documentato. Un rischio giuridico o di documentazione può sussistere anche se le parti sono discordi in riferimento alla corretta interpretazione delle condizioni contrattuali. Questi rischi vengono ridotti in una certa misura dai contratti standard pubblicati dall'International Swaps and Derivatives Association (ISDA).

Utilizzando derivati OTC, operazioni di prestito titoli e total return swap, è possibile che si presentino, in particolare, i seguenti rischi particolari:

a) Rischio della controparte e rischi correlati alla gestione delle garanzie

Nella conclusione di operazioni di prestito di titoli e total return swap il rischio principale è l'insolvenza di una controparte che è diventata insolvente o che, diversamente, non è nella posizione o rifiuta di adempiere ai propri obblighi di restituzione di titoli o liquidità al fondo in questione, come previsto dalle condizioni contrattuali della transazione. Il rischio della controparte può essere ridotto mediante il trasferimento o la costituzione in pegno di garanzie a favore del relativo fondo. Tuttavia, le operazioni di prestito di titoli e i total return swap non possono essere garantite in modo completo. Le commissioni e i proventi del relativo fondo derivanti da operazioni di prestito di titoli e total return swap non possono essere garantiti. Inoltre, il valore delle garanzie tra più periodi della nuova ponderazione di garanzie può cadere oppure le garanzie possono essere determinate o controllate in modo erroneo. Nel caso in cui una controparte sia insolvente, potrebbe succedere che il

relativo fondo debba vendere le garanzie che non rappresentano alcun valore in contanti (non-cash garanzie) e che erano state acquistate a un prezzo di mercato precedentemente in vigore, situazione che potrebbe determinare una perdita del relativo fondo. In un caso di questo tipo, il fondo potrebbe registrare perdite dovute, tra gli altri, a errori nel calcolo dei prezzi o nel monitoraggio delle garanzie, andamento sfavorevole del mercato, peggioramento del rating creditizio dell'emittente della garanzia o illiquidità del mercato su cui è negoziata la garanzia. Eventuali difficoltà nella valorizzazione della garanzia possono ritardare o limitare la capacità del fondo di ottemperare ai propri obblighi di riscatto.

I rischi correlati alla gestione delle garanzie vengono identificati, monitorati e contenuti dalla società di gestione in accordo con la sua strategia di gestione del rischio.

Le garanzie sono soggette al rischio di mercato. Anche se la società di gestione tenta di ridurre tali rischi mediante l'applicazione di deprezzamenti adeguati, la valutazione quotidiana delle garanzie e la richiesta di garanzie di alta qualità, un tale rischio non può essere totalmente evitato.

Lo scambio di garanzie comprende ulteriori rischi, come i rischi operativi relativi allo scambio vero e proprio, al trasferimento e alla registrazione delle garanzie. Le garanzie ricevute nel corso di un trasferimento di proprietà vengono custodite dalla banca depositaria conformemente alle condizioni e alle disposizioni del Depositary Bank and Principal Paying Agent Agreement. Le garanzie possono essere detenute anche da un terzo depositario soggetto a prudente vigilanza e non collegato al prestatore delle garanzie. Il coinvolgimento di un terzo depositario può comportare ulteriori rischi operativi, di clearing, di gestione e della controparte.

b. Rischi operativi

Operazioni di prestito di titoli e total return swap presentano inoltre dei rischi operativi, quali mancata osservanza o ritardo nell'esecuzione delle istruzioni oppure rischi legali relativamente alla documentazione alla base delle transazioni.

c. Conflitti d'interessi

Per il fondo in questione possono essere concluse operazioni di prestito di titoli e total return swap con altre società all'interno del gruppo della società di gestione. Le controparti appartenenti a questo gruppo, se applicabile, assolvono gli obblighi incombenti derivanti dalle operazioni di prestito di titoli e total return swap con la consueta accuratezza che si applica negli scambi commerciali. Inoltre, la scelta delle controparti e la stipula della transazione avvengono in base alle norme per la migliore esecuzione a cura della società di gestione, che opera nel miglior interesse del fondo coinvolto e dei relativi investitori. Tuttavia, gli investitori devono essere informati del fatto che la società di gestione potrebbe essere esposta a conflitti d'interesse in considerazione del suo ruolo in quanto tale, i propri interessi o gli interessi delle controparti dello stesso gruppo.

Inoltre, devono essere considerati i seguenti rischi:

a) Rischio di liquidità

La liquidità si riferisce alla velocità e alla facilità con cui è possibile vendere o liquidare gli investimenti o liberare una posizione. Dalla parte attiva il rischio di liquidità si riferisce all'incapacità di un fondo di alienare investimenti entro un termine adeguato a un prezzo pari o prossimo al valore stimato. Sul fronte passivo, il rischio di liquidità si riferisce all'incapacità di un fondo, causata dall'impossibilità di alienare

investimenti, di procurarsi mezzi sufficienti per ottemperare a una richiesta di riscatto. In generale ogni fondo opera solo investimenti per i quali esiste un mercato liquido o che possono essere altrimenti venduti, liquidati o chiusi entro un termine adeguato. Nonostante ciò, in determinate circostanze gli investimenti possono diventare meno liquidi o illiquidi a causa di una varietà di fattori, come ad esempio condizioni sfavorevoli riguardanti un determinato emittente, una determinata controparte o il mercato in genere, nonché limitazioni giuridiche, normative o contrattuali relative alla vendita di determinati strumenti. Inoltre, un fondo può investire in strumenti finanziari fuori borsa (OTC), che in genere tendono a essere meno liquidi rispetto agli strumenti quotati e negoziati in Borsa. Le quotazioni di strumenti poco liquidi o illiquidi possono essere più volatili rispetto a quelle degli strumenti liquidi e causare forti scarti tra il prezzo di domanda e offerta. Eventuali difficoltà nell'alienazione di partecipazioni possono comportare una perdita per il fondo e/o limitare la capacità del fondo di ottemperare a una richiesta di riscatto.

b) Leggi e regolamenti

GAMAX FUNDS può essere esposto a numerosi rischi giuridici e normativi, tra cui interpretazioni o applicazioni contraddittorie di leggi, leggi incomplete, non chiare e modificate, limitazioni dell'accesso pubblico generale a regolamenti, pratiche e consuetudini, inosservanza o violazione di leggi ad opera delle controparti e di altri attori del mercato, documenti delle transazioni incompleti o mancanti, assenza o inefficacia di prestazioni di indennizzo, protezione insufficiente degli investitori o carente applicazione delle leggi esistenti. Le difficoltà nell'esercizio, nella protezione e nell'applicazione delle leggi possono avere notevoli ripercussioni negative sul fondo e sulla sua attività operativa.

c) Rischio di deposito

Il rischio di deposito descrive il rischio generico della possibilità che l'accesso a valori patrimoniali depositati possa essere parzialmente o totalmente negato a un fondo in caso di insolvenza o di attività negligenti, ingannevoli o fraudolente del depositario o dell'agenzia depositaria secondaria.

d) Rischi particolari delle operazioni di prestito di titoli

Le operazioni di prestito di titoli implicano numerosi rischi e non è possibile garantire che con tali operazioni sia possibile raggiungere gli obiettivi perseguiti.

Il rischio fondamentale nella stipula di operazioni di prestito di titoli è il rischio d'insolvenza di una controparte divenuta insolvente o altrimenti incapace, o che si rifiuta di ottemperare ai suoi obblighi di restituzione dei titoli o dei mezzi in contanti al fondo interessato in conformità alle condizioni contrattuali della transazione. Il rischio della controparte in linea di massima viene ridotto mediante il trasferimento o la costituzione in pegno di garanzie a favore del fondo. Tuttavia, sussistono determinati rischi correlati alla gestione delle garanzie, incluse eventuali difficoltà nella vendita delle garanzie stesse e/o perdite registrate nel quadro della valorizzazione delle garanzie.

Le operazioni di prestito di titoli comportano inoltre rischi di liquidità, dovute tra gli altri al fatto di vincolare denaro o posizioni in titoli in operazioni con volume o durata eccessivi rispetto al profilo di liquidità del fondo oppure a ritardi nel reinvestimento di denaro o titoli pagati alla controparte. Tali circostanze possono ritardare o limitare la capacità del fondo di ottemperare alle richieste di riscatto. Il fondo può anche essere soggetto a rischi operativi, tra cui la mancata o ritardata esecuzione di istruzioni, oppure inadempienza o ritardi negli obblighi di consegna nel quadro della vendita di

titoli, nonché a rischi giuridici in riferimento alla documentazione utilizzata in una tale operazione.

e) **Rischi particolari dei total return swap**

Un total return swap è un contratto derivato OTC nel quale un soggetto detto protection buyer cede a un altro soggetto detto protection seller la totalità della performance economica, inclusi i redditi da interessi e commissioni nonché i profitti e le perdite dovuti alle variazioni di prezzo e alle perdite di realizzo del sottostante. A titolo di contropartita, il protection seller effettua un pagamento in acconto o pagamenti periodici a rate fisse o variabili al protection buyer. Pertanto, un total return swap comprende solitamente un mix di rischio di mercato, rischio di tasso e rischio della controparte.

A causa del saldo periodico degli importi in sospeso e/o di compensazioni periodiche dei margini (margin call) nel quadro del rispettivo accordo contrattuale, in condizioni di mercato inconsuete può accadere che una controparte non disponga di mezzi sufficienti per pagare gli importi in scadenza. Inoltre, ogni total return swap è un'operazione su misura riguardo a vari aspetti, tra cui posizione di riferimento, durata e condizioni contrattuali, inclusi la frequenza e i requisiti del settlement. Questa assenza di standardizzazione può influire negativamente sul prezzo o sulle condizioni a cui un total return swap viene venduto, liquidato o chiuso. Pertanto, ogni total return swap implica un certo rischio di liquidità.

Infine, il total return swap, come ogni derivato OTC, è un contratto bilaterale con una controparte che per qualunque ragione potrebbe non essere in grado di adempiere ai propri obblighi nel quadro del total return swap. Ciascun contraente del total return swap è pertanto esposto a un rischio della controparte e, se il contratto comprende l'utilizzo di garanzie, anche al rischio riferito alla gestione di tali garanzie.

6.22. Rischi particolari per la Germania dovuti ai nuovi obblighi di documentazione

La società di gestione è tenuta a comprovare la correttezza dei principi di imposizione fiscale resi noti, su richiesta dell'amministrazione finanziaria tedesca. Nel caso in cui vengano riscontrati errori riferibili al passato, la correzione non verrà effettuata per il passato, ma verrà considerata nell'ambito della comunicazione relativa all'anno di esercizio in corso. La correzione può essere a carico o a vantaggio degli investitori che ricevono una distribuzione nell'anno d'esercizio in corso o ai quali viene attribuito un importo di capitalizzazione.

6.23. Riforma della tassazione in materia di investimenti in Germania

I titolari devono essere consapevoli delle possibili conseguenze fiscali a seguito della Legge tedesca in vigore a partire dal 1° gennaio 2018 sulla riforma fiscale degli investimenti (Investmentsteuerreformgesetz, "**InvStG**"). Il nuovo sistema InvStG prevede che il fondo considerato come quota separata di un fondo d'investimento in materia di responsabilità e diritto patrimoniale deve essere trattato piuttosto come fondo d'investimento non trasparente ai sensi di InvSt. Di conseguenza, in Germania i rispettivi fondi (con riferimento a determinati proventi tedeschi, come i dividendi) sono tassabili, così come i titolari relativamente a determinati proventi dai rispettivi fondi.

6.24. Integrazione dei rischi di sostenibilità

La Società di Gestione mantiene una politica di investimento responsabile che delinea il quadro e l'approccio adottato in materia di investimento responsabile nel suo processo

decisionale di investimento. La Società di Gestione definisce “investimento responsabile” (i) l'integrazione di considerazioni sulla sostenibilità, compresi i fattori ambientali, sociali e di corporate governance (**ESG**), (ii) la gestione del rischio di sostenibilità e (iii) la proprietà attiva (cioè il tentativo di guidare il cambiamento attraverso il voto per delega nelle società partecipate/nei fondi sottostanti) (insieme, i “**Fattori ESG**”) nel processo decisionale di investimento. La Società di Gestione ritiene che l'integrazione dei Fattori ESG nel processo di gestione degli investimenti possa portare a rendimenti corretti per il rischio più sostenibili, identificando società di alta qualità per l'investimento e/o portfolio manager (compresi gli organismi d'investimento collettivo da essi gestiti) e/o fondi sottostanti che perseguono un programma di investimenti ESG/sostenibile.

La valutazione dei Fattori ESG costituisce una parte importante del processo di due diligence attuato dalla Società di Gestione nella selezione e nel monitoraggio degli investimenti (compresi i fondi sottostanti) e nella valutazione e nella nomina/nel monitoraggio dei portfolio manager.

Se non diversamente specificato per uno o più Fondi particolari nelle appendici dei Fondi allegati al presente Prospetto, queste informazioni si applicano a tutti i Fondi.

Portfolio manager

Nell'ambito del processo di due diligence attuato dalla Società di Gestione in relazione alla selezione di uno o più portfolio manager, la Società di Gestione ricorre a vari strumenti di screening, utilizzati separatamente o congiuntamente, per valutare i potenziali gestori terzi, fra i quali l'uso di ricerche e dati esterni (comprese le informazioni pubblicamente disponibili e i dati provenienti da fornitori di dati terzi) e il coinvolgimento diretto con i potenziali gestori terzi. La Società di Gestione comunica il suo approccio e i suoi requisiti ESG ai portfolio manager e ai potenziali gestori terzi nell'ambito del processo di selezione e del processo di monitoraggio continuo, allo scopo di garantire che essi si allineino a tale approccio e requisiti e si impegna con loro nell'intento specifico di guidare il cambiamento, in particolare con quelli che ottengono un punteggio scarso nei vari parametri della Società di Gestione.

Investimenti

Nel valutare il rischio di sostenibilità associato agli investimenti sottostanti, la Società di Gestione sta valutando il rischio che il valore di tali investimenti sottostanti possa risentire in modo fortemente negativo di un evento o di una condizione ambientale, sociale o di governance (“**Evento ESG**”). Un Evento ESG può influenzare fortemente il rendimento di un Fondo, in misura variabile a seconda del rischio specifico e della relativa classe di attività, e può compromettere il valore degli investimenti effettuati da un Fondo, compresa la perdita dell'intero importo investito. Il possibile insorgere di rischi di sostenibilità può influenzare un investimento specifico effettuato da un Fondo o avere un impatto più ampio

su un settore economico, aree geografiche o paesi che, a loro volta, possono condizionare gli investimenti di un Fondo.

Di conseguenza, la Società di Gestione si impegna a gestire e mitigare i rischi di sostenibilità per quanto possibile, integrando tali rischi nel suo processo decisionale di investimento. La Società di Gestione vi provvede attraverso processi sia quantitativi che qualitativi, nel modo seguente:

- (i) prima di acquisire investimenti per conto di un Fondo, la Società di Gestione ricorre a vari strumenti di screening, utilizzati separatamente o congiuntamente, per definire l'universo d'investimento, fra i quali l'uso di ricerche e dati esterni (comprese le informazioni pubblicamente disponibili e i dati provenienti da fornitori di dati terzi), strumenti proprietari dei portfolio manager e la valutazione dei punti di forza e di debolezza degli impegni degli emittenti pertinenti condotta dalla Società di Gestione Società. Vengono anche presi in considerazione i Fattori ESG che la Società di Gestione ritiene possano influenzare positivamente o negativamente i rendimenti finanziari di un investimento. Sebbene nel processo decisionale d'investimento si tenga conto dei Fattori ESG, non vi sono esclusioni applicabili a tutti i Fondi sulla base dei Fattori ESG, salvo diversamente indicato in relazione a un particolare Fondo o Fondi nelle appendici dei Fondi allegate al presente Prospetto. In termini di asset allocation, la Società di Gestione procede all'integrazione ESG adottando un approccio bottom-up e, in misura minore, top-down, in quanto non vuole escludere gli investimenti in aree in cui i Fattori ESG sono meno sviluppati (come i mercati emergenti).
- (ii) Nell'ambito del monitoraggio continuo degli investimenti, la Società di Gestione verifica regolarmente che i Fattori ESG siano considerati e applicati in tutti i Fondi al fine di garantire che continuino ad essere contemplati in conformità alla politica d'investimento responsabile della Società di Gestione. La Società di Gestione conserva la facoltà di disinvestire da, o impegnarsi con, società partecipate/portfolio manager all'atto di valutare i rischi negativi di sostenibilità o gli Eventi ESG.

Sebbene la Società di Gestione contempli i Fattori ESG nel processo decisionale d'investimento di tutti i Fondi, ciò non significa che le considerazioni relative a Fattori ESG/sostenibilità siano le uniche o principali valutazioni alla base delle decisioni d'investimento. Inoltre, data l'ampia varietà di Fondi in gestione, ogni Fondo può adottare approcci diversi nel valutare e soppesare le questioni di sostenibilità all'interno del suo processo di investimento, in linea con l'obiettivo e le politiche di investimento di un particolare Fondo. Il probabile impatto sul rendimento di un Fondo derivante da un forte deprezzamento potenziale o effettivo di un investimento derivante da un Evento ESG sarà

variabile e dipenderà da diversi fattori tra cui, a titolo esemplificativo, il tipo, la portata e/o la complessità dell'Evento ESG.

Tassonomia

Gli investimenti alla base di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale.

Ulteriori informazioni sui rischi di sostenibilità che sono integrati nel processo decisionale di investimento della Società di Gestione sono disponibili sul sito web della Società di Gestione all'indirizzo www.mifl.ie.

ALLEGATO
GAMAX FUNDS - ASIA PACIFIC

Nome del fondo

GAMAX FUNDS - ASIA PACIFIC

Valuta del fondo

EURO

Classi di quote:

Quote A e Quote I:

Linee guida su investimenti e distribuzioni

Lo scopo della politica degli investimenti di GAMAX FUNDS – ASIA PACIFIC è quello di realizzare una crescita del valore adeguata, nella valuta del fondo, in considerazione del rischio dell'investimento.

Il fondo è un comparto a gestori multipli. L'obiettivo d'investimento del fondo sarà perseguito selezionando co-gestori del portafoglio per l'amministrazione delle porzioni del patrimonio del fondo.

Il patrimonio di GAMAX FUNDS – ASIA PACIFIC viene essenzialmente investito in azioni di imprese della regione asiatico-pacifica, compreso il Giappone e i paesi emergenti asiatici. Nell'ambito di questa politica degli investimenti, il fondo ha anche facoltà di effettuare investimenti nei mercati dei paesi emergenti che tendono a mostrare tassi di crescita più elevati e i vantaggi dei mercati azionari potenzialmente sottovalutati.

Inoltre, il fondo ha facoltà di detenere titoli a reddito fisso fino ad un massimo del 10% del rispettivo valore del patrimonio netto, utilizzare strumenti di garanzia soprattutto a copertura dei rischi valutari ed acquistare derivati a fini dell'investimento. Può, inoltre, investire in certificati, purché questi costituiscano dei titoli, ai sensi dell'art. 41 della legge del 2010.

Non sono previste distribuzioni annuali per GAMAX FUNDS – ASIA PACIFIC.

Il fondo può detenere transitoriamente fino al 10% del proprio valore patrimoniale netto in fondi liquidi, depositi vincolati o strumenti del mercato monetario.

Inoltre, il fondo può investire fino al 10% del proprio valore patrimoniale netto in quote di altri organismi d'investimento collettivo.

GAMAX FUNDS – ASIA PACIFIC impiegherà operazioni di prestito titoli e total return swap come descritto in dettaglio al paragrafo 6.8.5 ("Operazioni di prestito titoli e total return swap"). Le operazioni di prestito di titoli saranno utilizzate per quanto riguarda i titoli ai sensi della legge del 2010 conformemente alla politica d'investimento e alle limitazioni degli investimenti dei relativi fondi. Saranno utilizzati contratti di total return swap riferiti ad azioni, panieri di azioni e indici azionari.

La quantità principale dei patrimoni dei fondi che può essere soggetta a operazioni di prestito di titoli può rappresentare fino al 60% del valore del patrimonio netto del fondo. In circostanze normali, generalmente ci si aspetta che la quantità principale di tali operazioni non superi il 35% del valore del patrimonio netto. In determinate circostanze tale proporzione può essere superiore.

Le operazioni di prestito di titoli vengono utilizzate su base continua in determinate condizioni di mercato a seconda della richiesta di mercato di prestito di titoli tenuti nel portafoglio del

fondo in qualsiasi momento e delle entrate previste dell'operazione. La richiesta di mercato dipende dagli specifici titoli e dal motivo per cui le parti prestatrici accedono all'operazione, come la copertura dal rischio di mercato, l'uso come garanzia o per soddisfare gli standard di liquidità richiesti. La richiesta di mercato è inoltre soggetta a volatilità, stagionalità e liquidità dei titoli sottostanti nel portafoglio del fondo. I ricavi variano a seconda del titolo specifico e della richiesta di prestito. Si potrebbe raggiungere l'esposizione massima quando vi è un'elevata richiesta di molti titoli del portafoglio del fondo. Ciascuno di questi fattori può variare e questo non si può prevedere con certezza. Le operazioni di prestito di titoli da inserire in maniera esclusiva mirano a generare ulteriori capitali o entrate. In quanto tali, non ci sono restrizioni sulla frequenza con cui il fondo può impegnarsi in questo tipo di operazioni.

L'importo nozionale dei patrimoni dei fondi investiti nei total return swap rappresenterà fino a un massimo del 65% del valore del patrimonio netto del fondo. In circostanze normali, generalmente ci si aspetta che l'importo nozionale di tale total return swap non superi il 35% del valore del patrimonio netto. In determinate circostanze, questa proporzione può essere superiore.

I total return swap vengono utilizzati su base continua per acquisire un'esposizione sintetica a breve termine a determinati titoli, settori o mercati idonei, i) al posto di un'esposizione fisica ii) per riequilibrare un grosso saldo disponibile temporaneo (ad es. flusso di cassa) e in ogni caso in conformità con la politica e l'obiettivo di investimento del presente fondo e secondo quanto stabilito nel presente Allegato.

Fatto salvo quanto sopra, almeno il 50% del valore del fondo è stato comunque sempre investito in partecipazioni azionarie ai sensi di InvStG.

Profilo di rischio

L'obiettivo è quello di conseguire una crescita del capitale a lungo termine. La politica d'investimento di tipo aggressivo corrisponde a un livello di rischio elevato.

Profilo degli investitori

Il fondo è indicato per gli investitori con orizzonte a lungo termine, disposti ad accettare un'elevata volatilità e a correre alti rischi legati alla valuta, alla solvibilità, al corso e ai rendimenti di mercato.

Nota speciale sui rischi

L'investimento in titoli da paesi emergenti comporta diversi rischi. Questi dipendono, in modo particolare, dal processo di sviluppo economico estremamente rapido che interessa in parte questi paesi e, a tale riguardo, non esiste alcuna garanzia che tale processo di sviluppo proseguirà anche negli anni futuri.

In questi mercati, rispetto ai paesi più sviluppati, il livello di regolazione del mercato è, in linea di massima, meno pronunciato. Di norma, i titoli dei mercati emergenti sono essenzialmente meno liquidi rispetto ai titoli dei mercati principali. Questo aspetto potrebbe risultare sfavorevole per la determinazione del momento e del prezzo per l'acquisto o per la cessione dei titoli. Le società dei mercati emergenti non sono generalmente soggette a principi o a pratiche di contabilità, revisione dei conti, rendiconto finanziario o a principi di trasparenza equiparabili a quelli prevalenti nei mercati principali. Gli investimenti in mercati emergenti possono essere influenzati da cambiamenti sul piano politico, economico o di

politica estera. La capacità di alcuni emittenti di versare i rimborsi del debito maggiore e gli interessi potrebbe essere incerta, e non sussiste alcuna garanzia che un determinato emittente non sia insolvente.

Rischio di deposito nei mercati emergenti

Gli investimenti nei mercati emergenti sono soggetti a un rischio elevato per quanto concerne i rapporti di proprietà e il deposito di titoli.

I mercati emergenti richiedono, in genere, un'analisi specifica dei rischi per via della mancanza di un sistema adeguato per la cessione, la determinazione dei prezzi e la contabilità dei titoli nonché per la loro custodia e registrazione.

I potenziali investitori dovrebbero, pertanto, essere consapevoli di tutti questi rischi e, se necessario, farsi consigliare dal proprio consulente d'investimento personale. La società di gestione si impegna a ridurre al minimo questi rischi mediante il numero e la distribuzione degli investimenti del patrimonio del fondo.

Rischio di volatilità

In virtù della composizione del portafoglio, la volatilità del fondo potrebbe aumentare.

La volatilità è la misura per il margine di fluttuazione relativo e, pertanto, per il rischio di cambio di un titolo in un determinato intervallo temporale. Viene misurata con l'ausilio di indici di dispersione statistici, come varianza o deviazione standard sulla base di valori storici. La volatilità storica non offre tuttavia alcuna garanzia per la misura della volatilità futura. Dettagli a riguardo si basano esclusivamente su stime che potrebbero dimostrarsi erronee ex post. Gli investitori corrono il rischio che la volatilità effettiva superi la volatilità indicata.

Procedure di emissione, rimborso e conversione

1. Emissione

Per le quote A può essere calcolata una commissione di sottoscrizione fino al 3,0% del valore patrimoniale netto pertinente.

Per le quote I non viene calcolata alcuna commissione di sottoscrizione.

2. Rimborso

Il rimborso delle quote A e I avviene al valore patrimoniale netto in vigore per ogni quota di questa classe.

3. Conversione

In ogni anno solare possono essere effettuate gratuitamente fino a due richieste di conversione da parte di uno stesso sottoscrittore. Ogni conversione aggiuntiva è soggetta a una commissione dell'1% del valore delle quote convertite.

Procedimento di gestione dei rischi

Nell'ambito del procedimento di gestione dei rischi, il rischio totale di GAMAX FUNDS – ASIA PACIFIC viene valutato e controllato dagli strumenti finanziari derivati con l'approccio "commitment". Il calcolo del rischio totale attraverso gli strumenti finanziari derivati avviene in conformità con le direttive CESR (CESR 10-788) del 28 luglio 2010. Il potenziale del

rischio complessivo calcolato in base all'approccio "commitment" negli strumenti finanziari derivati del fondo è limitato al 100% del valore del patrimonio netto del fondo.

Eseguendo il calcolo standard in base all'approccio "commitment" la voce contenuta in uno strumento finanziario derivato viene convertita nel valore di mercato o nel valore nominale di una voce corrispondente nel valore base del derivato specifico. Per il calcolo del potenziale di rischio complessivo attraverso l'approccio "commitment" è possibile sfruttare i vantaggi del netting e delle transazioni di copertura.

Si monitorano anche gli altri rischi di mercato e della liquidità riportandoli al consiglio della società di gestione.

Commissioni di gestione e vendita

La commissione fissa di gestione è pari all'1,5% per anno. La commissione fissa di gestione per le quote I ammonta allo 0,9% per anno.

La società di gestione ha facoltà di rinunciare, in via permanente o temporanea, in maniera parziale o totale, alle commissioni di gestione e vendita maturate in relazione a tutte o a parte delle attività in gestione attribuibili alla/e classe/i di quote specifica/che.

Commissione di performance

La società di gestione matura una commissione di performance per quanto riguarda ogni classe di quote in emissione alla scadenza della valutazione prima della data di calcolo, pari ad una percentuale dell'importo di cui il valore del patrimonio netto per ogni classe di quote (al netto delle spese ma prima della deduzione della commissione di performance valida e dell'adeguamento per eventuali distribuzioni) supera il valore obiettivo di rendimento alla scadenza della valutazione prima della data di calcolo. Tali commissioni di performance, laddove dovuti, saranno soggette a un limite massimo dell'1% del patrimonio netto per quota della classe di quote specifica al termine del relativo periodo di calcolo. In un determinato periodo di calcolo, il valore obiettivo del rendimento per ogni classe di quote è definito come pari al valore d'emergenza ("HWM") maggiorato del rispettivo rendimento minimo solo per quel periodo di calcolo interessato.

Nel calcolo del valore obiettivo della performance, si potrebbero apportare degli adeguamenti per eventuali sottoscrizioni e riscatti. Si richiedono gli adeguamenti in modo da consentire alla commissione di performance di compensare il gestore per i profitti conseguiti dal fondo, in quanto riconducibili alla classe di quote specifica (vale a dire il valore assoluto effettivo) nel periodo di calcolo interessato in contrapposizione agli incrementi artificiali della commissione di performance dovuti semplicemente a un valore dell'attività netta superiore derivante da nuove sottoscrizioni (vale a dire che non è necessario prendere in considerazione i suddetti incrementi). I suddetti incrementi artificiali della commissione di performance si riscontrano soprattutto a breve distanza dal lancio di un nuovo fondo in cui la dimensione dei flussi in entrata è rilevante rispetto al valore dell'attività netta del fondo, riconducibile alla classe di quote specifica. Gli eventuali adeguamenti necessari verrebbero effettuati in base alla commissione di performance maturata al momento delle sottoscrizioni specifiche.

Si consiglia agli investitori di essere consapevoli del calcolo della commissione di performance effettuato a livello della classe di quote, ma non a livello di singolo investitore (su base unitaria).

Il valore HWM è descritto di seguito e le rispettive percentuali e il rendimento minimo sono riportati nella seguente tabella.

Il valore HWM di una classe di quote sarà inizialmente fissato (i) al prezzo dell'offerta iniziale di una classe di quote al momento della creazione della suddetta classe di quote o (ii) per una classe di quote esistente, all'ultimo valore del patrimonio netto per quota prima del 2 gennaio 2020. Il valore HWM iniziale rimarrà invariato fino alla cristallizzazione e all'esigibilità delle commissioni di performance al termine di un periodo di calcolo successivo. In seguito a tale cristallizzazione e al saldo delle commissioni di performance, il valore HWM subisce un adeguamento verso l'alto (cioè sul risultato migliore del valore obiettivo del rendimento). Il valore HWM rettificato sarà pari al valore del patrimonio netto per quota della classe di quote al termine del periodo di calcolo interessato per cui si sono cristallizzati e risultano esigibili le commissioni di performance.

Laddove il valore del patrimonio netto per quota non superi il valore obiettivo del rendimento alla scadenza della valutazione prima della data di calcolo, non è possibile maturare nessuna commissione di performance (anche in caso di superamento del valore obiettivo del rendimento durante il periodo di calcolo da parte del valore del patrimonio netto per quota della classe di quote) e il valore HWM rimane invariato dal termine del precedente periodo di calcolo.

La commissione di performance si calcola al primo giorno di negoziazione di gennaio di ogni anno (la "data di calcolo"). Il periodo di calcolo corrisponde al periodo di 12 mesi immediatamente precedenti alla data di calcolo (il "periodo di calcolo"). Il prezzo dell'offerta iniziale di una classe di quote al momento della creazione della classe di quote interessata sarà utilizzato come valore HWM ai fini del calcolo delle commissioni di performance nel primo periodo di calcolo per una classe di quote. Per una nuova classe di quote, il primo periodo di calcolo ha inizio all'ultimo giorno del periodo dell'offerta iniziale della classe di quote interessata e si conclude alla fine del prossimo periodo di calcolo. Il periodo di riferimento della performance del fondo è uguale alla durata totale del fondo.

La commissione di performance matura su base quotidiana, si cristallizza ed è esigibile su base annua in via posticipata al termine di ogni periodo di calcolo. Per il calcolo delle commissioni di performance si prende in considerazione il valore del patrimonio netto totale di ogni classe di quote in questione.

Il valore del patrimonio netto per quota di una classe di quote utilizzata ai fini della sottoscrizione o del rimborso può eventualmente comprendere, laddove applicabile, la competenza delle commissioni di performance. Per la determinazione delle competenze, laddove applicabili, il periodo di calcolo si definisce come il periodo fino alla data della valutazione a decorrere dalla scadenza di calcolo precedente.

Nel caso in cui (i) un titolare delle quote proceda al riscatto durante un periodo di calcolo, (ii) il fondo pertinente viene liquidato o (iii) il fondo pertinente si fonde con un nuovo OICM o un nuovo comparto, è possibile corrispondere eventuali commissioni di performance

maturate per le unità pertinenti fino al momento del rimborso, della liquidazione del fondo pertinente o, se nel migliore interesse dei titolari delle quote, della fusione del fondo su base proporzionale. Ai fini del calcolo della suddetta commissione di performance, il rendimento minimo riportato nella tabella di seguito sarà applicato su base proporzionale fino al momento del rimborso o della liquidazione o della fusione del fondo durante il periodo di calcolo.

Tipo di comparto	Rendimento minimo *	Percentuale da applicare alla quantità di cui il valore del patrimonio netto per quota della classe di quote supera il valore obiettivo del rendimento
Patrimonio netto	5%	20%

* Laddove non sia possibile versare la commissione di performance al termine di un periodo di calcolo, risulterà valido il rendimento minimo per il periodo di calcolo successivo per il periodo di calcolo interessato solo al tasso riportato nella precedente tabella e non si tratterà di un tasso cumulativo che comprende il periodo di calcolo precedente in cui non era possibile versare le commissioni di performance. Ad esempio, se al termine del primo periodo di calcolo non è possibile versare nessuna commissione di performance, il rendimento minimo del periodo di calcolo successivo si attesta al 5% per il periodo di calcolo interessato su base proporzionale e non risulta cumulativo per il primo e il secondo periodo di calcolo (cioè il 10%).

La società di gestione ha facoltà di rinunciare, in via permanente o temporanea, in maniera parziale o totale, alla commissione di performance maturato in relazione a tutte o a parte delle attività in gestione attribuibili alla/e classe/i di quote specifica/che.

La commissione di performance viene calcolato dall'agente amministrativo centrale ed è dovuto ed esigibile a 10 giorni lavorativi dalla data di calcolo.

Di seguito è esposto un esempio del calcolo della commissione di performance:

Esempio illustrativo per calcoli della commissione di performance																	
Data di riferimento	HWM	NAV per quota	Valore Obiettivo della Performance	NAV eccedente il Valore Obiettivo della Performance	Commissione di performance per quota	Numero di quote	Commissione di performance maturata a beneficio del Fondo	Commissione di performance dovuta	NAV al lordo della commissione di performance	Commissione di performance dovuta divisa per il NAV al lordo della commissione di performance (fissata a un massimo dell'1%)							
Valori di apertura																	
1-gen	€	10,00	€	10,00		10.000			100.000								
1 Commissione di performance maturata nel Fondo (performance positiva: NAV eccedente il Valore Obiettivo della Performance)																	
31-mar	€	10,00	€	10,20	€	10,1233	€	0,08	€	0,015	10.000	€	153	€	-	102.000	0,15%
2 Nessuna commissione di performance maturata nel Fondo (sottoperformance: nessun NAV eccedente il Valore Obiettivo della Performance)																	
30-giu	€	10,00	€	10,20	€	10,2493	NAV eccedente	€	-	-	10.000	€	-	€	-	102.000	0,00%
3 Commissione di performance cristallizzata sulla massa gestita a fine anno (performance positiva: NAV eccedente il Valore Obiettivo della Performance)																	
31-dic	€	10,00	€	10,75	€	10,5000	€	0,25	€	0,050	10.000	€	500,00	€	107.500	0,47%	
Il NAV è al Valore Patrimoniale Netto al lordo della commissione di performance.																	

Il NAV è il al Valore Patrimoniale Netto al lordo della commissione di performance.

L'esempio si riferisce alla maturazione e al pagamento della commissione di performance in diversi scenari di performance. I termini utilizzati sono quelli definiti sopra e il valore del patrimonio netto indicato di seguito è il "valore del patrimonio netto prima della detrazione della commissione di performance applicabile". Per questo esempio, si considera azionario un comparto il cui rendimento minimo annuo relativo è del 5%.

Il valore obiettivo del rendimento è calcolato aumentando il valore HWM per il relativo rendimento minimo solo per quel periodo di calcolo. Per esempio, il 31 marzo il valore obiettivo del rendimento è di €10,1233, che corrisponde al valore HWM aumentato per il rendimento minimo del 5% (annuo) per 90 giorni dalla data di inizio (cioè il 1° gennaio) ($€10,1233 = €10,0000 \text{ (HWM)} + (€10,0000 * (5\% \text{ (rendimento minimo)} / 365 * 90))$).

1. Supponendo che questo comparto sia stato lanciato il 1° gennaio, il valore HWM corrisponde al NAV per quota ed entrambi ammontano a €10,00. Supponiamo inoltre che ci siano 10.000 quote e il NAV (prima della detrazione della commissione di performance) del comparto sia di €100.000.
2. Il 31 marzo, il primo scenario di cui sopra mostra una performance positiva. In questo caso, il NAV per quota è di €10,20. Poiché il NAV per quota supera il valore obiettivo del rendimento (€10,1233), viene maturata una commissione di performance che corrisponde all'eccesso del NAV per quota rispetto al valore obiettivo del rendimento ($€0,08 = €10,20 - €10,1233$) moltiplicato per il tasso di commissione di performance (20%) moltiplicato per il numero corrente di quote in emissione (10.000) con una conseguente commissione di performance maturata di €153.
Se un titolare delle quote dovesse procedere al riscatto di 500 quote in questa fase, la commissione di performance si cristallizzerebbe a €0,08 per quota, per un totale di €38 ($€0,08 * 20\% * 500 \text{ quote}$) e tale commissione cristallizzata verrebbe pagata al manager alla data di riscatto.
3. Il 30 giugno, il secondo scenario di cui sopra mostra uno scarso rendimento. In questo caso, il 30 giugno il NAV per quota è a €10,20, che corrisponde a quello del 31 marzo. Poiché il NAV per quota è inferiore al valore obiettivo del rendimento di €10,2493, (cioè il NAV per quota non supera il valore obiettivo del rendimento), in questo giorno non ci sono commissioni di performance maturate.
4. Il 31 dicembre, il terzo scenario di cui sopra mostra una cristallizzazione della commissione di performance alla fine del periodo di calcolo: in questo caso, il NAV per quota è di €10,75. Poiché il NAV per quota supera il valore obiettivo del rendimento (€10,50), la commissione di performance calcolata corrisponde all'eccesso di NAV per quota sul valore obiettivo del rendimento ($€0,25 = €10,75 - €10,50$) moltiplicato per il tasso di commissione di performance (20%) moltiplicato per l'attuale numero di quote in

emissione (10.000) con una conseguente commissione di performance di €500. Poiché il 31 dicembre è il termine del periodo di calcolo, la commissione di performance viene cristallizzata e pagata al manager dal comparto. A seguito della cristallizzazione della commissione di performance alla fine dell'anno, il valore HWM per il periodo seguente è fissato a €10,70 (calcolato come NAV per quota (€10,75) - Commissione di performance per quota (€0,05) = €10,70). Tale commissione di performance pagata corrisponde allo 0,47% del NAV al 31 dicembre.

Come indicato sopra, una tale commissione di performance, se dovuta, sarà soggetta a un massimale dell'1% del valore del patrimonio netto della relativa classe di quote alla fine del relativo periodo di calcolo. Seguendo questo esempio, se tramite ulteriore scarso rendimento del fondo il saldo del calcolo della commissione di performance al 31 dicembre dovesse superare l'1% del valore del patrimonio netto della relativa classe, la commissione di performance maturata ed esigibile sarà soggetta a un massimale dell'1% del valore del patrimonio netto alla fine del relativo periodo di calcolo che corrisponde a €1.075 ($€107.500 \times 1\%$).

Se il comparto non era in esecuzione alla data del calcolo, similmente al secondo scenario di cui sopra (cioè dove il NAV per quota è inferiore al valore obiettivo del rendimento), le commissioni di performance non verranno maturate e/o pagate dal comparto.

La società di gestione ha diritto alle commissioni di performance che è necessario corrispondere solo nel caso in cui la differenza percentuale tra il valore del patrimonio netto per quota e il valore obiettivo del rendimento sia un dato positivo alla scadenza della valutazione specifica al termine del relativo periodo di calcolo.

In tale calcolo sono comprese le plusvalenze nette realizzate e non realizzate, oltre alle minusvalenze nette realizzate e non realizzate alla scadenza della valutazione pertinente al termine del periodo di calcolo specifico. Di conseguenza, è consentito corrispondere le commissioni di performance su plusvalenze non realizzate che non potrebbero mai essere realizzate in un secondo tempo.

ALLEGATO

GAMAX FUNDS – MAXI-BOND

Nome del fondo

GAMAX FUNDS – MAXI-BOND

Valuta del fondo

EURO

Direttiva UE 2003/48/CE del 3 giugno 2003:

Gli investitori vengono informati del fatto che questo fondo ricade nell'ambito di applicazione della direttiva UE 2003/48/CE in merito alla tassazione dei redditi da risparmio del 3 giugno 2003, i cui presupposti verranno meno a partire dal 1° gennaio 2017 nel caso dell'Austria e dal 1° gennaio 2016 per tutti gli altri Stati membri.

Classi di quote

Quote A e quote I.

Linee guida in merito agli investimenti e alle distribuzioni

Scopo della politica d'investimento di GAMAX FUNDS – MAXI-BOND è quello di realizzare un incremento adeguato del valore nella valuta del fondo in considerazione del rischio d'investimento.

Il fondo è un comparto a gestori multipli. L'obiettivo d'investimento del fondo sarà perseguito selezionando co-gestori del portafoglio per l'amministrazione delle porzioni del patrimonio del fondo.

Il patrimonio del GAMAX FUNDS – MAXI-BOND viene investito essenzialmente in obbligazioni riconosciute a livello internazionale, che promettono sicurezza del capitale, liquidità ed entrate stabili, in particolare attraverso un investimento in obbligazioni statali italiane. Le possibilità d'investimento comprendono titoli principalmente a reddito fisso e variabile e strumenti del mercato monetario (tra l'altro depositi vincolati, certificati di deposito e strumenti con tasso d'interesse variabile). Il patrimonio del GAMAX FUNDS - MAXI-BOND in conformità con la lettera 6.8.3 (h) può investire interamente in titoli e strumenti del mercato monetario di diverse emissioni emessi o garantiti da uno Stato membro dell'Unione europea o dai suoi enti locali, a condizione che (i) tali titoli siano stati emessi nell'ambito di almeno sei emissioni differenti e (ii) non si investa in titoli di una stessa emissione più del 30% del patrimonio netto del fondo.

GAMAX FUNDS - MAXI BOND non impiegherà operazioni di prestito titoli e total return swap, come descritto più dettagliatamente nella sezione 6.8.5 ("Operazioni di prestito titoli e total return swap"). Inoltre, il fondo può investire fino al 10% del proprio valore patrimoniale netto in quote di altri organismi d'investimento collettivo. Può, inoltre, investire in certificati, purché questi costituiscano dei titoli, ai sensi dell'art. 41 della legge del 2010. Possono essere utilizzati contratti in valuta in contanti e contratti in valuta a termine nonché opzioni su divise e opzioni a deposito vincolato. Gli investimenti possono essere effettuati in qualsiasi valuta convertibile.

Nell'ambito di questa politica d'investimento, il fondo può anche effettuare investimenti fino al 30% del proprio valore patrimoniale netto in mercati di paesi emergenti, che promettono tassi di crescita più alti e i vantaggi propri di mercati ancora non pienamente maturi.

Inoltre, il fondo può richiedere derivati a fini d'investimento.

Il fondo può detenere transitoriamente fino al 10% del proprio valore patrimoniale netto in liquidità.

Le distribuzioni annuali sono previste per le quote A di GAMAX FUNDS – MAXI-BOND. Le quote I di GAMAX FUNDS - MAXI-BOND sono a capitalizzazione.

Profilo di rischio

L'obiettivo dell'investimento del fondo consiste nel conseguimento a medio termine di redditi da capitale. La politica d'investimento corrisponde a un livello di rischio medio.

Profilo degli investitori

Il fondo ha un obiettivo di apprezzamento del capitale nel medio termine. Per investitori che siano disposti ad accettare anche rischi legati a valute, solvibilità, cambio e tassi.

Nota speciale sui rischi

L'investimento in titoli da paesi emergenti comporta diversi rischi. Questi dipendono, in modo particolare, dal processo di sviluppo economico estremamente rapido che interessa in parte questi paesi e, a tale riguardo, non esiste alcuna garanzia che tale processo di sviluppo proseguirà anche negli anni futuri.

In questi mercati, rispetto ai paesi più sviluppati, il livello di regolazione del mercato è, in linea di massima, meno pronunciato. Di norma, i titoli dei mercati emergenti sono essenzialmente meno liquidi rispetto ai titoli dei mercati principali. Questo aspetto potrebbe risultare sfavorevole per la determinazione del momento e del prezzo per l'acquisto o per la cessione dei titoli. Le società dei mercati emergenti non sono generalmente soggette a principi o a pratiche di contabilità, revisione dei conti, rendiconto finanziario o a principi di trasparenza equiparabili a quelli prevalenti nei mercati principali. Gli investimenti in mercati emergenti possono essere influenzati da cambiamenti sul piano politico, economico o di politica estera. La capacità di alcuni emittenti di versare i rimborsi del debito maggiore e gli interessi potrebbe essere incerta, e non sussiste alcuna garanzia che un determinato emittente non sia insolvente.

Rischio di deposito nei mercati emergenti

Gli investimenti nei mercati emergenti sono soggetti a un rischio elevato per quanto concerne i rapporti di proprietà e il deposito di titoli.

I mercati emergenti richiedono, in genere, un'analisi specifica dei rischi per via della mancanza di un sistema adeguato per la cessione, la determinazione dei prezzi e la contabilità dei titoli nonché per la loro custodia e registrazione.

Procedure di emissione, rimborso e conversione

1. Emissione

Per le quote A può essere calcolata una commissione di sottoscrizione pari fino al 3,0% del valore patrimoniale netto pertinente.

Per le quote I non viene calcolata alcuna commissione di sottoscrizione.

Il periodo di sottoscrizione originaria per le quote I viene definito anche come prezzo di sottoscrizione originaria in un momento successivo. In questo caso si modifica in modo adeguato il presente prospetto.

2. Rimborso

Il riscatto delle quote A e delle quote I avviene in base al valore del patrimonio netto rispettivamente in vigore per ogni quota della classe interessata.

3. Conversione

In ogni anno solare possono essere effettuate gratuitamente fino a due richieste di conversione da parte di uno stesso sottoscrittore. Ogni conversione aggiuntiva è soggetta a una commissione dell'1% del valore delle quote convertite. Tuttavia, non vengono consentite conversioni gratuite di quote A di GAMAX FUNDS - MAXI-BOND in quote di un altro fondo entro 90 giorni dall'emissione delle quote del GAMAX FUNDS - MAXI-BOND.

Procedimento di gestione dei rischi

Nell'ambito del procedimento di gestione dei rischi, il rischio totale di GAMAX FUNDS – MAXI-BOND viene valutato e controllato dagli strumenti finanziari derivati con l'approccio "commitment". Il calcolo del rischio totale attraverso gli strumenti finanziari derivati avviene in conformità con le direttive CESR (CESR 10-788) del 28 luglio 2010. Il potenziale del rischio complessivo calcolato in base all'approccio "commitment" negli strumenti finanziari derivati del fondo è limitato al 100% del valore del patrimonio netto del fondo.

Eseguendo il calcolo standard in base all'approccio "commitment" la voce contenuta in uno strumento finanziario derivato viene convertita nel valore di mercato o nel valore nominale di una voce corrispondente nel valore base del derivato specifico. Per il calcolo del potenziale di rischio complessivo attraverso l'approccio "commitment" è possibile sfruttare i vantaggi del netting e delle transazioni di copertura.

Si monitorano anche gli altri rischi di mercato e della liquidità riportandoli al consiglio della società di gestione.

Commissioni di gestione e vendita

La provvigione di gestione fissa per le quote A è pari ad un valore massimo di 1,2% calcolato su base annua del valore del patrimonio netto. La provvigione di gestione fissa per le quote I è pari allo 0,65% calcolata su base annua del valore del patrimonio netto del fondo.

La società di gestione ha facoltà di rinunciare, in via permanente o temporanea, in maniera parziale o totale, alle commissioni di gestione e vendita maturate in relazione a tutte o a parte delle attività in gestione attribuibili alla/e classe/i di quote specifica/che.

Commissioni di performance

La società di gestione accumula commissioni di performance per quanto riguarda ogni classe di quote in emissione alla scadenza della valutazione prima della data di calcolo, pari ad una percentuale dell'importo di cui il valore del patrimonio netto per ogni classe di quote (al netto delle spese ma prima della deduzione della commissione di performance valido e dell'adeguamento per eventuali distribuzioni) supera il valore obiettivo di rendimento alla scadenza della valutazione prima della data di calcolo. Tali commissioni di

performance, laddove dovute, saranno soggette a un limite massimo dell'1% del valore del patrimonio netto della classe di quote specifica al termine del relativo periodo di calcolo. In un determinato periodo di calcolo, il valore obiettivo del rendimento per ogni classe di quote è definito come pari al valore d'emergenza ("HWM") maggiorato del rispettivo rendimento minimo solo per quel periodo di calcolo interessato.

Nel calcolo del valore obiettivo della performance, si potrebbero apportare degli adeguamenti per eventuali sottoscrizioni e riscatti. Si richiedono gli adeguamenti in modo da consentire alla commissione di performance di compensare il gestore per i profitti conseguiti dal fondo, in quanto riconducibili alla classe di quote specifica (vale a dire il valore assoluto effettivo) nel periodo di calcolo interessato in contrapposizione agli incrementi artificiali della commissione di performance dovuti semplicemente a un valore dell'attività netta superiore derivante da nuove sottoscrizioni (vale a dire che non è necessario prendere in considerazione i suddetti incrementi). I suddetti incrementi artificiali della commissione di performance si riscontrano soprattutto a breve distanza dal lancio di un nuovo fondo in cui la dimensione dei flussi in entrata è rilevante rispetto al valore dell'attività netta del fondo, riconducibile alla classe di quote specifica. Gli eventuali adeguamenti necessari verrebbero effettuati in base alla commissione di performance maturata al momento delle sottoscrizioni specifiche.

Si consiglia agli investitori di essere consapevoli del calcolo della commissione di performance effettuato a livello della classe di quote, ma non a livello di singolo investitore (su base unitaria).

Il valore HWM è descritto di seguito e le rispettive percentuali e il rendimento minimo sono riportati nella seguente tabella.

Il valore HWM di una classe di quote sarà inizialmente fissato a (i) al prezzo dell'offerta iniziale di una classe di quote al momento della creazione della suddetta classe di quote o (ii) per una classe di quote esistente, all'ultimo valore del patrimonio netto per quota prima del 2 gennaio 2020. Il valore HWM iniziale rimarrà invariato fino alla cristallizzazione e all'esigibilità delle commissioni di performance al termine di un periodo di calcolo successivo. In seguito a tale cristallizzazione e al saldo delle commissioni di performance, il valore HWM subisce un adeguamento verso l'alto (cioè sul risultato migliore del valore obiettivo del rendimento). Il valore HWM rettificato sarà pari al valore del patrimonio netto per quota della classe di quote al termine del periodo di calcolo interessato per cui si sono cristallizzati e risultano esigibili le commissioni di performance.

Laddove il valore del patrimonio netto per quota non superi il valore obiettivo del rendimento alla scadenza della valutazione prima della data di calcolo, non è possibile maturare nessuna commissione di performance (anche in caso di superamento del valore obiettivo del rendimento durante il periodo di calcolo da parte del valore del patrimonio netto per quota della classe di quote) e il valore HWM rimane invariato dal termine del precedente periodo di calcolo.

La commissione di performance si calcola al primo giorno di negoziazione di gennaio di ogni anno (la "data di calcolo"). Il periodo di calcolo corrisponde al periodo di 12 mesi immediatamente precedenti alla data di calcolo (il "periodo di calcolo"). Il prezzo dell'offerta iniziale di una classe di quote al momento della creazione della classe di quote interessata

sarà utilizzato come valore HWM ai fini del calcolo delle commissioni di performance nel primo periodo di calcolo per una classe di quote. Per una nuova classe di quote, il primo periodo di calcolo ha inizio all'ultimo giorno del periodo dell'offerta iniziale della classe di quote interessata e si conclude alla fine del prossimo periodo di calcolo. Il periodo di riferimento della performance del fondo è uguale alla durata totale del fondo.

La commissione di performance matura su base quotidiana, si cristallizza ed è esigibile su base annua in via posticipata al termine di ogni periodo di calcolo. Per il calcolo della commissione di performance si prende in considerazione il valore del patrimonio netto totale di ogni classe di quote in questione.

Il valore del patrimonio netto per quota di una classe di quote utilizzata ai fini della sottoscrizione o del rimborso potrebbe comprendere, laddove applicabile, la competenza delle commissioni di performance. Per la determinazione delle competenze, laddove applicabili, il periodo di calcolo si definisce come il periodo fino alla data della valutazione a decorrere dalla scadenza di calcolo precedente.

Nel caso in cui (i) un titolare delle quote proceda al riscatto durante un periodo di calcolo, (ii) il fondo pertinente viene liquidato o (iii) il fondo pertinente si fonde con un nuovo OICM o un nuovo Comparto, è possibile corrispondere eventuali commissioni di performance per le unità pertinenti maturate fino al momento del rimborso, della liquidazione del fondo pertinente o, se nel migliore interesse dei titolari delle quote, della fusione del fondo su base proporzionale. Ai fini del calcolo della suddetta commissione di performance, il rendimento minimo riportato nella tabella di seguito sarà applicato su base proporzionale fino al momento del rimborso o della liquidazione o della fusione del fondo durante il periodo di calcolo.

Tipo di comparto	Rendimento minimo *	Percentuale da applicare alla quantità di cui il valore del patrimonio netto per quota della classe di quote supera il valore obiettivo del rendimento
Reddito fisso	1%	20%

* Laddove non sia possibile versare le commissioni di performance al termine di un periodo di calcolo, risulterà valido il rendimento minimo per il periodo di calcolo successivo per il periodo di calcolo interessato solo al tasso riportato nella precedente tabella e non si tratterà di un tasso cumulativo che comprende il periodo di calcolo precedente in cui non era possibile versare le commissioni di performance. Ad esempio, se al termine del primo periodo di calcolo non è possibile corrispondere nessuna commissione di performance, il rendimento minimo per il periodo di calcolo successivo rimane all'1% per il periodo di calcolo interessato su base proporzionale e non risulta cumulativo per il primo e il secondo periodo di calcolo (cioè il 2%).

La società di gestione ha facoltà di rinunciare, in via permanente o temporanea, in maniera parziale o totale, alla commissione di performance maturato in relazione a tutte o a parte delle attività in gestione attribuibili alla/e classe/i di quote specifica/che.

La commissione di performance viene calcolata dall'agente amministrativo centrale ed è dovuto ed esigibile a 10 giorni lavorativi dalla data di calcolo.

Di seguito è esposto un esempio del calcolo della commissione di performance:

Esempio illustrativo per calcoli della commissione di performance										
Data di riferimento	HWM	NAV per quota	Valore Obiettivo della Performance	NAV eccedente il Valore Obiettivo della Performance	Commissione di performance per quota	Numero di quote	Commissione di performance maturata a beneficio del Fondo	Commissione di performance dovuta	NAV al lordo della commissione di performance	Commissione di performance dovuta divisa per il NAV al lordo della commissione di performance (fissata a un massimo dell'1%)
Valori di apertura										
1-gen	€ 10,00	€ 10,00				10.000			100.000	
1 Commissione di performance maturata nel Fondo (performance positiva: NAV eccedente il Valore Obiettivo della Performance)										
31-mar	€ 10,00	€ 10,20	€ 10,1233	€ 0,08	€ 0,015	10.000	€ 153	€ -	102.000	0,15%
2 Nessuna commissione di performance maturata nel Fondo (sottoperformance: nessun NAV eccedente il Valore Obiettivo della Performance)										
30-giu	€ 10,00	€ 10,20	€ 10,2493	NAV eccedente	€ -	10.000	€ -	€ -	102.000	0,00%
3 Commissione di performance cristallizzata sulla massa gestita a fine anno (performance positiva: NAV eccedente il Valore Obiettivo della Performance)										
31-dic	€ 10,00	€ 10,75	€ 10,5000	€ 0,25	€ 0,050	10.000	€ 500,00	€ 500,00	107.500	0,47%

Il NAV è il al Valore Patrimoniale Netto al lordo della commissione di performance.

L'esempio si riferisce alla maturazione e al pagamento della commissione di performance in diversi scenari di performance. I termini utilizzati sono quelli definiti sopra e il valore del patrimonio netto indicato di seguito è il "valore del patrimonio netto prima della detrazione della commissione di performance applicabile". Per questo esempio, si considera azionario un comparto il cui rendimento minimo annuo relativo è del 5%.

Il valore obiettivo del rendimento è calcolato aumentando il valore HWM per il relativo rendimento minimo solo per quel periodo di calcolo. Per esempio, il 31 marzo il valore obiettivo del rendimento è di €10,1233, che corrisponde al valore HWM aumentato per il rendimento minimo del 5% (annuo) per 90 giorni dalla data di inizio (cioè il 1° gennaio) ($€10,1233 = €10.0000 \text{ (HWM)} + (€10,0000 * (5\% \text{ (rendimento minimo)} / 365 * 90))$).

1. Supponendo che questo comparto sia stato lanciato il 1° gennaio, il valore HWM corrisponde al NAV per quota ed entrambi ammontano a €10,00. Supponiamo inoltre che ci siano 10.000 quote e il NAV (prima della detrazione della commissione di performance) del comparto sia di €100.000.
2. Il 31 marzo, il primo scenario di cui sopra mostra una performance positiva. In questo caso, il NAV per quota è di €10,20. Poiché il NAV per quota supera il valore obiettivo del rendimento (€10,1233), viene maturata una commissione di performance che corrisponde all'eccesso del NAV per quota rispetto al valore obiettivo del rendimento ($€0,08 = €10,20 - €10,1233$) moltiplicato per il tasso di

commissione di performance (20%) moltiplicato per il numero corrente di quote in emissione (10.000) con una conseguente commissione di performance maturata di €153.

Se un titolare delle quote dovesse procedere al riscatto di 500 quote in questa fase, la commissione di performance si cristallizzerebbe a €0,08 per quota, per un totale di €38 ($€0,08 * 20\% * 500$ quote) e tale commissione cristallizzata verrebbe pagata al manager alla data di riscatto.

3. Il 30 giugno, il secondo scenario di cui sopra mostra uno scarso rendimento. In questo caso, il 30 giugno il NAV per quota è a €10,20, che corrisponde a quello del 31 marzo. Poiché il NAV per quota è inferiore al valore obiettivo del rendimento di €10,2493, (cioè il NAV per quota non supera il valore obiettivo del rendimento), in questo giorno non ci sono commissioni di performance maturate.
4. Il 31 dicembre, il terzo scenario di cui sopra mostra una cristallizzazione della commissione di performance alla fine del periodo di calcolo: in questo caso, il NAV per quota è di €10,75. Poiché il NAV per quota supera il valore obiettivo del rendimento (€10,50), la commissione di performance calcolata corrisponde all'eccesso di NAV per quota sul valore obiettivo del rendimento ($€0,25 = €10,75 - €10,50$) moltiplicato per il tasso di commissione di performance (20%) moltiplicato per l'attuale numero di quote in emissione (10.000) con una conseguente commissione di performance di €500. Poiché il 31 dicembre è il termine del periodo di calcolo, la commissione di performance viene cristallizzata e pagata al manager dal comparto. A seguito della cristallizzazione della commissione di performance alla fine dell'anno, il valore HWM per il periodo seguente è fissato a €10,70 (calcolato come NAV per quota (€10,75) - Commissione di performance per quota (€0,05) = €10,70). Tale commissione di performance pagata corrisponde allo 0,47% del NAV al 31 dicembre.

Come indicato sopra, una tale commissione di performance, se dovuta, sarà soggetta a un massimale dell'1% del valore del patrimonio netto della relativa classe di quote alla fine del relativo periodo di calcolo. Seguendo questo esempio, se tramite ulteriore scarso rendimento del fondo il saldo del calcolo della commissione di performance al 31 dicembre dovesse superare l'1% del valore del patrimonio netto della relativa classe, la commissione di performance maturata ed esigibile sarà soggetta a un massimale dell'1% del valore del patrimonio netto alla fine del relativo periodo di calcolo che corrisponde a €1.075 ($€107.500 * 1\%$).

Se il comparto non era in esecuzione alla data del calcolo, similmente al secondo scenario di cui sopra (cioè dove il NAV per quota è inferiore al valore obiettivo del rendimento), le commissioni di performance non verranno maturate e/o pagate dal comparto.

La società di gestione ha diritto ad una commissione di performance che è necessario corrispondere solo nel caso in cui la differenza percentuale tra il valore del patrimonio netto per quota e il valore obiettivo del rendimento sia un dato positivo alla scadenza della valutazione specifica al termine del relativo periodo di calcolo.

In tale calcolo sono comprese le plusvalenze nette realizzate e non realizzate, oltre alle minusvalenze nette realizzate e non realizzate alla scadenza della valutazione pertinente al termine del periodo di calcolo specifico. Di conseguenza, è consentito corrispondere le commissioni di performance su plusvalenze non realizzate che non potrebbero mai essere realizzate in un secondo tempo.

ALLEGATO
GAMAX FUNDS – JUNIOR

Nome del fondo:

GAMAX FUNDS – JUNIOR

Valuta del fondo:

EURO

Classi di quote:

Quote A e quote I.

Linee guida in merito agli investimenti e alle distribuzioni

Scopo della politica d'investimento del GAMAX FUNDS - JUNIOR è quello di realizzare un incremento del valore adeguato nella valuta del fondo in considerazione del rischio d'investimento.

Il fondo è un comparto a gestori multipli. L'obiettivo d'investimento del fondo sarà perseguito selezionando co-gestori del portafoglio per l'amministrazione delle porzioni del patrimonio del fondo.

Il patrimonio del GAMAX FUNDS – JUNIOR viene investito essenzialmente in azioni internazionali o in titoli simili ad azioni, in particolare in azioni o in titoli simili ad azioni di società i cui prodotti o servizi sono destinati principalmente alle giovani generazioni.

Il fondo attribuisce importanza agli investimenti con un potenziale di crescita a lungo termine (valori di crescita).

Nell'ambito di questa politica d'investimento, il fondo può anche effettuare investimenti pari fino al 30% del proprio valore patrimoniale netto in mercati di paesi emergenti, che promettono tassi di crescita più alti e i vantaggi propri di mercati azionari ancora non pienamente maturi.

Il fondo ha facoltà di detenere un valore massimo del 10% del patrimonio in valori mobili a tasso fisso o variabile. Può, inoltre, investire in certificati, purché questi costituiscano dei titoli, ai sensi dell'art. 41 della legge del 2010. Gli strumenti di holding possono essere utilizzati in modo particolare per la copertura dei rischi valutari.

Inoltre, il fondo può richiedere derivati a fini d'investimento.

Il fondo può detenere transitoriamente fino al 10% del proprio valore patrimoniale netto in fondi liquidi, depositi vincolati o strumenti del mercato monetario.

Inoltre, il fondo può investire fino al 10% del proprio valore patrimoniale netto in quote di altri organismi d'investimento collettivo.

Non sono previste distribuzioni.

GAMAX FUNDS – JUNIOR impiegherà operazioni di prestito titoli e total return swap come descritto in dettaglio al paragrafo 6.8.5 ("Operazioni di prestito titoli e total return swap"). Le operazioni di prestito di titoli saranno usate utilizzate per quanto riguarda i titoli ai sensi della legge del 2010 conformemente alla politica d'investimento e alle limitazioni degli investimenti del relativo fondo. Saranno utilizzati contratti di total return swap riferiti ad azioni, panieri di azioni e indici azionari.

L'importo principale dei patrimoni dei fondi che può essere soggetto a operazioni di prestito di titoli può rappresentare fino a un massimo del 60% del valore del patrimonio netto del fondo. In circostanze normali, generalmente ci si aspetta che l'importo principale di tali operazioni non superi il 35% del valore del patrimonio netto. In determinate circostanze, tale proporzione può essere superiore.

Le operazioni di prestito di titoli vengono utilizzate su base continua in determinate condizioni di mercato a seconda della richiesta di mercato di prestito di titoli tenuti nel portafoglio del fondo in qualsiasi momento e delle entrate previste dell'operazione nel portafoglio del fondo in qualsiasi momento e delle entrate previste dell'operazione. La richiesta di mercato dipende dagli specifici titoli e dal motivo per cui le parti prestatrici accedono all'operazione, come la copertura dal rischio di mercato, l'uso come garanzia o per soddisfare gli standard di liquidità richiesti. La richiesta di mercato è inoltre soggetta a volatilità, stagionalità e liquidità dei titoli sottostanti nel portafoglio del fondo. I ricavi variano a seconda del titolo specifico e della richiesta di prestito. Si potrebbe raggiungere l'esposizione massima quando vi è un'elevata richiesta di molti titoli del portafoglio del fondo. Ciascuno di questi fattori può variare e questo non si può prevedere con certezza. Le operazioni di prestito di titoli da inserire in maniera esclusiva mirano a generare ulteriori capitali o entrate. In quanto tali, non ci sono restrizioni sulla frequenza con cui il fondo può impegnarsi in questo tipo di operazioni.

L'importo nozionale dei patrimoni dei fondi investiti nei total return swap rappresenterà fino a un massimo del 65% del valore del patrimonio netto del fondo. In circostanze normali, generalmente ci si aspetta che l'importo nozionale di tale total return swap non superi il 35% del valore del patrimonio netto. In determinate circostanze, questa proporzione può essere superiore.

I total return swap vengono utilizzati su base continua per acquisire un'esposizione sintetica a breve termine a determinati titoli, settori o mercati idonei, i) al posto di un'esposizione fisica ii) per riequilibrare un grosso saldo disponibile temporaneo (ad es. flusso di cassa) e in ogni caso in conformità con la politica e l'obiettivo di investimento del presente fondo e secondo quanto stabilito nel presente Allegato.

Fatto salvo quanto sopra, almeno il 50% del valore del fondo è stato comunque sempre investito in partecipazioni azionarie ai sensi di InvStG.

Profilo di rischio

L'obiettivo è quello di conseguire una crescita del capitale a lungo termine. La politica d'investimento di tipo aggressivo corrisponde a un livello di rischio elevato.

Rischio di volatilità

In virtù della composizione del portafoglio, la volatilità del fondo potrebbe aumentare.

La volatilità è la misura per il margine di fluttuazione relativo e, pertanto, per il rischio di cambio di un titolo in un determinato intervallo temporale. Viene misurata con l'ausilio di indici di dispersione statistici, come varianza o deviazione standard sulla base di valori storici. La volatilità storica non offre tuttavia alcuna garanzia per la misura della volatilità futura. Dettagli a riguardo si basano esclusivamente su stime che potrebbero dimostrarsi erronee ex post. Gli investitori corrono il rischio che la volatilità effettiva superi la volatilità indicata.

Profilo degli investitori

Il fondo è indicato per gli investitori con orizzonte a lungo termine, disposti ad accettare l'elevata volatilità e a correre alti rischi legati alla valuta, alla solvibilità, al corso e ai rendimenti di mercato.

Procedure di emissione, rimborso e conversione

1. Emissione

Per le quote A può essere calcolata una commissione di sottoscrizione fino al 3,0% del valore patrimoniale netto pertinente.

Per le quote I non viene calcolata alcuna commissione di sottoscrizione.

2. Rimborso

Il rimborso delle quote A e I avviene al valore patrimoniale netto in vigore per ogni quota di questa classe.

3. Conversione

In ogni anno solare possono essere effettuate gratuitamente fino a due richieste di conversione da parte di uno stesso sottoscrittore. Ogni conversione aggiuntiva è soggetta a una commissione dell'1% del valore delle quote convertite.

Procedimento di gestione dei rischi

Nell'ambito del procedimento di gestione dei rischi, il rischio totale di GAMAX FUNDS – JUNIOR viene valutato e controllato dagli strumenti finanziari derivati con l'approccio "commitment". Il calcolo del rischio totale attraverso gli strumenti finanziari derivati avviene in conformità con le direttive CESR (CESR 10-788) del 28 luglio 2010. Il potenziale del rischio complessivo calcolato in base all'approccio "commitment" negli strumenti finanziari derivati del fondo è limitato al 100% del valore del patrimonio netto del fondo.

Eseguendo il calcolo standard in base all'approccio "commitment" la voce contenuta in uno strumento finanziario derivato viene convertita nel valore di mercato o nel valore nominale di una voce corrispondente nel valore base del derivato specifico. Per il calcolo del potenziale di rischio complessivo attraverso l'approccio "commitment" è possibile sfruttare i vantaggi del netting e delle transazioni di copertura.

Si monitorano anche gli altri rischi di mercato e della liquidità riportandoli al consiglio della società di gestione.

Commissioni di gestione e vendita

La commissione fissa di gestione è pari all'1,5% per anno. La commissione fissa di gestione per le quote I ammonta allo 0,9% per anno.

La società di gestione ha facoltà di rinunciare, in via permanente o temporanea, in maniera parziale o totale, alle commissioni di gestione e vendita maturate in relazione a tutte o a parte delle attività in gestione attribuibili alla/e classe/i di quote specifica/che.

Commissioni di performance

La società di gestione accumula commissioni di performance per quanto riguarda ogni classe di quote in emissione alla scadenza della valutazione prima della data di calcolo, pari ad una percentuale dell'importo di cui il valore del patrimonio netto per ogni classe di quote (al netto delle spese ma prima della deduzione delle commissioni di performance valide e dell'adeguamento per eventuali distribuzioni) supera il valore obiettivo di rendimento alla scadenza della valutazione prima della data di calcolo. Tali commissioni di performance, laddove dovute, saranno soggette a un limite massimo dell'1% del valore del patrimonio netto della classe di quote specifica al termine del relativo periodo di calcolo. In un determinato periodo di calcolo, il valore obiettivo del rendimento per ogni classe di quote è definito come pari al valore d'emergenza ("HWM") maggiorato del rispettivo rendimento minimo solo per quel periodo di calcolo interessato.

Nel calcolo del valore obiettivo della performance, si potrebbero apportare degli adeguamenti per eventuali sottoscrizioni e riscatti. Si richiedono gli adeguamenti in modo da consentire alla commissione di performance di compensare il gestore per i profitti conseguiti dal fondo, in quanto riconducibili alla classe di quote specifica (vale a dire il valore assoluto effettivo) nel periodo di calcolo interessato in contrapposizione agli incrementi artificiali della commissione di performance dovuti semplicemente a un valore dell'attività netta superiore derivante da nuove sottoscrizioni (vale a dire che non è necessario prendere in considerazione i suddetti incrementi). I suddetti incrementi artificiali della commissione di performance si riscontrano soprattutto a breve distanza dal lancio di un nuovo fondo in cui la dimensione dei flussi in entrata è rilevante rispetto al valore dell'attività netta del fondo, riconducibile alla classe di quote specifica. Gli eventuali adeguamenti necessari verrebbero effettuati in base alla commissione di performance maturata al momento delle sottoscrizioni specifiche. Si consiglia agli investitori di essere consapevoli del calcolo della commissione di performance effettuato a livello della classe di quote, ma non a livello di singolo investitore (su base unitaria).

Il valore HWM è descritto di seguito e le rispettive percentuali e il rendimento minimo sono riportati nella seguente tabella.

Il valore HWM di una classe di quote sarà inizialmente fissato a (i) al prezzo dell'offerta iniziale di una classe di quote al momento della creazione della suddetta classe di quote o (ii) per una classe di quote esistente, all'ultimo valore del patrimonio netto per quota prima del 2 gennaio 2020. Il valore HWM iniziale rimarrà invariato fino alla cristallizzazione e all'esigibilità delle commissioni di performance al termine di un periodo di calcolo successivo. In seguito a tale cristallizzazione e al saldo delle commissioni di performance, il valore HWM subisce un adeguamento verso l'alto (cioè sul risultato migliore del valore obiettivo del rendimento). Il valore HWM rettificato sarà pari al valore del patrimonio netto per quota della classe di quote al termine del periodo di calcolo interessato per cui si sono cristallizzati e risultano esigibili le commissioni di performance.

Laddove il valore del patrimonio netto per quota non superi il valore obiettivo del rendimento alla scadenza della valutazione prima della data di calcolo, non è possibile maturare nessuna commissione di performance (anche in caso di superamento del valore obiettivo del rendimento durante il periodo di calcolo da parte del valore del patrimonio netto per quota della classe di quote) e il valore HWM rimane invariato dal termine del precedente periodo di calcolo.

La commissione di performance si calcola al primo giorno di negoziazione di gennaio di ogni anno (la "data di calcolo"). Il periodo di calcolo corrisponde al periodo di 12 mesi immediatamente precedenti alla data di calcolo (il "periodo di calcolo"). Il prezzo dell'offerta iniziale di una classe di quote al momento della creazione della classe di quote interessata sarà utilizzato come valore HWM ai fini del calcolo delle commissioni di performance nel primo periodo di calcolo per una classe di quote. Per una nuova classe di quote, il primo periodo di calcolo ha inizio all'ultimo giorno del periodo dell'offerta iniziale della classe di quote interessata e si conclude alla fine del prossimo periodo di calcolo. Il periodo di riferimento della performance del fondo è uguale alla durata totale del fondo.

La commissione di performance matura su base quotidiana, si cristallizza ed è esigibile su base annua in via posticipata al termine di ogni periodo di calcolo. Per il calcolo delle commissioni di performance si prende in considerazione il valore del patrimonio netto totale di ogni classe di quote.

Il valore del patrimonio netto per quota di una classe di quote utilizzata ai fini della sottoscrizione o del rimborso potrebbe comprendere, laddove applicabile, la competenza delle commissioni di performance. Per la determinazione delle competenze, laddove applicabili, il periodo di calcolo si definisce come il periodo fino alla data della valutazione a decorrere dalla scadenza di calcolo precedente.

Nel caso in cui (i) un titolare delle quote proceda al riscatto durante un periodo di calcolo, (ii) il fondo pertinente viene liquidato o (iii) il fondo pertinente si fonde con un nuovo OICM o un nuovo Comparto, è possibile corrispondere eventuali commissioni di performance maturate per le unità pertinenti fino al momento del rimborso, della liquidazione del fondo pertinente o, se nel migliore interesse dei titolari delle quote, della fusione del fondo su base proporzionale. Ai fini del calcolo della suddetta commissione di performance, il rendimento minimo riportato nella tabella di seguito sarà applicato su base proporzionale fino al momento del rimborso o della liquidazione o della fusione del fondo durante il periodo di calcolo.

Tipo di comparto	Rendimento minimo *	Percentuale da applicare alla quantità di cui il valore del patrimonio netto per quota della classe di quote supera il valore obiettivo del rendimento
Patrimonio netto	5%	20%

* Laddove non sia possibile versare le commissioni di performance al termine di un periodo di calcolo, risulterà valido il rendimento minimo per il periodo di calcolo successivo per il periodo di calcolo interessato solo al tasso riportato nella precedente tabella e non si

tratterà di un tasso cumulativo che comprende il periodo di calcolo precedente in cui non era possibile versare le commissioni di performance. Ad esempio, se al termine del primo periodo di calcolo non è possibile versare nessuna commissione di performance, il rendimento minimo del periodo di calcolo successivo si attesta al 5% per il periodo di calcolo interessato su base proporzionale e non risulta cumulativo per il primo e il secondo periodo di calcolo (cioè il 10%).

La società di gestione ha facoltà di rinunciare, in via permanente o temporanea, in maniera parziale o totale, alle commissioni di performance maturate in relazione a tutte o a parte delle attività in gestione attribuibili alla/e classe/i di quote specifica/che.

La commissione di performance viene calcolata dall'agente amministrativo centrale ed è dovuto ed esigibile a 10 giorni lavorativi dalla data di calcolo.

Di seguito è esposto un esempio del calcolo della commissione di performance:

Esempio illustrativo per calcoli della commissione di performance										
Data di riferimento	HWM	NAV per quota	Valore Obiettivo della Performance	NAV eccedente il Valore Obiettivo della Performance	Commissione di performance per quota	Numero di quote	Commissione di performance			
							Commissione di performance maturata a beneficio del Fondo	Commissione di performance dovuta	NAV al lordo della commissione di performance	Commissione di performance dovuta divisa per il NAV al lordo della commissione di performance (fissata a un massimo dell'1%)
Valori di apertura										
1-gen	€ 10,00	€ 10,00				10.000			100.000	
1 Commissione di performance maturata nel Fondo (performance positiva: NAV eccedente il Valore Obiettivo della Performance)										
31-mar	€ 10,00	€ 10,20	€ 10,1233	€ 0,08	€ 0,015	10.000	€ 153	€ -	102.000	0,15%
2 Nessuna commissione di performance maturata nel Fondo (sottoperformance: nessun NAV eccedente il Valore Obiettivo della Performance)										
30-giu	€ 10,00	€ 10,20	€ 10,2493	NAV eccedente	€ -	10.000	€ -	€ -	102.000	0,00%
3 Commissione di performance cristallizzata sulla massa gestita a fine anno (performance positiva: NAV eccedente il Valore Obiettivo della Performance)										
31-dic	€ 10,00	€ 10,75	€ 10,5000	€ 0,25	€ 0,050	10.000	€ 500,00	€ -	107.500	0,47%

Il NAV è il Valore Patrimoniale Netto al lordo della commissione di performance.

L'esempio si riferisce alla maturazione e al pagamento della commissione di performance in diversi scenari di performance. I termini utilizzati sono quelli definiti sopra e il valore del patrimonio netto indicato di seguito è il "valore del patrimonio netto prima della detrazione della commissione di performance applicabile". Per questo esempio, si considera azionario un comparto il cui rendimento minimo annuo relativo è del 5%.

Il valore obiettivo del rendimento è calcolato aumentando il valore HWM per il relativo rendimento minimo solo per quel periodo di calcolo. Per esempio, il 31 marzo il valore obiettivo del rendimento è di €10.1233, che corrisponde al valore HWM aumentato per il rendimento minimo del 5% (annuo) per 90 giorni dalla data di inizio (cioè il 1° gennaio) ($€10,1233 = €10,0000 \text{ (HWM)} + (€10,0000 * (5\% \text{ (rendimento minimo)} / 365 * 90))$).

1. Supponendo che questo comparto sia stato lanciato il 1° gennaio, il valore HWM corrisponde al NAV per quota ed entrambi ammontano a €10,00. Supponiamo

inoltre che ci siano 10.000 quote e il NAV (prima della detrazione della commissione di performance) del comparto sia di €100.000.

2. Il 31 marzo, il primo scenario di cui sopra mostra una performance positiva. In questo caso, il NAV per quota è di €10,20. Poiché il NAV per quota supera il valore obiettivo del rendimento (€10,1233), viene maturata una commissione di performance che corrisponde all'eccesso del NAV per quota rispetto al valore obiettivo del rendimento ($€0,08 = €10,20 - €10,1233$) moltiplicato per il tasso di commissione di performance (20%) moltiplicato per il numero corrente di quote in emissione (10.000) con una conseguente commissione di performance maturata di €153.

Se un titolare delle quote dovesse procedere al riscatto di 500 quote in questa fase, la commissione di performance si cristallizzerebbe a €0,08 per quota, per un totale di €38 ($€0,08 * 20\% * 500$ quote) e tale commissione cristallizzata verrebbe pagata al manager alla data di riscatto.

3. Il 30 giugno, il secondo scenario di cui sopra mostra uno scarso rendimento. In questo caso, il 30 giugno il NAV per quota è a €10,20, che corrisponde a quello del 31 marzo. Poiché il NAV per quota è inferiore al valore obiettivo del rendimento di €10,2493, (cioè il NAV per quota non supera il valore obiettivo del rendimento), in questo giorno non ci sono commissioni di performance maturate.
4. Il 31 dicembre, il terzo scenario di cui sopra mostra una cristallizzazione della commissione di performance alla fine del periodo di calcolo: in questo caso, il NAV per quota è di €10,75. Poiché il NAV per quota supera il valore obiettivo del rendimento (€10,50), la commissione di performance calcolata corrisponde all'eccesso di NAV per quota sul valore obiettivo del rendimento ($€0,25 = €10,75 - €10,50$) moltiplicato per il tasso di commissione di performance (20%) moltiplicato per l'attuale numero di quote in emissione (10.000) con una conseguente commissione di performance di €500. Poiché il 31 dicembre è il termine del periodo di calcolo, la commissione di performance viene cristallizzata e pagata al manager dal comparto. A seguito della cristallizzazione della commissione di performance alla fine dell'anno, il valore HWM per il periodo seguente è fissato a €10,70 (calcolato come NAV per quota (€10,75) - Commissione di performance per quota (€0,05) = €10,70). Tale commissione di performance pagata corrisponde allo 0,47% del NAV al 31 dicembre.

Come indicato sopra, una tale commissione di performance, se dovuta, sarà soggetta a un massimale dell'1% del valore del patrimonio netto della relativa classe di quote alla fine del relativo periodo di calcolo. Seguendo questo esempio, se tramite ulteriore scarso rendimento del fondo il saldo del calcolo della commissione

di performance al 31 dicembre dovesse superare l'1% del valore del patrimonio netto della relativa classe, la commissione di performance maturata ed esigibile sarà soggetta a un massimale dell'1% del valore del patrimonio netto alla fine del relativo periodo di calcolo che corrisponde a €1.075 ($€107.500 * 1\%$).

Se il comparto non era in esecuzione alla data del calcolo, similmente al secondo scenario di cui sopra (cioè dove il NAV per quota è inferiore al valore obiettivo del rendimento), le commissioni di performance non verranno maturate e/o pagate dal comparto.

La società di gestione ha diritto alle commissioni di performance che è necessario corrispondere solo nel caso in cui la differenza percentuale tra il valore del patrimonio netto per quota e il valore obiettivo del rendimento sia un dato positivo alla scadenza della valutazione specifica al termine del relativo periodo di calcolo.

In tale calcolo sono comprese le plusvalenze nette realizzate e non realizzate, oltre alle minusvalenze nette realizzate e non realizzate alla scadenza della valutazione pertinente al termine del periodo di calcolo specifico. Di conseguenza, è consentito corrispondere le commissioni di performance su plusvalenze non realizzate che non potrebbero mai essere realizzate in un secondo tempo.

